Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8213 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DOPO I PRIMI SINTOMI DI MIGLIORAMENTO TARDA A REALIZZARSI LO SPERATO REGRESSO GENERALE DEL MORBO

MIETE ANCORA VITE IL COLERA DUE IN PUGLIA, UNA A NAPOLI

Negli ospedali di Bisceglie e Molfetta e al «Cotugno» i tre decessi - Un quarto, assai «sospetto», è avvenuto a Foggia
Il ministero della sanità ordina la messa al bando di molluschi e frutti di mare in tutto il territorio nazionale

Il «bollettino» di ieri

Roma, 5

Altre tre vite sono state mietute, nel Mezzogiorno, dall'epidemia di colera: due decessi sono avvenuti in Puglia (uno a Bisceglie, l'altro a Molfetta), il terzo a Napoli. Inoltre, si è avuta notizia da Foggia di un quarto decesso, notevolmente sospetto, ma per il quale manca ancora la certezza dell'infezione colerica. In Puglia, i casi di sospetto colera sono saliti a quasi 200, a Napoli le analisi hanno dato esito positivo, complessivamente, per 88 degenti dell'ospedale «Cotugno», nel quale tuttavia i ricoveri sono in costante declino. Sono cifre che, pur tra qualche presagio di miglioramento (specie nel Napoletano), non consentono di pronosticare un rapido, generale regresso del male: tanto più che casi sporadici di colera si devono registrare in zone finora «immuni». Dopo gli episodi di Roma e Cagliari, anche a Firenze ieri è stato accertato un caso di colera, in una donna che si era recata nel Napoletano. Intanto, i ricoveri per casi sospetti o soltanto per misura di massima precauzione sono numerosi anche in alcune città del Settentrione, nelle quali tuttavia non è stato accertato alcun caso di infezione. Pure all'ospedale di Trieste un camionista di Pordenone è stato ricoverato in isolamento. Oggi, infine, il ministero della sanità ha vietato l'importazione, la raccolta e il commercio di molluschi e frutti di mare, ritenuti ormai senza ombra di dubbio i principali «veicoli» di diffusione dell'epidemia.

Telefoto Ansa

Napoli — Una vedetta della Finanza in perlustrazione tra i vivai di cozze per rilevare le zone coltivate abusivamente

APPARE SENZA SBOCCO LA CRISI ECONOMICA E POLITICA

SUL CILE LA MINACCIA DI UN «GOLPE» MILITARE

Clima più che mai pesante nel terzo anniversario dell'avvento di Allende al potere - Oggi una controdimostrazione di donne

Santiago, 4

Nella cornice di una situazione sempre carica di elementi esplosivi, il governo di «Unidad popular» del Presidente Salvador Allende ha celebrato oggi il terzo anniversario del suo avvento, che è anche quello del primo governo della storia del marxismo ad essere eletto in America attraverso una consultazione popolare «borghese».

Gli anniversari del genere sono sempre occasioni per fare dei bilanci. La grave situazione che non sembra accennare a sanarsi non ha impedito ai portavoce dei partiti di governo di affermare che, tutto sommato, il primo triennio di gestione «popolare» non è stato del tutto negativo. Naturalmente questa opinione è lungi dall'essere condivisa dall'opposizione, imperniata nella Democrazia cristiana e nel partito di destra nazionalista. Entrambi ricordano che, assumendo la presidenza tre anni fa dopo il successo elettorale del 4 settembre 1970, Allende aveva dichiarato: «Verremo a capo dell'inflazione e, per ogni 5 per cento di aumento dei costi, concederemo aumenti salariali automatici». Ma, per i dodici mesi scorsi, il tasso d'inflazione ufficialmente annunciato è stato del 323,6 per cento, e gli aumenti salariali sono stati molto inferiori, e concessi — dice l'opposizione — «in maniera discriminata e sporadica».

La posizione dei nazionalisti, ribadita in occasione della ricorrenza odierna, rimane immutata: «il governo ha violato la costituzione e le leggi, e pertanto si è posto nell'illegittimità». Più sfumata la posizione della Democrazia cristiana: «il governo deve rettificare la sua politica, per superare il caos economico, politico e sociale nel quale è precipitato il Cile». La Democrazia cristiana, inoltre, chiede al governo di «por fine agli atti di terrorismo, quali che siano i responsabili», e di ristabilire una volta per sempre «uno stato di diritto».

Il Presidente Salvador Allende

L'orizzonte politico si presenta pertanto molto oscuro e l'avvenire di Allende appare quanto mai incerto. A tutte le difficoltà si è aggiunta la minaccia, da molti ritenuta incombente, di un colpo di stato incruento, che segni il trapasso del potere di Allende nelle mani dei militari. Questa drammatica situazione è apparsa evidente anche nelle manifestazioni organizzate dai sostenitori di Allende per festeggiare l'odierno anniversario. Quattro cortei sono sfilati stasera per il centro di Santiago, convergendo verso il palazzo presidenziale. I dimostranti recavano bandiere cilene e striscioni inneggianti ad Allende ed alla lotta contro il paventato «golpe» che ponga fine all'«esperimento socialista» cileno. Domani si svolgerà una controdimostrazione delle donne di Santiago, che chiederanno le dimissioni di Allende.

Intanto lo sciopero degli autotrasportatori è più che mai totale. I negoziati abbozzati con il governo giorni fa sembrano completamente impantanati. La presidenza della Repubblica oggi ha smentito versioni secondo le quali si sarebbe giunti ad una nuova stesura del progetto di accordo. Sullo sciopero dei veicoli a motore sono venuti a innestarsi altri scioperi: a Santiago quello dei professionisti (in particolare dei medici), quello dei piloti dell'aviazione civile, e quello di molti commercianti. In diciassette province, uno sciopero generale a tempo indefinito è in atto; ma non è totale.

Tutto ciò continua a gravare pesantemente sull'approvvigionamento in generale, e le difficoltà dei cileni per procurarsi, anche al mercato nero (che non è mai stato tanto fiorente) gli articoli di prima necessità, aumentano. *(Ansa)*

GUI A BARI ASSICURA: «IL VACCINO NON MANCA»

Bari, 4

Altre due vittime, certamente da addebitare all'epidemia di colera, oggi in Puglia: si tratta di Sergio Povia, di 66 anni, morto all'ospedale di Bisceglie, e di Matteo De Gennaro, di 64, spirato all'ospedale di Molfetta. Il Povia era stato fra i primi a essere ricoverato, sette giorni fa, con una diagnosi di gastroenterite acuta, che però era durata appena un giorno: successivamente, l'uomo era migliorato notevolmente, ma stamane è sopraggiunto un collasso cardiaco che lo ha stroncato. Quanto al De Gennaro, era stato ricoverato nella giornata odierna per un'ernia strozzata: la morte — a quanto si è appreso — è sopravvenuta durante un intervento, prima del quale l'uomo era stato colpito da un violento attacco di diarrea; gli esami batteriologici e autoptici subito compiuti hanno accertato che il De Denaro era affetto da colera.

Un terzo uomo, il sessantaseienne Tommaso Giuffrida, di Vieste (Foggia) — ricoverato la scorsa notte nel reparto infettivo dell'ospedale di Foggia, insieme con la moglie, per sospetto di gastroenterite acuta — è morto nel primo pomeriggio. Sulle cause del decesso (definito comunque «notevolmente sospetto») la direzione sanitaria ha dichiarato di non poter fornire informazioni, non essendo stati completati gli esami batteriologici e autoptici attualmente in corso.

Un bilancio fatto stasera dal medico della regione ha consentito di stabilire che, finora, le vittime accertate del colera in Puglia sono sei, tutte della provincia di Bari: due sono morte nel policlinico (una donna di 83 anni e un uomo di 82), una nell'ospedale 'Di Venere» (Caterina Foggetti, di 73), una a Bisceglie (Sergio Povia, di 66), una a Molfetta (Matteo De Gennaro, di 64) e una a Barletta (Ruggiero Lamacchia, di 62). In tutta la regione, frattanto, i sospetti sono saliti a 195 (71 a Bari).

Stasera è giunto a Bari il ministro della sanità, Gui, che si è subito recato nella sede della Regione per presiedere una riunione, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione sanitaria. Al termine, il ministro ha rilasciato una dichiarazione in cui ha affermato, tra l'altro, di aver avuto conferma «che le misure adottate sono efficaci e che l'opera della Regione è stata pronta e coordinata. L'apprezzata dedizione dei sanitari e di tutte le autorità dello stato e degli enti locali — ha detto ancora Gui — ha consentito di contenere il numero e l'entità dei focolai di infezione. Il decorso dei casi è generalmente soddisfacente. Sono stato informato che permangono esigenze di vaccino e di altro materiale sanitario. Al riguardo voglio assicurare che il ministero è in grado di fronteggiare qualsiasi richiesta dovesse ulteriormente pervenire dalla provincia e dalla regione.

«Fino a oggi — ha aggiunto Gui — sono state inviate per la Provincia di Bari 602 mila dosi di vaccino; domattina ne giungeranno altre 300 mila. Consistenti quantità di vaccino sono state fornite anche alle province di Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto, tenuto conto delle diverse esigenze. Anche per queste province si è pronti a soddisfare ogni ulteriore richiesta». *(Condensato Ansa - Italia)*

VACCINATI 73 PASSEGGERI

Bloccato un «rapido» per un caso sospetto

Roma, 4

Una donna che presentava sintomi di gastroenterite acuta è stata fatta scendere a Roma, nel primo pomeriggio, dal rapido numero «904» proveniente da Napoli e diretto a Milano: la donna è stata trasportata con un'ambulanza all'ospedale «Spallanzani». In un primo momento, si riteneva che la donna avesse sostato fino alla stazione Termini nel vagone ristorante del rapido, per cui la carrozza è stata staccata alla stazione di Orte e sottoposta a disinfezione, mentre al personale venivano somministrati antibiotici.

Successivamente, però, si è appurato che la donna aveva preso posto in uno scompartimento occupato da una settantina di persone, per cui il convoglio è stato bloccato alla stazione di Compiobbi, a sette chilometri da Firenze, per permettere la vaccinazione dei passeggeri della carrozza: i 73 passeggeri sono stati vaccinati da due medici e sei infermieri, e l'operazione ha provocato un ritardo di due ore al rapido, che è rimasto bloccato nella stazione toscana dalle 19 alle 21, dopodiché è ripartito alla volta di Firenze, Bologna e Milano. *(Ansa)*

Al «Cotugno» calano i ricoveri e i casi accertati di contagio

Ieri sono state accolte all'ospedale napoletano 22 persone, mentre su 56 analisi effettuate solamente otto hanno dato esito positivo - Vittima delle cozze l'uomo spirato ieri mattina

Napoli, 4

Sono dieci le vittime del colera a Napoli: nelle prime ore di oggi è morto infatti un uomo di 51 anni, Pasquale Fioretti, abitante a Miano (una frazione del capoluogo), che il 29 agosto era stato ricoverato in gravi condizioni per infezione colerica. Al momento dell'accoglimento al «Cotugno», il Fioretti aveva dichiarato di avere mangiato cozze, e questo particolare è venuto a confermare le preoccupazioni dell'opinione pubblica partenopea in merito ai vivai di mitili di Napoli e nelle zone costiere vesuviane e flegree.

Oggi ventidue persone sono state ricoverate al «Cotugno»: è questo il dato più significativo del decorso dell'infezione, insieme con il progressivo decre-

Continua in 2.a pagina

UN'AMMALATA A FIRENZE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Una donna originaria di S. Antimo, in provincia di Napoli, ma abitante da tempo a Firenze, è risultata colpita da infezione colerica: si chiama Anna Vitagliano, ha 50 anni, e abita in via Ciseri, nel quartiere periferico di Torri a Cintoia, col marito, una figlia, il genero e cinque nipoti. La Vitagliano ha preso il colera dai frutti di mare che ha consumato domenica 26 agosto a Sant'Antimo, dove si era recata per riaccompagnare una sua seconda figlia, che aveva trascorso un periodo di vacanza a Firenze.

La Vitagliano, ricoverata sabato nella clinica di isolamento «Monna Tessa», a Careggi, con fenomeni diarroici acuti, è stata sottoposta a una fitta serie di esami; per ben due volte le analisi sono risultate negative, e già le autorità sanitarie avevano espresso la opinione che non c'erano ragioni di allarme: la Vitagliano doveva essere dimessa e rimandata a casa quando, per un «eccesso» di precauzione, si è deciso di sottoporla a un terzo esame. E, proprio stamani, questa terza analisi ha rivelato la presenza del vibrione colerico.

I familiari della donna, sottoposti fin da sabato a un trattamento antinfettivo come misura precauzionale, sono stati tenuti in isolamento nella loro abitazione, che oggi è stata disinfettata, insieme a tutti gli altri appartamenti dello stabile di via Ciseri 38. Ora, nella clinica «Monna Tessa», risultano ricoverate per sospetto colera circa cinquanta persone: per misura cautelativa, a Firenze sono state chiuse tutte le piscine cittadine e l'ostello della gioventù.

Per quanto riguarda le vaccinazioni, l'assessore regionale alla sanità ha affermato che non è opportuna una vaccinazione di massa, ma che per adesso devono vaccinarsi solamente i sanitari, il personale della nettezza urbana, quelli addetti alla vuotatura dei pozzi neri, i lavoratori della centrale del latte e chi si reca all'estero. A Firenze ci sono già diecimila dosi di vaccino, e diecimila sono in arrivo dal ministero della sanità, al quale sono state chieste altre centomila dosi.

Fulvio Apollonio

AL NORD SOLO SOSPETTI

Roma, 4

Sembrano in via di miglioramento le condizioni di Vittorio Picchioni, l'uomo ricoverato all'ospedale «Spallanzani» di Roma e per il quale è stata accertata l'infezione colerica; allo «Spallanzani» sono ricoverati complessivamente 70 pazienti, 36 dei quali però sono sul punto di essere dimessi, in quanto i relativi esami sono risultati negativi. Com'è noto, nell'ospedale romano è morto domenica, per colera, un ottuagenario che aveva contratto l'infezione durante un periodo di vacanza.

Ricoveri in aumento in alcune grandi città del Nord; oggi cinque persone sono state isolate a Genova, nell'apposito reparto istituito all'ospedale «San Martino»: presentano sintomi di gastroenterite, ma le autorità sanitarie non dispongono ancora dei risultati delle analisi, che saranno disponibili in nottata. Si tratta di un militare proveniente da Bari (il quale aveva mangiato cozze una decina di giorni fa); di un marittimo che pure avrebbe mangiato cozze a Firenze, una quindicina di giorni fa; di una casalinga di Camogli; di un altro marittimo (il quale però, a quanto pare, soffrirebbe di forme ricorrenti di enterocolite); e di una donna di nazionalità svizzera.

Sempre in Liguria, un giovane di 30 anni, Salvatore Scarfone, giunto ieri da Avellino, è stato ricoverato nel reparto infettivi dell'ospedale «San Paolo» di Savona, e subito sottoposto ad accertamenti clinici, il cui esito sarà conosciuto solo domani. Le autorità sanitarie hanno adottato una serie di misure precauzionali: l'ambulanza che ha trasferito il giovane in ospedale è stata sottoposta a disinfezione e poi sigillata, mentre la zona del reparto infettivi è stata cintata.

Altre cinque persone, nelle ultime ore, sono state ricoverate nel reparto infettivi dell'ospedale di Parma, perché — come si legge nel referto — affette da gastroenterite acuta: si tratta di quattro donne, rispettivamente di 20, 19, 30 e 64 anni, e di un uomo, di 56. I medici hanno immediatamente proceduto ai rilievi batteriologici, dai quali è stato possibile accertare l'assenza di vibrioni colerici.

A Milano, le misure cautelative per la tutela della salute pubblica sono state estese anche alla stazione centrale, dove tutti i treni in arrivo, particolarmente quelli provenienti dal Sud, sono sottoposti a una radicale disinfezione da speciali squadre. Si è appreso, frattanto, che la donna milanese che aveva contratto il virus del colera durante un viaggio in Medio Oriente, e che si era ammalata mentre il 26 agosto si trovava nelle vicinanze di Piacenza, è ormai completamente guarita: non appena colpita dai primi sintomi del male, la donna — Maria Rosa Borromeo, di 32 anni — è stata sottoposta a un'intensa somministrazione di antibiotici, e quindi ricoverata nell'ospedale «Bassi».

Qui, i medici hanno eseguito un prelievo di residui organici, che sono stati inviati per le analisi in un istituto di Parma: l'analisi è risultata positiva. Le cure mediche cui è stata sottoposta la donna hanno impedito che il male progredisse, ed è stato superato anche un blocco renale sopravvenuto.

Attualmente, ventisette persone sono ricoverate al «Bassi» di Milano, con sintomi di gastroenterite: «Li abbiamo trattenuti — ha detto il vresidente dell'ente ospedaliero — solo per massima precauzionale; si tratta di pazienti che accusano sintomi banali. Comunque vogliamo andare con i piedi di piombo».
(Condensato Ansa - Italia)

LE DRASTICHE MISURE DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Guerra senza quartiere alle cozze in tutta Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Dopo che ci si è accorti che le cozze e i frutti di mare in genere sono i maggiori responsabili dell'epidemia di colera, sono state adottate drastiche misure per impedirne la vendita e la coltivazione abusiva: sono di oggi due disposizioni ministeriali — della sanità e della marina mercantile — che vietano, l'una, l'importazione, la raccolta, il trasporto, la vendita, la somministrazione e il commercio dei molluschi eduli in tutto il territorio nazionale, e l'altra la coltivazione abusiva delle cozze.

Il ministero della sanità rende nota l'ordinanza in un comunicato in cui inoltre si precisa che la decisione è stata presa dal ministro Gui «valutate le inducazioni del Consiglio superiore della sanità e consultati i colleghi di governo interessati, in quanto le indagini epidemiologiche hanno rilevato che le manifestazioni colieriche in atto risultano strettamente correlate a ingestione di molluschi e frutti di mare».

Il ministero della marina mercantile ha disposto invece affinché tutte le autorità portuali facciano rimuovere le installazioni abusive delle coltivazioni di cozze e rendano inutilizzabili i prodotti di queste coltivazioni; è stato anche ordinato che sia intensificata al massimo la sorveglianza per il divieto della pesca a strascico nelle acque vicino alle coste, non solo per i noti danni alla fauna ittica, ma per eliminare la raccolta, anche con questo mezzo, dei frutti di mare. Sono state date pure disposizioni per la disinfezione delle aree portuali e per la vaccinazione dei marittimi e degli addetti alle attività portuali. Il comunicato conclude annunciando che sarà svolta «una verifica delle concessioni delle coltivazioni autorizzate dei frutti di mare, per accertarne la rispondenza alle esigenze di assoluta garanzia per la salute pubblica».

In un'intervista, il ministro Gui ha indicato nei frutti di mare i maggiori responsabili dell'epidemia, riprendendo il giudizio espresso dal Consiglio superiore di sanità: «Le analisi dimostrano che l'attuale germe è di ceppo debole — ha detto — ma si rinforza enormemente se si trova in un ambiente favorevole, quale quello dei frutti di mare»; insomma, ci si è accorti delle cozze solo «grazie» al colera.

Proseguendo nell'intervista, il ministro ha affermato che, alla sanità «siamo rimasti in pochi dopo l'attuazione delle regioni e dopo l'esodo conseguente alla legge sui super-burocrati». «Dovrei avere a disposizione — egli ha rilevato — oltre 300 medici, ne ho poco più di un centinaio. Da soli, senza più disporre di organi periferici, abbiamo dovuto fronteggiare questa difficile situazione».

M. A.

IN SARDEGNA E SICILIA

Cagliari, 4

Vanno migliorando le condizioni di Antonio Monni, di 52 anni, da Selargius (Cagliari), il pescatore e venditore di arselle colpito da infezione colerica: il primario del reparto infettivi dell'ospedale «SS. Trinità» di Is Mirrionis segue costantemente l'evolversi del male che ha colpito il Monni e, con i suoi collaboratori, ha sotto controllo anche gli undici componenti la famiglia Monni.

Delle persone presentatesi all'ospedale di Is Mirrionis per farsi ricoverare nel timore di essere state colpite dall'infezione, i sanitari ne hanno trattenuto solo tre in osservazione per enterecolite acuta: si tratta di Federico Melis, di 54 anni, da Cagliari, Gennaro Di Maio, di 21 anni, da Napoli (in servizio militare a Cagliari) e Bernardo Matta, di 26, da Selargius. Stasera, poi, nel reparto infettivi dell'ospedale è stata ricoverata precauzionalmente anche una bimba affetta da enterocolite e proveniente da Torre del Greco.

Definita «in via di normalizzazione» la situazione in Sicilia; oggi — secondo quanto reso noto dal presidente dell'ospedale civico di Palermo — sono state dimesse dall'ospedale altre otto persone ricoverate nei giorni scorsi: le analisi hanno infatti accertato che tutte erano affette da gastroenterite. Rimangono ancora ricoverate nel «civico» 24 persone, ma nessuna di esse sarebbe affetta da colera: sono comunque in corso altri accertamenti.

(Condensato Italia - Ansa)

LA COMPLESSA VERTENZA

FERROVIERI: DOMANI «incontro definitivo»?

Roma, 4

Niente di fatto per i ferrovieri. La riunione tra governo, confederazioni sindacali e sindacati di categoria per la definizione della nota vertenza, è stata aggiornata a giovedì 6 settembre per «un incontro definitivo». Alla seduta erano presenti, per il governo, il ministro della riforma burocratica Gava ed il sottosegretario ai trasporti Cengarle, non c'erano invece i tre ministri finanziari, impegnati in una riunione economica a palazzo Chigi.

Alla fine della riunione, il segretario della Cgil Lama, parlando con i giornalisti, ha detto che «giovedì ci rincontreremo, ma comunque non siamo ottimisti, non c'è ragione di esserlo». Per la Cisl Storti, dal canto suo, ha sottolineato che «sono stati esplorati tutti i punti della piattaforma. Bisogna però essere realisti». Il sottosegretario Cengarle ha detto che bisogna approfondire il problema degli investimenti.

La situazione

Il presidente del consiglio ha presieduto una lunga riunione interministeriale, per delineare la politica regionale nell'ambito della Comunità europea a favore delle aree economicamente depresse, politica che interessa in particolare il nostro Mezzogiorno. In pratica, il governo sta muovendosi per ottenere una cospicua fetta del fondo europeo che sarà costituito entro l'anno e ridistribuito tra i paesi membri della CEE che includono regioni arretrate.

Il governo sta anche mettendo a punto la seconda fase dei provvedimenti economici (dopo quella antinflazionistica) per combattere la congiuntura. Per questo il ministro del lavoro Bertoldi ha consegnato ieri a Rumor un documento sul problema dell'aumento delle pensioni.

Oggi si riunirà la commissione consultiva interregionale per la programmazione economica: dovrà stabilire in quale misura le regioni debbano partecipare alla formazione del bilancio dello Stato. Si procederà dunque a una nuova verifica del bilancio 1974; alla riunione prenderà parte anche La Malfa, il quale sottoporrà all'attenzione dei delegati regionali la «nota preliminare» al documento. Tale «nota» sarà presentata al Parlamento alla fine della settimana.

Venerdì si riunirà il Cipe, per esaminare il piano poliennale delle ferrovie, alcune questioni inerenti al Mezzogiorno e l'azione in corso contro il carovita. Il problema degli investimenti ferroviari interessa direttamente la vertenza dei ferrovieri, che è ferma a un nulla di fatto dopo l'incontro di ieri fra governo, confederazioni e federazione di categoria. La seduta è stata aggiornata a domani.

CORAGGIOSA VOCE DI PROTESTA NEL CORO DEGLI INTELLETTUALI LIGI AL REGIME

Accademico insorge a difesa di Sakharov

Il matematico Shafarevic avverte che sul «padre della H» incombe la minaccia di 7 anni di carcere

Mosca, 4

Per la prima volta un membro della prestigiosa Accademia delle scienze dell'URSS è intervenuto oggi in favore di Andrei Sakharov, difendendone l'operato e avvertendo che gravi minacce incombono sul fisico «dissidente» sovietico. L'intervento — che si contrappone alla campagna di stampa in atto da alcuni giorni contro Sakharov, accusato di aver diffamato e calunniato il proprio paese — è del matematico Igor Shafarevic, membro corrispondente dell'Accademia, di cui anche Sakharov fa parte.

In una lettera aperta fatta pervenire ai corrispondenti occidentali di Mosca, Shafarevic definisce Andrei Sakharov «un grande scienziato e uno dei migliori rappresentanti dell'umanità» e invita tutti a prendere le sue difese. Il matematico sottolinea inoltre che i quaranta membri dell'Accademia delle scienze che giorni fa hanno condannato l'azione di Sakharov, sottoscrivendo il documento pubblicato dalla «Pravda» e dagli altri quotidiani sovietici, hanno affermato che il fisico «dissidente» ha «diffamato il sistema sociale dell'URSS». Si tratta della stessa imputazione — scrive Shafarevic — per il quale il codice penale sovietico prevede la possibilità di una condanna fino a sette anni di reclusione. «E' quindi evidente che Sakharov si trova in una situazione di grave pericolo».

Come si sa, Sakharov ha recentemente reso pubbliche all'estero dichiarazioni con le quali mette in guardia i paesi occidentali dai pericoli che potrà comportare il processo politico distensivo in corso, se non sarà accompagnato da una reale e profonda democratizzazione della vita interna dell'URSS. Queste affermazioni gli sono valse una violenta serie di accuse da parte della stampa sovietica, che sta pubblicando da alcuni giorni numerose lettere firmate da personalità del mondo della cultura, della scienza e dell'arte che lo criticano in termini molto duri e lo definiscono «indegno di portare il nome di scienziato e cittadino dell'URSS». Oggi al coro dei fedeli del regime contro il «padre della bomba H», si sono uniti anche gli artisti ligi al PCUS, che si sono scagliati anche contro Solgenitsin.

Ora, secondo Shafarevic — che dirige il dipartimento di algebra dell'istituto di matematica dell'Accademia delle scienze — la campagna denigratoria nei confronti di Sakharov ricorda quanto avveniva durante l'era staliniana. «Non si può fare a meno di pensare agli anni Trenta e Quaranta — egli scrive — quando si pronunciavano "sdegnate condanne e si additava alla vergogna" non avendo che una vaga idea di ciò che si condannava».

Sakharov — dichiara inoltre Shafarevic — viene oggi condannato perché «ha parlato dei vizi e delle piaghe della nostra società con l'insistenza e l'altruismo tipici dei migliori rappresentanti del popolo russo. E' la sua coscienza che lo ha spinto a parlare. Egli non poteva rimanere silenzioso. Dobbiamo forse credere — prosegue Shafarevic — di vivere in un paradiso, dove vizi e piaghe sono assenti?». Shafarevic conclude dichiarando che l'esistenza di uomini come Sakharov «è di grande importanza per noi tutti, dato che sono soltanto loro che impediscono alla razza umana di trasformarsi in un gregge di bruti».

Shafarevic è membro, come Sakharov, del «comitato sovieti-

Continua in 2.a pagina

L'ATTENZIONE MAGGIORE DEI MINISTRI E' SEMPRE CONCENTRATA SUI PROBLEMI ECONOMICI

Il governo impegnato a ottenere fondi dalla CEE per il Meridione

Si tratta di utilizzare una somma di 1500 miliardi ai quali guardano anche Francia e Inghilterra

Documento sulle pensioni Inps - Le difficoltà alimentari: 30 per cento di grano tenero nella pasta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Situazione economica interna ed internazionale anche con riferimento agli impegni e alle prospettive europee, situazione della finanza pubblica, andamento dei prezzi, aumento dei minimi delle pensioni Inps, nuovi investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ruolo delle regioni per l'attuazione della programmazione e nei problemi finanziari dello stato: questo il quadro delle questioni cui il governo sta dedicando in questi giorni la sua attenzione con una nutrita serie di incontri interministeriali.

Il presidente del consiglio ha presieduto in mattinata una lunga riunione del «Comitato dei ministri per il coordinamento dell'azione internazionale in materia di politica economica». L'incontro, al quale hanno partecipato il ministro degli esteri, i ministri finanziari, i responsabili dei dicasteri della industria, dell'agricoltura, del commercio con l'estero, delle partecipazioni statali, del Mezzogiorno, il sottosegretario agli esteri Pedini e il governatore della Banca d'Italia, Carli è servito per fissare le direttrici di marcia cui dovrà ispirarsi l'azione italiana nelle prossime discussioni, che avranno luogo a Bruxelles, sulla definizione e sull'avvio della politica regionale della comunità.

Il problema è di notevole rilievo. I paesi della CEE dovranno stabilire limiti e modalità di utilizzazione di un fondo di circa 1500 miliardi per favorire lo sviluppo delle aree comunitarie depresse. L'Inghilterra per alcune zone della Scozia, la Francia per alcune aree centrali e, ovviamente, l'Italia per il nostro Mezzogiorno sono particolarmente interessate alla maggiore utilizzazione possibile di questo fondo, che consenta il rilancio economico delle rispettive regioni depresse, favorendo così il superamento degli squilibri territoriali.

«Il comitato — precisa un comunicato di palazzo Chigi — rilevato che l'avvio di questa politica, previsto per il 1.o gennaio 1974, dovrà costituire uno degli elementi qualificanti della graduale attuazione dell'unione economica e monetaria, ha delineato — sulla base delle proposte che la commissione delle comunità europee ha formulato in materia — i criteri sui quali, a parere dell'Italia, dovrebbe fondarsi la politica regionale comunitaria in favore delle regioni più sfavorite, al centro delle quali è il Mezzogiorno».

Come si vede, è una questione che può apparire astratta, ma è essenziale ai fini dello sviluppo europeo e, in particolare, di una spinta maggiore alla soluzione dei problemi economici e sociali delle nostre regioni meridionali. Il ministro per il Mezzogiorno Donat Cattin ha proprio oggi rilasciato una dichiarazione in merito a colloqui avuti su questo argomento con il ministro per lo sviluppo industriale della Gran Bretagna. «E' naturale — ha osservato — che il primo contatto sia intervenuto con i rappresentanti del governo inglese, cioè di un paese che si trova, come il nostro, ad avere un reddito per abitante inferiore a quello medio europeo». Per alcuni problemi è stata raggiunta un'intesa, per altri occorre un ulteriore approfondimento.

«Deve essere chiaro — ha aggiunto Donat Cattin — che non si può parlare di una politica regionale effettiva, se essa non ha in Europa al suo centro il Mezzogiorno d'Italia: sono 19 milioni di europei con un reddito pro-capite pari al 41 per cento di quello medio europeo». E' evidente, pertanto, che il governo italiano sta muovendosi fin da ora per ottenere una cospicua fetta del fondo per la politica regionale che dovrà essere varato entro l'anno nell'ambito della CEE.

Alla lunga riunione interministeriale odierna ne seguirà domani un'altra altrettanto impegnativa. Si riunirà, infatti, al ministero del bilancio la commissione consultiva interregionale per la programmazione economica, «per mettere a punto — come ha recentemente precisato il ministro Giolitti — i problemi della ripartizione degli stanziamenti tra amministrazione centrale e regioni, con particolare riguardo ai settori dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Si tratterà, in sostanza, di portare avanti il discorso iniziato nell'ultima riunione della commissione, il 27 luglio scorso, circa la misura della partecipazione delle regioni alla formazione del bilancio dello Stato.

Non è da escludere che in tale sede il ministro del tesoro sottoponga all'attenzione dei delegati regionali la «nota preliminare» al bilancio di previsione per il 1974. E' questo un documento atteso negli ambienti economici e politici, poiché permetterà un dettagliato esame della situazione della pubblica finanza e, quindi, delle disponibilità finanziarie dello Stato. Il ministro del tesoro nei giorni scorsi ha annunciato il proposito di presentare la «nota» in Parlamento entro questa settimana, e infatti il ministro e i suoi diretti collaboratori stanno lavorando a ritmo serrato per la definitiva messa a punto del documento.

Intanto si va anche sviluppando, come si è accennato, il discorso sulle pensioni dell'INPS. Il ministro del lavoro Bertoldi, lasciando palazzo Chigi al termine della riunione di stamane, ha ufficialmente comunicato di aver consegnato al presidente del consiglio un documento conclusivo, elaborato dall'apposita commissione di esperti, sui problemi dell'aumento dei minimi delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione.

Bertoldi ha fatto pervenire il documento anche ai ministri del tesoro, delle finanze e del bilancio, per un esame preventivo in vista del dibattito parlamentare che si svilupperà sull'argomento, e dell'incontro che il governo avrà in merito con i sindacati nella seconda metà del mese. Il dibattito parlamentare è stato sollecitato oggi dai comunisti, i quali hanno chiesto la convocazione della commissione lavoro della Camera e hanno invitato il ministro del lavoro a riferire sugli impegni governativi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Altri problemi di rilievo all'ordine del giorno sono lo sviluppo economico - produttivo con particolare riferimento agli investimenti per il Mezzogiorno e la battaglia per il controllo dei prezzi. Per la prima questione importanti decisioni sono attese dalla riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), che si riunirà venerdì. Per i prezzi i ministri competenti continuano a esaminare i singoli settori per i quali maggiore è la pressione di produttori e rivenditori contro il «blocco». I rappresentanti dell'industria olearia saranno ricevuti domani dal ministro De Mita, per valutare la consistenza della denuncia fatta recentemente dal presidente della Confcommercio Orlando su un notevole rialzo del prezzo degli olii alla produzione.

Altro settore per il quale i problemi sono tutt'altro che risolti è quello del prezzo e dell'approvvigionamento del grano, con i suoi riflessi sulla pasta e sul pane. Il presidente della Coldiretti Bonomi ha oggi dichiarato che «il ministero dell'agricoltura sta per firmare un decreto con il quale consente di produrre la pasta con il 30 per cento di grano tenero e il 70 per cento di grano duro. Questa — ha aggiunto — è una nuova conferma delle insufficienti disponibilità di grano duro provocata dalla drastica riduzione del raccolto di quest'anno e dalla mancata esistenza di scorte».

Per un coordinamento di iniziative tra il governo e la maggioranza su tutti questi problemi, il presidente del consiglio avrà in questi giorni colloqui con i segretari dei partiti della coalizione. Intanto per fornire a Rumor ulteriori elementi di valutazione, il segretario del PSDI Orlandi ha oggi avuto un ampio scambio di idee con i dirigenti socialdemocratici della Uil.

Roberto Perugini

Il Presidente ad Assisi

Telefoto Ansa

Assisi — Il Presidente Leone si intrattiene con la folla durante la visita alla città umbra

E' morto il giornalista Tarcisio Del Riccio

Roma, 4

E' morto all'improvviso la scorsa notte, per un collasso cardiaco, il giornalista Tarcisio Del Riccio, redattore dell'«Ansa». Era nato a San Giovanni Valdarno il 15 ottobre 1925. Tarcisio Del Riccio era molto conosciuto nell'ambiente sportivo, e la sua firma era apparsa su molti quotidiani e settimanali specializzati. Autore di numerose pubblicazioni, aveva vinto due volte il premio letterario «Ussi» (1959 e 1964) e il premio «Castiglioncello» (1959).

INAUGURATO A PERUGIA IL DODICESIMO CONGRESSO GIURIDICO-FORENSE

Leone indica le linee della riforma giudiziaria

«Non vi è alcuna attenuazione nella risposta dello Stato alla più cruda criminalità»

Anche Zagari ha parlato dei codici - Conclusa in serata la visita presidenziale in Umbria

Perugia, 4

Con un discorso del Presidente della Repubblica, che ha parlato ai più di mille convenuti sulla condizione del giudice e quella dell'avvocato, e con l'intervento del ministro Zagari, che ha fatto il punto sulla riforma dei codici e su quella delle carceri, si è inaugurato a Perugia il dodicesimo congresso nazionale giuridico-forense.

Leone ha esordito invitando il Parlamento a riprendere con sollecitudine l'esame di alcuni provvedimenti in corso, per ristrutturare quegli istituti che non trovano più rispondenza nella realtà.

«Certo la coscienza pooplare è scossa — ha proseguito il Capo dello Stato — per talune aberranti applicazioni della norma penale, specie se si tratta di imputati giovani e di reati di lieve entità; ma esprime anche la pressante richiesta di una sempre più decisa azione di repressione della criminalità.

Per la più cruda criminalità singola e associata, nelle riforme non vi è alcuna attenuazione nella risposta dello stato, che deve garantire la vita, l'incolumità, la libertà, il patrimonio dei cittadini: «In questa lotta — ha aggiunto Leone — occorre che siano adeguati i congegni processuali, che, se male adottati, possono risolversi in grave pregiudizio per la società. Su questo punto la necessità di rielaborare di alcuni congegni legislativi, che senza intaccare le garanzie difensive, eviti alcuni riconosciuti inconvenienti che possano smorzare la esigenza della immediatezza delle indagini a favorire il tentativo di distorsione nel corso della giustizia».

Affrontando più specificatamente i temi del congresso, ed in particolare il problema del rapporto fra cittadino, avvocato e giudice, il Capo dello Stato ha posto in risalto la funzione essenziale che nella società moderna devono assumere gli avvocati e le delicate responsabilità dei magistrati. «Per quanto riguarda i primi — ha detto Leone — va ribadito che l'avvocatura libera — fondata sulla concezione della indissolubilità del binomio difensore-parte, due componenti di una figura giuridica — è stata in ogni tempo segno di democrazia, di libertà, di indipendenza; nei regimi assoluti e dittatoriali, rifugio della libertà talora professata fino al sacrificio personale; nei regimi democratici, alta espressione dei diritti di difesa del cittadino».

«Per quanto riguarda la posizione del giudice — ha proseguito il Presidente — nella stessa misura in cui deve essere costantemente garantita la sua indipendenza, occorre apportare strumenti sempre più idonei ed attuali a renderla effettiva. A tal fine, da una parte una più diffusa collegialità della decisione varrà ad alimentare quella dialettica che è garanzia di giustizia; dall'altro, la cauta, ma necessaria, elaborazione del tema della responsabilità del giudice per colpa grave, costituirà uno stimolo al senso di responsabilità ed alla diligenza che, lungi dall'essere considerato come una offesa al prestigio del magistrato, verrà a mettere in luce il lavoro intenso di molti.

Il ministro di grazia e giustizia Zagari ha esordito ricordando l'improrogabile necessità della riforma dei codici. Mentre è avanzato il lavoro per il codice di procedura penale, resta molto da fare per la riforma del codice di procedura civile; mentre il codice civile esige una valutazione più complessa, poiché il diritto del lavoro e il diritto di famiglia hanno già una loro nuova fisionomia.

Parlando quindi del problema carcerario, il ministro ha detto: «La sola strada per avviare a soluzione questo problema è quella di urgenti riforme. Queste riforme richiedono l'attuazione del nuovo ordinamento penitenziario e tempestivi interventi nel settore dell'edilizia carceraria; a tal fine è stato predisposto un disegno di legge che acceleri la procedura e la utilizzazione dei fondi».

Zagari ha concluso affermando che non solo cresce la domanda di giustizia da parte dei cittadini, ma muta anche la qualifica di questa domanda: sempre più spesso i cittadini si rivolgono al giudice non solo per una tutela di interesse individuale, ma anche per ottenere il riconoscimento e la garanzia di interessi di carattere squisitamente sociale. «Ciò non richiede soltanto un adeguamento degli strumenti legislativi, ma implica anche un notevole mutamento di significato della funzione del giudice e del ruolo dell'avvocato».

In mattinata, il Presidente della Repubblica, aveva iniziato la sua seconda giornata in Umbria visitando in forma privata la Basilica di San Francesco. Il Capo dello Stato era stato accompagnato dai frati conventuali. In seguito Leone ha visitato, sempre in forma privata, la mostra della collezione donata da Frederick Mason Perkins e allestita nella sala gotica della basilica. In serata, Leone è ripartito per Roma col treno presidenziale. (Ansa - Italia)

BEGON IN LIBERTÀ

Telefoto Ansa

Roma — Il giornalista Jack Begon, che si dice vittima di un misterioso sequestro, è uscito dopo 13 giorni dal carcere: il giudice ha accolto la richiesta di libertà provvisoria

AL «COTUGNO»

Dalla prima pagina

scere, già emerso nei giorni scorsi, dei casi di positività negli esami batteriologici. La flessione del numero dei ricoveri emerge in misura evidente dal confronto con quelli dei giorni scorsi: giovedì fu toccata la punta massima con 89 unità, venerdì i ricoverati furono 71, sabato 87. Da domenica scorsa è cominciata la flessione, con 54 ricoveri, ai quali erano seguiti ieri 46.

Complessivamente — ha comunicato oggi l'assessore regionale alla sanità — il numero delle persone ricoverate al «Cotugno» dall'inizio dell'infezione colerica, e cioè da lunedì 27 agosto alle 20 di oggi, è di 440: nella cifra s'intendono comprese sia le 40 persone dimesse, sia le otto morte nello stesso ospedale (altre due sono morte a Torre del Greco). Attualmente, quindi, al «Cotugno» si trovano 392 pazienti.

Quanto alle indagini batteriologiche, oggi ne sono state eseguite 56, che hanno dato esito positivo per otto casi (è stata cioè accertata l'infezione da vibrione colerico) e negativo per 48. E' una conferma che la percentuale di positività è calata. Le prime 15 analisi, rese note il 29 agosto, diedero esito positivo per 14 casi; per le successive 34, i «positivi» furono 18, e ancora per le seguenti 36 furono dieci. Da sabato scorso, l'indice di positività è progressivamente diminuito; su 101 analisi, i positivi furono solo 18, e la percentuale è successivamente ancora calata. Nel complesso sono stati finora eseguiti 369 accertamenti batteriologici, dei quali 88 sono risultati positivi e 281 negativi.

Tra le ultime persone colpite da sintomi che si sospetta siano di colera ci sono una donna che era ospite del dormitorio pubblico del «Divino Amore», il titolare di una panetteria di Barra (grossa borgata alla periferia di Napoli) e due carabinieri in forza al X Battaglione: tutti sono stati ricoverati in ospedale mentre le autorità sanitarie hanno fatto disinfestare le zone interessate. Il dormitorio pubblico, per motivi precauzionali, è stato dichiarato «contumaciale».

Continua intanto la vaccinazione in tutti i centri istituiti in città e in provincia. Nei quartieri centrali del capoluogo l'affluenza è quasi normale; in molti centri si presentano pochissime persone, tanto che le autorità stanno studiando la possibilità di chiuderne qualcuno, per inviare il personale negli ambulatori del circondario, dove l'affluenza è sempre intensa. Si calcola che, tra Napoli e provincia, siano state distribuite circa due milioni di dosi di vaccino; per quanto riguarda Napoli città, si calcola che sia stato vaccinato altre l'80 per cento della popolazione.

(Ansa)

Le restrizioni nei paesi esteri

Varsavia, 4

L'agenzia polacca «Pap» annuncia che tutte le persone provenienti dall'Italia saranno soggette a quarantena di cinque giorni, anche se munite di certificato di vaccinazione anti-colerica: ai posti di frontiera e all'aeroporto di Varsavia sono stati istituiti centri medici, in cui si trovano già una cinquantina di persone. Inoltre, nessun polacco potrà recarsi in Italia senza certificato di vaccinazione.

Dall'Argentina si apprende che a tutte le persone provenienti dall'Italia le autorità dell'aeroporto internazionale di Buenos Aires chiedono il certificato di vaccinazione con data di validità: quanti sono giunti dall'Italia privi di certificato, sono stati vaccinati; analoghe misure sono state adottate in tutti gli altri aeroporti argentini.

Anche nei porti e aeroporti brasiliani le competenti autorità chiedono il certificato di vaccinazione alle persone provenienti dall'Europa, e in particolare dall'Italia.

(Ansa - Afp)

Forse il colera anche negli S.U.

Washington, 4

Il servizio sanitario degli Stati Uniti annuncia che un caso sospetto di colera è stato registrato la scorsa settimana nel Texas: il malato, un uomo del quale non è stato fatto il nome, è guarito. Secondo le prime indagini, sembra che la sua malattia sia stata provocata dal vibrione del colera, ma di un tipo diverso da quello che ha causato i casi di colera in Italia.

Gli ultimi casi di colera negli Stati Uniti risalgono al 1911, quando ci furono sedici morti: i casi furono registrati fra immigrati italiani giunti a Boston e a New York. Inoltre, nel 1965, per un incidente di laboratorio ci furono due casi nell'ospedale militare «Walter Reed»: ambedue i malati guarirono.

(Ansa - Upi)

Sakharov

co per la difesa dei diritti dell'uomo»; egli — come si è detto — è il primo membro dell'Accademia, ed il secondo scienziato che sia pubblicamente intervenuto in difesa di Sakharov. Lo scienziato in questione è il fisico Vladimir Turcin, che domenica ha sottoscritto un documento in favore del collega in disgrazia. Turcin ha chiesto che tutti coloro i quali amano il progresso e la democrazia facciano sentire alta la loro voce in difesa di Sakharov; egli ha definito «isterica» la campagna organizzata contro quest'ultimo e ha detto che essa danneggia enormemente il buon nome dell'URSS all'estero.

Shafarevic e Turcin sono, per il momento, le uniche due personalità che abbiano pubblicamente difeso Sakharov; secondo fonti ufficiose, peraltro, vari scienziati avrebbero rifiutato di firmare i documenti di condanna contro Sakharov; fra costoro vi sarebbero numerosi membri del gruppo che insieme a Sakharov costruì la bomba atomica sovietica e, in particolare, il notissimo fisico Piotr Kapitsa, già internato durante l'era staliniana.

Oggi i nomi di Sakharov e Solzhenitsin compaiono anche sulle «Izvestia» nell'ambito di un lungo articolo dedicato alle «attività sovversive» delle stazioni radio «Libertà» e «Europa libera», che trasmettono programmi in russo dal territorio della Germania federale. Il quotidiano governativo sovietico afferma che queste trasmissioni costituiscono «una interferenza negli affari interni dell'URSS» e invita il governo di Washington, che le finanzia, a chiudere le due emittenti.

Secondo il giornale, la continuazione dell'attività delle due stazioni radio «non solo è contraria al miglioramento delle relazioni tra stati a differente regime politico... ma contrasta anche con la pratica generalmente riconosciuta nel diritto internazionale, secondo cui ogni stato ha il diritto sovrano di controllare la diffusione delle informazioni di massa sul proprio territorio».

A tarda ora si apprende che la «Tass» ha diffuso un'altra lettera aperta, nella quale sette noti musicisti si schierano contro Sakharov. Tra i firmatari figurano i violinisti David Oistrakh e Leonid Kogan, e il direttore del conservatorio di Mosca, Aleksandr Sveshnikov.

(Ansa)

A NAPOLI I FRUTTI DI MARE SONO UN'INDUSTRIA

NOVE MILIARDI ANNUI FRUTTA IL «GIRO» DEI MITILI

Solo un quarto, però, è coltivato in loco - Altissimi sono gli indici di inquinamento nel golfo - Merci di contrabbando sotto le cozze?

Napoli, 4

Il commercio di mitili a Napoli e provincia produce un giro di affari calcolato intorno ai 9 miliardi di lire all'anno. La produzione locale è rappresentata da poco più di un quarto (2 miliardi circa): la maggior parte delle cozze commercializzate nel napoletano (7 miliardi di lire) proviene infatti dalla Spagna e dal Nord-Africa. Secondo un calcolo approssimativo, gli addetti alle coltivazioni vengono valutati dai competenti uffici regionali intorno alle 2000-3000 unità.

I maggiori campi di coltivazione si estendono sulla fascia costiera dei Campi Flegrei, che va da Pozzuoli a Torre Gaveta. I due campi dello specchio di acqua di S. Lucia e di via Nazario Sauro di Napoli rappresentano un quinto dell'intera produzione della provincia ed occupano circa 80 addetti.

Il divieto di vendita di mitili, ordinato dalle competenti autorità sanitarie nel quadro delle misure anticoleriche, ha fatto riproporre il problema della ristrutturazione dei campi di coltivazione in ambienti più igienici. Il problema investe soprattutto lo specchio d'acqua antistante S. Lucia e via Nazario Sauro, ove i mitili crescono in un mare che presenta indici di inquinamento pari a diecimila batterium coli per 100 cc, contro un limite tollerato che è fissato in 100 batterium coli per 100 cc.

I rappresentanti dei mitilicoltori hanno già fatto presente alle autorità regionali i problemi economici derivanti dai divieti di commercializzazione delle cozze. L'orientamento dell'assessore alla programmazione economica, Grippo, è quello di salvaguardare la salute pubblica e gli interessi economici di un settore di intensa attività, proponendo la concessione per le colture di cozze dei laghi della zona flegrea ove è possibile circoscrivere i campi di coltivazione e più facile l'adozione di misure igieniche.

Per quanto riguarda in particolare i campi di coltivazione di Santa Lucia vi è da segnalare che il comune due anni fa ha disposto un finanziamento di 250 milioni di lire per la costruzione di vasche di depurazione nella zona del Coroglio, ove l'acqua non presenta indici di inquinamento batteriologico: il progetto è però bloccato. Esso non rientra, come si è scoperto dopo la delibera, nel piano regolatore della città partenopea.

La situazione, però, si presenta ancora più complessa: per i campi di coltivazione di Santa Lucia sussistono addirittura preoccupazioni di ordine penale. Si parla infatti di inchieste rivolte all'accertamento di attività contrabbandiere che verrebbero favorite dalla presenza degli impianti sotto i quali verrebbe nascosta la merce da trasbordare, a mezzo barca, sul litorale di via Nazario Sauro, a poche centinaia di metri dal punto dove passa la maggior parte del contrabbando destinato al mercato napoletano.

Già nel 1970 la procura della Repubblica di Napoli era intervenuta in risposta a una segnalazione del medico provinciale sugli aumenti dei casi di febbre tifoidea ed epatite virale, riscontrati in città e in provincia, per sollecitare gli organi competenti a sopprimere gli allevamenti non autorizzati.

Attualmente non risulta che ci siano dei mitilicoltori non autorizzati, almeno nello specchio d'acqua da via Nazario Sauro a Santa Lucia, dove agiscono due cooperative, la «Santa Lucia» e la «Unam». Le cooperative sono in possesso di concessioni rilasciate nel luglio scorso dall'Ente autonomo del porto di Napoli, sentiti i pareri del medico provinciale, dell'ufficiale sanitario del comune di Napoli e del demanio marittimo.

(Italia)

ORDINE DI ABBATTERE i suini malati

Roma, 4

La presenza di alcuni casi di malattia vescicolare dei suini, recentemente accertati in provincia di Roma — come informa un comunicato del ministero della sanità — dopo un breve periodo di assenza dell'infezione nel territorio nazionale, ha indotto a ripristinare la norma che impone l'abbattimento e la distruzione degli animali colpiti dalla malattia.

(Italia)

L'ENPA E MISURE DI PREVENZIONE ANTICOLERA

Chiesta la sospensione della caccia e della pesca

L'attività venatoria potrebbe favorire il contagio

Non avrebbero garanzie pesci e molluschi del Sud

Roma, 4

La sospensione della caccia e della pesca, come misura di prevenzione del colera, è stata richiesta dall'ente nazionale protezione animali al ministero dell'agricoltura. Secondo la protezione animali i casi di colera rientrano, infatti, tra le «calamità» indicate dal testo unico sulla caccia (art. 23) come cause di sospensione dell'attività venatoria. I cacciatori infetti con i propri spostamenti possono, secondo l'Enpa, essere veicoli di diffusione del contagio. Inoltre, oggi, mancherebbe, ogni efficace controllo sulla attività venatoria, in quanto, secondo il documento inviato al ministero, le guardie addette alla sorveglianza «sono ora distratte dei loro compiti istituzionali per impieghi direttamente riferibili al contagio».

Quanto alla pesca la sospensione dovrebbe riguardare le coste dell'Italia meridionale. «Taluni pesci e molluschi — sostiene l'Enpa — non solo non debbono essere venduti, ma soprattutto non debbono essere pescati, cosa che, in molti paesi del Sud, avviene, anche in violazione di ordinanze municipali locali». Da tempo, conclude il documento, i molluschi sono «un pericolo continuo di infezione» perché «allevati irrazionalmente e in maniera antibiologica in acque inquinate».

Una risposta indiretta a queste asserzioni è stata data dalla Federpesca, in un comunicato in cui si lamentano i «disastrosi effetti» che «affrettate dichiarazioni e superficiali richiami della stampa» hanno avuto nei riguardi della attività peschereccia. «Specialmente nel Sud, dove la pesca rappresenta ancora la principale risorsa per numerosi centri — afferma il documento — stroncare questa attività vuol dire condannare alla disoccupazione migliaia di persone e alla povertà decine e decine di comuni».

La Federpesca, riconoscendo il ruolo avuto nel contagio dai mitili, ricorda che i sospetti non vanno estesi al pesce in generale, «che è sempre risultato purissimo a tutti gli esami di laboratorio».

(Italia)

IL «CASO MESSAGGERO»

ALESSANDRO PERRONE perde un nuovo «round»

Roma, 4

La sezione feriale della Corte d'appello di Roma, presieduta dal dott. Giovanni Mirabile, ha dichiarato inammissibile il reclamo proposto da Alessandro Perrone riguardo alla vicenda della direzione del quotidiano «Il Messaggero». Perrone aveva chiesto la revoca del provvedimento di annotazione del nome di Luigi Barzini quale nuovo direttore del giornale, decisa il 2 luglio scorso.

L'udienza relativa al reclamo proposto da Perrone si è svolta il 31 agosto e la corte si era riservata di prendere una decisione che, ora, è stata resa nota. Nella sentenza è scritto, fra l'altro, che il provvedimento impugnato è stato adottato dal presidente del tribunale in relazione all'articolo 6 della legge 8 febbraio 1947, numero 47, le cui disposizioni non prevedono impugnazioni contro lo stesso provvedimento: per questo motivo esso deve ritenersi non soggetto a reclamo.

(Ansa)

«NO» DEI COMUNISTI a una «scuola Palach»

Bologna, 4

La proposta del gruppo consiliare socialista del quartiere S. Donato di intitolare una scuola a Jan Palach è stata respinta dal PCI, che l'ha definita «una provocazione politica e un diversivo». Lo si apprende dal resoconto dell'ultima seduta del consiglio di quartiere, chiamato a discutere l'iniziativa del PSI, alla quale si era associata la DC proponendo a sua volta l'intitolazione di un'altra scuola a don Giovanni Minzoni.

«Possiamo affrontare in altre sedi il tema della democrazia e del socialismo — ha detto il capogruppo comunista, Laffi — ma non possiamo accettare di discutere e di intitolare una scuola a Palach, perché è una forzatura e una strumentalizzazione». Egli ha poi invitato socialisti e democristiani a non insistere, avvertendo che in caso contrario «d'ora in poi ci sarà uno scontro duro su tutte le questioni, perché il PCI non può rinunciare al suo ruolo politico determinante».

Contrario si è dichiarato anche l'aggiunto del sindaco, Cavallazzi (pure comunista), il quale ha detto di ritenere che «Palach non rappresenti un eroe in positivo».

(Italia)

IL GIUDICE RIGETTA L'ISTANZA DELLA DIFESA

Giovanni Ventura rimarrà in carcere

Continuano gli interrogatori sugli attentati del '69

Milano, 4

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, che conduce la inchiesta sugli attentati del 1969, culminati con la strage di piazza Fontana, ha respinto l'istanza di scarcerazione di Giovanni Ventura, l'editore veneto implicato, assieme a Franco Freda, negli attentati. Il giudice non ha ritenuto valida la istanza del difensore, in quanto i termini della carcerazione preventiva non sono scaduti. Lo stesso D'Ambrosio si è riservato di decidere circa un'altra istanza, presentata dallo stesso avvocato di Ventura per mancanza d'indizi.

Frattanto l'ipotesi che una pista nera abbia collegato più volte Roma, Milano e Padova prima e dopo la strage di piazza Fontana, in diverse avventure terroristiche e dinamitarde, prende sempre più consistenza nelle indagini condotte dal giudice D'Ambrosio. Questa è la convinzione di alcuni ambienti giudiziari, dopo che quest'oggi è corsa voce, naturalmente non confermata dal magistrato, che altre due comunicazioni giudiziarie raggiungeranno altrettanti protagonisti dell'inchiesta sulle «piste nere»: l'ex consigliere comunale missino di Padova Massimiliano Fachini, e il giornalista Guido Giannetti.

L'inchiesta, almeno con i personaggi ancora a disposizione del magistrato, continua. Oggi il dottor D'Ambrosio ha interrogato a lungo nel suo ufficio il conte Piero Loredan, un nobile veneto che finanziò con fideiussioni l'attività para-editoriale di Giovanni Ventura a Roma, consentendogli l'acquisto della tipografia «Litopress» per l'ammontare di 90 milioni; e l'industriale Alberto Sartori, che ebbe contatti con lo stesso Ventura. Gli interrogatori si sono conclusi con un confronto fra i testi.

(Ansa - Italia)

I NUNZI DA OGGI A CONVEGNO IN UNA VILLA DI FRASCATI

«Tre giorni diplomatica» dei rappresentanti papali

Nessuna nuova politica del Vaticano, ma neanche pura accademia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Avrà inizio domani — e si protrarrà per tre giorni nella «Villa Tuscolana» dei salesiani a Frascati — la riunione dei rappresentanti diplomatici pontifici, presenti in questi giorni a Roma. Sono, tra nunzi, internunzi e delegati apostolici una trentina, un terzo quindi dei rappresentanti della Santa Sede nei vari paesi del mondo. Ai lavori assisteranno, anche se non vi saranno impegnati direttamente, i tre più vicini collaboratori del Papa: il cardinale Villot, segretario di stato; monsignor Benelli, sostituto della segreteria di stato, e monsignor Casaroli, segretario della congregazione per gli affari pubblici della Chiesa e cioè, in un certo senso, «ministro degli esteri» del Papa.

Va detto subito che non si tratta di un «vertice» o di un «summit» come da qualche parte, anche in questi ultimi giorni, è stato scritto; né sono da attendersi clamorosi annunci su presunti nuovi corsi della diplomazia papale nei riguardi della Cina, dell'URSS e dei paesi a regime comunista. In proposito la radio vaticana ha detto oggi, in una breve nota, parole chiare: «L'avvenimento è stato nei giorni scorsi ampiamente e variamente commentato dalla stampa internazionale, che spesso non ha saputo resistere alla tentazione di avventurarsi in discutibili anche se piacevoli ipotesi».

La stessa emittente della Santa Sede ha affermato che «la riunione offrirà l'occasione per uno scambio di idee, di analisi, di valutazioni delle varie esperienze, allo scopo di adeguare più efficacemente l'esercizio della missione dei singoli rappresentanti pontifici alle esigenze dei momenti». La radio vaticana ha anche detto che l'incontro offrirà l'opportunità di ripensare alla natura, alle finalità, alla missione dei rappresentanti pontifici presso gli episcopati e presso i governi alla luce dei recenti documenti papali e del concilio.

Nei giorni scorsi, un'agenzia di stampa cattolica aveva scritto: «Non c'è nell'incontro alcun sottofondo di discussione di una nuova politica vaticana, che del resto ha un suo corso ben preciso e identificato sia nei rapporti con le nazioni comuniste, sia con quelle di popolazione a maggioranza non cattolica e, soprattutto, musulmana». Sono espressioni che collimano con quelle della radio vaticana ma non è da credere che lo incontro sarà semplicemente accademico. L'importanza gli deriva dalla presenza dei più intimi collaboratori del Papa, che potranno prendere direttamente nota delle osservazioni dei rappresentanti pontifici.

Ar. Pa.

QUESTI ESAMI

I nostri figli sono ritornati a scuola, questa volta per gli esami di riparazione, prima di iniziare un nuovo anno scolastico. Esami che forse saranno gli ultimi che la scuola italiana fa nel mese di settembre, per poter finalmente impiegare il suo tempo tanto stretto in un modo migliore, più realistico, più concreto, più costruttivo.

Nessuno di noi, infatti, padri e figli, insegnanti ed alunni, crede più in questo tipo di esame: la scuola che rimanda a settembre, e poi dice all'alunno di prepararsi da solo, e di tornare per controllare se la sua cultura è diventata più adulta, più attenta, più precisa, nel giro di poche settimane. E' una farsa che deve finire, com'è finita da tempo in tutti i paesi civili. Anche perché gli insegnanti che hanno voglia di lavorare, subito dopo la fine delle lezioni, sono chiamati nelle commissioni per l'esame di maturità, e finalmente nel mese di agosto — il mese delle lezioni private — vanno anche loro in vacanza, com'è logico e giusto per tutti quelli che durante un intero anno fanno il loro dovere. Ed allora le famiglie debbono rivolgersi a tutti coloro che ancora sono rimasti in città, disposti alla fatica penosa delle lezioni private, che sono uno dei tanti cancri del nostro paese. Si calcola che per queste lezioni sono stati spesi circa quindici miliardi, con tutte le pene che non è difficile immaginare, soltanto se ci si immedesima nelle condizioni economiche di una famiglia povera o media italiana, con questi chiari di luna, con una lotta quotidiana per portare a casa la spesa, i cibi necessari per nutrirsi ogni giorno.

Così non si può andare avanti, e la stessa riforma della scuola — se finalmente le parole diventeranno fatti, ciò che da noi non è molto probabile — prevede l'abolizione degli esami di riparazione a settembre. I nostri figli, se sono deboli in alcune materie, hanno il diritto di essere assistiti a scuola, con speciali corsi integrativi e di sostegno, che durino almeno tutta la seconda metà dell'anno scolastico, e che siano tenuti da professori scelti bene, capaci e ricchi di slancio e di convinzioni didattiche: soltanto in questo modo, cioè dopo aver aiutato anche coloro che non hanno il dono di apprendere nelle poche ore di lezione che fa la nostra scuola, avremo il dovere e il diritto di fermare chi non è in grado di andare avanti, e decidere alla fine delle lezioni normali, cioè alla fine del mese di giugno, chi deve essere promosso alla classe successiva, e chi deve essere fermato per ripeterla. Senza più lezioni private, senza odiosi appoggi e raccomandazioni, senza sanatorie generali, che promuovono tutti (perché è molto più comodo promuovere che bocciare), ma che generano equivoci, dando carte e titoli che non valgono nulla, e che rendono infelici e frustrati prima di tutti i nostri figli che quelle carte ricevono, senza sapere quasi nulla. Una scuola così mette i giovani allo sbaraglio, tradisce se stessa e le famiglie, porta la disperazione, la delusione, il segno indelebile della sconfitta nei nostri giovani, lascia una società immobile, lontana dalla cultura viva, lontana da quanto viene richiesto negli ambienti dove si svolge un lavoro serio, onesto. Una scuola così fa dei falliti, dei perditempo, che poi saranno destinati a tutte le avventure, a tutti gli estremismi, ad una protesta indiscriminata contro tutto e tutti, una protesta senza obiettivi precisi, senza mete da raggiungere, il segno della disperazione che tante volte abbiamo visto affiorare, da Palermo a Napoli ad Avola a Salerno a Battipaglia a Reggio Calabria, giovani laureati e diplomati disoccupati, privi di sbocchi, senza speranze a vent'anni, senza avvenire.

La nostra scuola, dalle elementari all'università, se vuole salvarsi, deve diventare sempre meno una scuola di titoli e di esami, e sempre più una scuola di uomini, di formazione di caratteri, di educazione di cittadini, una scuola aperta al dialogo sulle cose che valgono e che formano la vera cultura, aggiornata, moderna, legata alla vita, una scuola che educhi alla responsabilità e al senso della partecipazione, in cui i protagonisti siano insieme gli insegnanti, gli alunni e le famiglie, in uno scambio permanente di opinioni, di riflessioni, dove ognuno faccia la propria parte, secondo le proprie esperienze, la propria cultura, il proprio senso civico. Ho vissuto pochi mesi fa un'esperienza sconvolgente quale presidente di una commissione di maturità in una civile città del Nord, denunciando questa mia esperienza al Ministero, com'era mio dovere: un istituto scolastico privato che concede titoli di studio, servendosi di un altro istituto romano legalmente riconosciuto, a candidati che non sanno nulla, e che pagano soltanto la retta mensile: idoneità alla quarta e alla quinta classe superiore, soltanto per poter sostenere con maggior facilità gli esami di maturità, e carpire un diploma di stato che poi non avrà alcun valore, perché sarà privo di qualsiasi contenuto serio di cultura, di preparazione professionale. Dovendo giudicare questi infelici candidati, pensavo che anche un esame di maturità com'è concepito da noi deve cessare: su cinque membri della commissione nominati dal ministero almeno due in media sono assenti, si fanno malati, ed allora i provveditorati devono sostituirli con chi capita, perché tutto deve avvenire nel giro di pochi giorni, e talvolte di poche ore. Se la commissione così formata è seria, può filtrare qualche valore, e fermare chi viene per ingannare lo Stato, ma se non lo è, tutto va avanti nell'illusione, e si danno titoli fasulli, generando un discredito per le categorie professionali che è facile immaginare. Pensavo in quei giorni di luglio che anche da noi si dovrà giungere all'esame professionale rigoroso, per chi voglia intraprendere una professione dopo il diploma (maestro, ragioniere, geometra, ecc.), e per chi voglia iscriversi ad una facoltà si dovrà giungere ad un esame, fatto nella stessa facoltà universitaria, in cui si dovranno accertare le attitudini e la cultura del giovane che voglia intraprendere gli studi superiori, come già avviene sia nei paesi occidentali sia in quelli orientali più progrediti. O se proprio si vuole continuare con gli esami di maturità, siano nominati i presidenti di commissione, scelti in uno speciale albo ministeriale fra docenti noti per onestà e serietà, e si lasci che i candidati vengano interrogati dagli stessi professori di classe: in questo modo, non dovrebbe essere difficile per gli ispettori ed i presidenti di commissione distinguere le scuole che lavorano bene da quelle che fanno finta di lavorare, e perciò seguire e controllare a fondo i pigri, gli inetti, gli oziosi, e distinguerli nettamente da chi fa il proprio dovere, sia nella scuola pubblica sia in quella privata.

Guido Miglia

SEMPRE MOLTO SALDO, MALGRADO LE APPARENZE, IL VINCOLO DEL VECCHIO COMMONWEALTH

Anche nella Cambridge dei «colleges» esiste per i turisti un Ponte dei Sospiri

Ma è soltanto una sfumatura pseudo-pittoresca del famoso centro di educazione anglosassone da dove sono usciti per molti secoli i nomi e le intelligenze più prestigiose del mondo inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cambridge, settembre

Verde è la campagna, appena lasciata alle spalle Londra, ed il verde ci accompagna, nota predominante e sempre più accentuata, più che si prosegue verso il Nord.

Sulle prime la circolazione a sinistra dà qualche tuffo al cuore, ma a poco a poco ci si rassegna.

Invece di prendere l'autostrada preferiamo passare per i paesi, anche se si allunga. Nei paesi, il sabato pomeriggio c'è animazione, e come nei sobborghi di Londra noto molta gente «di colore», indiana o malese o africana. Gli uomini son tutti vestiti con proprietà ed hanno l'aria rilassata, molti sono accompagnati da donne e bambini. Sono, mi spiega l'amico che m'accompagna, pendolari delle industrie o dei servizi pubblici della capitale. «E' come sono visti?» domando. «Siamo tollerantì», mi risponde evasivamente l'amico.

Presso una chiesa rallentiamo; ne esce un corteo nuziale che si disperde verso un parcheggio. Ragazzini gettano agli sposi all'uso classico inglese i «confettis», come li chiamano qui con termine italiano. Lo sposo, d'un'abbondante chioma bionda, veste un abito scuro, la sposa è in bianco e una corona di fiori trattiene il velo sui capelli crespi. Un visino nero come il carbone mostra un sorriso radioso. «Siamo tollerantì» ripete fra sé e sé il mio amico.

Temibili giavellotti

Campagna verde, molti alberi lungo la strada, dal fitto, rigoglioso fogliame. Per lo più querce e frassini. Tanti frassini, ancora oggi. Una volta ne facevano temibili giavellotti, tanto che il termine di «ash» dall'albero è passato anche al prodotto ricavato, la lancia.

Ogni tanto casette, tutte con giardini accuratamente recintati da siepi. Molti fiori. Ordine e tranquillità ed un certo rigore convenzionale.

Nonostante la stagione e la giornata limpida si ha l'impressione d'un clima che può essere assai umido e fresco. E ci si domanda se è da qui che le inglesine traggono la famosa carnagione «peach and cream» (pesca e crema), di cui vanno fiere (quando non sono «faccette nere).

Traffico disciplinato nonostante il sabato pomeriggio Nessuno supera i cento chilometri all'ora e non c'è quasi controllo. Fino a Cambridge non abbiamo incontrato che una sola vettura della polizia.

Come sarà questa Cambridge? mi chiedo quando arriviamo alle prime case, sarà poi così emblematicamente inglese come è nella mia immaginazione, alimentata da tante letture? E non posso fare a meno di pensare che proprio dall'acqua che circonda l'Inghilterra e la condiziona, hanno preso nome i più illustri centri di produzione della classe dirigente inglese, le città universitarie di Oxford («guado di buoi») e Cambridge («ponte sul Cam»), la prima, se mai, più importante per gli studi umanistici, la seconda per le facoltà scientifiche.

Passiamo accanto alla collinetta di Castle Hill, che i Romani prima, Guglielmo il Conquistatore normanno poi, avevano trasformato in fortezza per dominare il ponte, il quale doveva dare nome alla città. La via principale di essa è ancor oggi la Bridge Street.

Sono sparsi nell'abitato gli edifici delle varie facoltà universitarie, i laboratori e gabinetti scientifici, la piscina coperta ed i grandi campi sportivi comuni, mentre i colleges sono quasi tutti riuniti nel centro, anzi di Cambridge costituiscono l'anima.

(Telefoto Italia)

Un abito delle collezioni alta moda «Autunno-inverno 73-74»

E cosa sono? Ai primi del 1200 risalgono i primi arrivi di giovani, venuti per completare i loro studi, e nella metà di quel secolo un vescovo fondò un collegio per un maestro e quattordici allievi «dedicati allo studio di letteratura»: era Peterhouse, il più antico dei colleges. Ne sorsero altri, fondati da re e regine e riccamente dotati. Oltre una ventina ne esistono oggi. Anche se oggi l'appartenere a un college — il che comporta in media una spesa annua d'un milione di lire italiane attuali — non è più condizione inderogabile per frequentare l'università di Cambridge, perché esistono borse di studio indipendenti dai colleges, ancora oggi non è facile distinguere chiaramente fra le attività e le competenze di questi e dell'università propriamente detta, e non è certo scopo di queste fugaci impressioni di viaggio una indagine siffatta. Oggi, ad esempio, il vicecancelliere dell'università è eletto fra i direttori dei colleges, e da questi, nominato a turno, è scelto il responsabile della disciplina dell'università, il temuto proctor.

Quel che importa rilevare è che ogni college alimenta un suo rigoroso spirito di corpo, di cui sono simboli esterni lo stemma ed i colori. Lo stemma è portato sul taschino della giacca coi bottoni d'oro, per lo più blu, detto «blazer» ed i colori non solo distinguono le maglie sportive (si sa quale importanza abbia lo sport — parola e concetto inglese — nell'educazione del carattere di quel popolo), ma anche le cravatte. Queste ci tengono a portarle soprattutto gli ex allievi e per tutta la vita. La cravatta «della scuola» («the old school tie»), più che un distintivo è un certificato d'origine.

Ecco uno dei tanti negozi, dove, oltre a vendere le cravatte e gli stemmini ricamati, si confezionano le toghe per la cerimonia di laurea. Una fotografia in vetrina d'un personaggio oggi illustre porta la didascalia «Il signor Tal dei Tali s'è laureato con una toga di questa sartoria». Un altro negozio, forse più conveniente per la clientela, oltre a vendere toghe, le affitta. Tanto, raramente servono alla stessa persona per più d'una volta nella vita.

Un'altra vetrina esibisce una intera collezione di fotografie di gruppi di laureati, college per college, e sul margine di ciascuna spicca lo stemma.

Ecco l'infornata 1973 d'uno dei college più prestigiosi: in prima fila sono seduti i professori, una ventina, dietro, in piedi su due righe, stanno i neo-laureati. Dei maschi la più gran parte è fornita di cospicue zazzere, come usano oggi, e qualcuno porta i capelli alla nazzarena, lunghi fino alle spalle. Poche le ragazze, sette o otto su un totale d'una cinquantina. Altrettanti, all'incirca, gli asiatici o africani.

Siamo così arrivati al monumentale portale gotico del King's College, davanti al quale, torpedone su torpedone, vengono scaricati turisti d'ogni lingua. Nell'interno del portale una catasta di bagagli indica che siamo all'inizio delle vacanze. Bauli e valigie portano gli indirizzi più svariati. Di paesi extra europei è ben rappresentato il Canadà, meno la Australia e la Nuova Zelanda. Non mancano Sudafrica, India e Pakistan. Il vincolo del vecchio Commonwealth, per quanto continui ad allentarsi, qui pare ancora tenuto saldo.

Il «King's», il più vasto collegio, di fondazione reale (1441), è tipico nella struttura collegiale di Cambridge. Al centro del cortile al quale si accede per il portale, un tappeto erboso, accuratamente tagliato, testimonia d'una cura pluriscolare. Su tre lati sono distribuiti gli edifici dove abitano allievi ed insegnanti, le sale di studio ed il refettorio («dining hall»), di fine architettura, dove una parte sopraelevata come un palcoscenico è riservata agli insegnanti). Sul quarto lato sorge la cappella. Quella del «King's» è la cappella soltanto di nome, in realtà è una chiesa lunga quasi cento metri, con una volta gotica di rara armonia, una serie di vetrate del primo rinascimento ed una tribuna lignea, scolpita, che è considerata come «il più bel lavoro in legno al di qua delle Alpi». Di Cambridge è il più bel monumento.

Pietra dorata

Nel «Trinity College», fondato da Enrico VIII dalle sei mogli, incontriamo statue o lapidi che ricordano i suoi allievi più illustri, dal fisico Newton allo storico Macauley, ai poeti Tennyson e Byron. La cappella rinascimentale è di un tono caldo, bruno e oro. Quasi tutta Cambridge anzi, che — chi sa perché — m'immaginavo grigia, è costruita con una pietra arenaria dorata, che col sole calante qua e là diventa rosata.

Gli edifici del «Sant John's College», che risale anch'esso ad Enrico VIII, si stendono su entrambe le rive del Cam e sono collegati per mezzo di ponti. Da uno alcuni giovani si tuffano nel fiume, ogni tuffo salutato dagli applausi dei compagni seduti sulle sponde erbose. Un altro, d'un negotico un po' lezioso, è denominato «ponte dei sospiri». Vi passano sotto barche dal fondo piatto, sospinte da pertiche che si puntano sul fondo del fiume; i turisti sembrano beati dello scenario romantico, che a me ricorda più i canali di Bruges che quelli di Venezia.

Prima dell'ora di chiusura diamo un'occhiata all'interno di due chiese: in quella di St. Mary-the-less attrae la nostra attenzione una lapide a Godfrey Washington, morto nel 1729, con lo stemma della famiglia che ha servito da base alla bandiera degli Stati Uniti d'America; le trestelle e strisce sono state aumentate per denotare il numero degli Stati. In quella di Great St. Mary colpisce il soffitto di legno, indubbiamente opera di esperti costruttori di navi, come quelli di certe chiese normanne francesi. Dal campanile di questa ultima chiesa si ha un panorama di tutta la città, panorama d'un insieme di solida tradizione storica, di fierezza conservatrice, ma ci si domanda se in questa atmosfera non si possa notare — e non solo per la vicinanza del fiume — un leggero odore di nafta...

Certo che la storia inglese non è immaginabile senza i colleges universitari, che continuano l'educazione dei giovani iniziata nelle «public schools» collettive. Fra i provenienti dai colleges universitari si è reclutata per quattro secoli la massima parte di coloro che in un campo o un altro hanno determinato la vita della nazione che ha saputo essere la più libera e democratica del mondo moderno. La vita collegiale infatti imprime uno stile, una etica, basilare d'ogni vita in comune: cioè quella della necessità di contemperare i propri diritti e le proprie libertà a quelle degli altri.

Essere usciti da un determinato college era, almeno fino a non molti anni fa, garanzia d'una certa forma mentale e morale. Racconta Peter Fleming che, quando si cercavano partecipanti per la spedizione di ricerca dell'esploratore colonnello Fawcett, disperso nelle foreste dell'Amazzonia, egli rispose a un avviso pubblicato sul «Times» indicando soltanto l'età e il college di appartenenza. Fu invitato a presentarsi ed immediatamente arruolato. Cominciò a descrivere per lo stesso «Times» le sue impressioni dell'avventurosa impresa ed ebbe la strada fatta.

E' ovvio che questo sistema d'una selezione ridotta ha portato a una eccessiva aristocratizzazione ed è giusto che i colleges vanno man mano perdendo le loro prerogative nella formazione di una élite. Ma non dobbiamo d'altra parte dimenticare che anche nei paesi che si autodefiniscono socialisti funzionano accademie per i più uguali degli altri, le quali costituiscono un requisito indispensabile per chi voglia salire alle più elevate responsabilità in quelle società.

Arrigo Risano

(Telefoto Italia)

Roma — Paola Quattrini in «Da giovedì a giovedì», una delle ultime commedie di Aldo De Benedetti, autore di «Due dozzine di rose scarlatte», che la televisione sta realizzando con la regia di Guglielmo Morandi negli studi televisivi romani

A QUATTROCENTOCINQUANT'ANNI DALLA MORTE DELL'ARTISTA

In tutto il Perugino una velata malinconia

L'idillica compenetrazione tra le figure e il paesaggio raggiunge il vertice più alto in una delle sue tele al Louvre

Studioso di Piero della Francesca e allievo a Firenze del Verrocchio, Pietro Vannucci da Città della Pieve (1448-1523) detto il Perugino, crebbe ben presto in fama, affermandosi per il suo stile e la sua pittura deliziosamente caratterizzata da un velo di malinconia. E' difficile oggi ricostruire l'attività del Perugino prima del 1481: sappiamo tuttavia che nel 1479 egli è chiamato a Roma per affrescare l'abside della Cappella della Concezione di S. Pietro (in seguito distrutta nel rinnovamento della Basilica).

Nella Pinacoteca di Perugia si conservano otto Tavolette a tempera con i «Miracoli di S. Bernardino», ma non tutte queste pitture sono a lui attribuite. Più sicura la tavola ad olio con l'«Adorazione dei Magi», ma la prima datata è l'affresco raffigurante «S. Sebastiano», frammento di una vasta composizione che si conserva nella chiesa di S. Maria a Cerqueto (Marsciano) del 1478.

Nel 1481 riceve l'incarico, assieme a Cosimo Rosselli, il Ghirlandaio, il Botticelli, di decorare a fresco le pareti della Sistina in Vaticano. Un anno prima aveva portato a termine l'«Annunciazione» per la chiesa di S. Maria Nuova a Fano, e tra il 1493 ed il 1497 dipinge la serie delle sue più belle immagini della «Madonna col Bambino» (Uffizi, Pinacoteca Vaticana, S. Maria Nuova di Fano). Altre sue opere di quegli stessi anni: la «Pietà» (Uffizi), «S. Sebastiano» (Louvre), la «Pietà» (Palazzo Pitti), nel 1500 il Perugino compie la decorazione a fresco nella Sala del Cambio a Perugia, nel 1505 dipinge la «Pugna tra Amore e Castità» (Louvre). Tra le sue ultime opere l'«Adorazione dei Magi» per l'Oratorio di S. Maria dei Bianchi, la «Crocifissione» (S. Agostino di Siena), altra «Adorazione dei Magi» (S. Maria delle Lacrime di Spello). La morte lo coglie a Fontignano: resta ancora in quella piccola chiesa umbra una sua «Madonna col Bambino».

Il periodo d'oro del Perugino è intorno al 1490, quando si rivela intatta la sua carica poetica, riposta in quella velata malinconia che costituisce la dolce ed umana sentimentalità della sua arte. Interprete tra i maggiori del Rinascimento, raggiunge nelle figure e negli atteggiamenti motivi di grazia elegante ed un'armonia compositiva di sicuro risalto prospettico e di grande rilievo cromatico, creando paesaggi di dolce, suggestiva e trasparente luminosità.

La vena malinconica che, come sopra accennato, anima le scene, è tipica dell'arte del pittore umbro e si nota in quasi tutte le sue opere, molte delle quali robuste per l'esatto impianto delle scene, prospetticamente sempre ben articolate. Altrettanto felice si manifesta il Perugino allorché, rinunziando alle sue nobili ma un po' compassate inquadrature architettoniche, colloca i suoi personaggi in piena ed aperta natura, come ad esempio nella «Deposizione», dipinta nel 1495 per il monastero di S. Chiara di Firenze, ora alla Galleria Pitti. Tale idillica compenetrazione tra figure e paesaggio raggiunge uno dei suoi vertici più sentiti in uno dei rarissimi quadri di soggetto pagano dell'artista: nella Tavoletta con «Apollo e Marsia» del Louvre.

Il suo amore per la terra natale è forse rivelato nella «Crocifissione», compiuta nel 1496 per il convento di S. Maria Maddalena dei Pazzi, di Firenze, dove, al di là di tre arcate, si dispongono ritmicamente le figure immerse nella solitaria e suggestiva quiete del paesaggio umbro. Ma l'impresa di più vasto respiro del Perugino è la decorazione della Sala del Collegio del Cambio, di Perugia, terminata nel 1500, con la raffigurazione di eroi e savi dell'antichità, profeti e sibille, più la «Trasfigurazione» e la «Pietà» sotto ornatissime volte con i medaglioni dei pianeti: l'opera, tuttavia, rispecchia alcuni sintomi di stanchezza che caratterizzeranno gli ultimi anni del Perugino, come se egli avesse espresso tutto il suo mondo interiore negli anni più alacri della sua operosità.

L'artista umbro ha lasciato però un'impronta inconfondibile della sua capacità che fuse, in mirabile armonia, ravvivandola di lirismo, prospettiva, tecnica e plasticità. Suggestive le sue Madonne sul cui viso aleggiano, nel prodigio del colore, il senso del divino e la sollecitudine della maternità umana; armoniose le figure dei santi che, procedendo da un realismo quasi evanescente, attingono espressione di sereno misticismo.

Un grande maestro, il Perugino: dalla sua scuola usciranno il Pinturicchio e Raffaello.

Vittorio Presicci

La rassegna dei libri

Ideologia e arte del fascismo

Libri sul fascismo ne sono stati scritti a decine. In Italia, tuttavia, finora era mancato un serio approccio all'aspetto strettamente ideologico del problema e alle sue manifestazioni culturali. Il recente volume di Umberto Silva — Ideologia e arte del fascismo — edito da Mazzotta, tenta di colmare questo vuoto.

Il libro del giovane studioso è il primo a considerare globalmente la fenomenologia del fascismo in tutte le sue implicazioni: non solo l'ideologia politica ed economica, ma anche i suoi miti ed il suo rituale, ed i suoi rapporti con le dottrine dell'epoca (marxismo, cattolicesimo e nazismo). La chiave di lettura adottata da Silva, piuttosto omogenea e rigorosa, è di tipo marxista. L'autore, pur rimanendo distante da un esame meramente psicologico del problema, fa spesso ricorso alla psicanalisi, unico strumento in grado di spiegare certi fenomeni. Il volume è ricco di illustrazioni in grado di mostrarci, lungi da ogni compiacimento farsesco, quanto sia stata grottesca l'iconografia del regime, tutta basata su quella che viene definita immediatezza dell'esteriorizzazione.

Sul fatto che il fascismo abbia avuto una sua precisa ideologia e che si sia servito di una vera e propria arte di regime, fino a non molto tempo fa i politici e gli intellettuali anche progressisti, erano piuttosto dubbiosi. Semplicemente, si confondevano i dati della questione, pensando che ideologia volesse dire «solide basi teoriche». A proposito dell'arte e della cultura, si faceva immediatamente il paragone con la Germania nazista e la Russia staliniana e stalinista, per cui si era «costretti» a riconoscere che in Italia solo sporadicamente ci fu una identificazione forzosa fra immagine dello Stato (si pensi all'architettura) e creatività artistica. In verità le cose sono più sottili e richiedono strumenti di analisi adeguati che, secondo il dettato dialettico, considerino i fatti dal punto di vista della totalità.

Che il fascismo sia stato una parentesi, un accidente capitato in un contesto politico estraneo e comunque positivo, non sarebbe più disposto a sostenerlo — crediamo — neppure don Benedetto Croce, se potesse ritornare in vita. Le analisi più avvertite da tempo ci hanno spiegato con abbondanza di argomentazioni che il fascismo è stato un sistema di difesa della borghesia e dei grossi monopoli finanziari, basato su una logica neppure tanto scoperta. Tautologicamente — afferma Silva — la borghesia capitalista, nella fase del suo più accentuato sviluppo, ha bisogno di un'ideologia di esportazione più efficace di quelle tradizionali. La quale ideologia, sorretta da un apparato capillare ed organico, permetta una completa neutralizzazione degli altri settori della società. Silva parla di ideologia d'esportazione in contrapposizione all'ideologia di consumo interno, secondo lo sdoppiamento teorizzato da Machiavelli. Quella d'esportazione serve per dominare le masse.

Solo a questo punto è lecito chiedersi su quali basi culturali il fascismo appoggiasse il suo «pedigree» dottrinario. In realtà non si può neppure parlare di vere e proprie basi culturali, essendo i contenuti della ideologia fascista derivati dai cascami delle ideologie più disparate e contraddittorie, legati insieme dall'intellettuale «ufficiale» di turno. Ed essendo, soprattutto una lotta contro tutti gli «ismi» che ha il sapore di una mania di persecuzione, di un tentativo di eliminare scomodi testimoni di atti innominabili contro la storia, la grande nemica del fascismo. Silva, a questo proposito, cita un'affermazione di Ardengo Soffici che non potrebbe essere più eloquente: «L'ugonottismo, il giansenismo, il modernismo, il misticismo, l'occultismo, l'idealismo, il razionalismo, il materialismo, il superomismo, il pragmatismo, il socialismo, il comunismo, il nikilismo, il romanticismo, il naturalismo, il simbolismo, il decadentismo, ecco i nomi di alcune fra le principali manifestazioni della stessa infermità, della stessa privazione di quella gioconda e splendida salute che fu nostra per secoli e secoli».

In base ad un'indagine che consideri le cose nella loro globalità non è possibile esaminare l'arte e la cultura prodotte durante il ventennio fascista come fatti a sé stanti, come frutti di una creatività iperurania ed astorica, trasferibile di peso in qualsiasi altro contesto politico. Questo malgrado Mussolini nel 1923 avesse affermato: «è lungi da me l'idea di incoraggiare qualcosa che possa assomigliare all'arte di stato. L'arte rientra nella sfera dell'individuo. Lo stato ha un solo dovere: quello di non sabotarla, di far condizioni umane agli artisti, di incoraggiarli da un punto di vista artistico nazionale». E in effetti, come rileva Silva, il regime non si lasciò mai andare, grazie anche alla presenza moderatrice di Bottai, a dichiarazioni e a forzature aperte nel campo artistico; preferì una politica di assorbimento e di corruzione, mascherandosi con un volto permissivo, in omaggio ad un residuo rispetto della crociana ineffabilità ed individualità della opera d'arte.

Tutto bene e tutto vero. Però a questo punto sono necessarie alcune precisazioni, chè — altrimenti — si potrebbe pensare che vent'anni di dittatura siano trascorsi senza lasciare traccia sulla cultura del tempo. Anche perché non si può certo dimenticare che invece nel settore culturale - scolastico, l'intervento del regime fu pesante, diretto e senza ambiguità. L'istituto nazionale fascista di cultura, creato nel 1925, avrà per compito, secondo le parole di Gentile, «la fascistizzazione intima della cultura».

In realtà, negli anni della dittatura, nulla fu meno chiaro della vita culturale. Allora convivevano nello stesso calderone tendenze ed autori di ispirazione diametralmente opposta, tutti convinti di rappresentare l'autentico volto dell'«intelligenza» italiana. Il fatto lo si avverte soprattutto nell'ambito delle arti visive e particolarmente nell'architettura. Novecento, secondo futurismo, astrattismo, razionalismo, classicismo, naturalismo celebrativo e positivo; Premio Bergamo e Premio Cremona, «modernismo» e «passatismo»; Persico e Ojetti, Margherita Sarfatti e Raffaello Giolli sono le voci che animano quello che solo agli ingenui può apparire un proficuo dibattito. Le vicende dell'architettura a questo proposito sono esemplari: nel 1931 viene fondato il MIAR (Movimento italiano per l'architettura razionale), fra i cui maggiori esponenti sono uomini come Figini, Pollini, Libera, Frette e Terragni. Il MIAR sostiene le ragioni di un'architettura veramente moderna, legata alle esperienze dei grandi maestri europei (Le Corbusier, in particolare), e combatte l'accademia e il classicismo. Ben presto, in contrapposizione, viene fondato il Raggruppamento architetti moderni italiani che, pur rivendicando gli stessi propositi del MIAR, di fatto manovra nella direzione opposta. A questo si aggiunge il tentativo di far rientrare la «contestazione» dei razionalisti con il classico sistema della corruzione, che consente, affidando incarichi dosati e frenati, di controllarne l'attività. L'architettura moderna in Italia viene soffocata nel giro di pochi anni. E il grottesco è che Terragni, Pagano, Persico erano fascisti esattamente come gli altri, sia pure — è bene ricordarlo — per un errore di prospettiva.

Onestamente, più tardi Rogers puntualizzerà la questione: «io credo che la base del nostro errore sia stata una confusione filosofica. Ci basavamo su un sillogismo che, grosso modo, diceva così: il fascismo è una rivoluzione, l'architettura moderna è rivoluzionaria, dunque deve essere l'architettura del fascismo. Come vedete la prima proposizione è errata, e la conseguenza non poteva che essere disastrosa: il fascismo non era una rivoluzione».

Del resto, come poteva essere rivoluzionario un movimento i cui uomini fidati aveva la possibilità di scrivere: «La malaria esterofila, la tubercolosi deformista, il gonococco astrattista e lo spirocheta novecentista sono i quattro insidiosi microbi causa di tutti i malanni dell'arte italiana». Oppure: «... Può, deve l'Italia sottostare ancora a quella inammissibile violenza (il passo si riferisce ad alcune opere di Corrado Cagli) che distoglie dalla sua vocazione artistica e le impone un'estetica barbara, nata dai bassifondi dell'Internazionale e consacrata nella capitale del cosmopolitismo ebraico e meticcio, a Parigi?».

E con citazioni del genere si potrebbe continuare a lungo.

Gianni Contessi

APRE UNA LIBRERIA per vendere solo i suoi libri

Milano, 4

Per vendere solo i libri che scrive e fa pubblicare a sue spese una poetessa-romanziera di mezza età, Adriana Zaraga, ha aperto da qualche tempo un negozio, in via Plinio, al centro di Milano. In vetrina tutti i suoi libri («Messaggi», «Non dimenticarti di me», «Ma tu che ne pensi?») libri per i quali alcuni politici illustri le hanno inviato lettere di congratulazioni. La scrittrice-libraia ovviamente ha messo in vetrina anche queste lettere.

«Spesso sono venuti a cercarmi — dice, alludendo agli editori — ma sono sempre entrati con il piede sbagliato e non ho mai avuto troppa fortuna. Con il mio caratterino non si scherza. Ma non ho rimpianti. Loro, gli editori, potrebbero averne tra non molto, quando uscirà il mio quarto libro: "L'angolo visivo", di cui ho già esposto in vetrina la copertina con il titolo».

Adriana Zaraga non precisa comunque gli «utili» della sua singolare libreria. Per pagare l'affitto del locale, la scrittrice ha dovuto però mettersi a vendere articoli di bigiotteria che lei stessa confeziona. Tutta la sua vita è in questo negozio di via Plinio e infatti dorme nel retrobottega. La sua massima passione è la letteratura. «I negozianti miei vicini di bottega sono troppo diversi da me — spiega — li vedo ogni tanto, si danno di gomito quando mi vedono, ma io sono al di sopra della mischia. Mi è dispiaciuto però scoprire che di alcuni miei testi si sono servite famose cantanti come Milva e Milly. Ma non è tutto: alcuni miei amici francesi mi hanno detto che la Sagan ha scritto una storia che assomiglia a un mio romanzo. Ma io non mi arrabbio...».

(Ansa)

Telefoto Upi

Parigi — Tornati a casa dopo le vacanze, i parigini hanno trovato cielo azzurro e caldo torrido insopportabile, da dover cercare refrigerio anche nelle fontane dei Campi Elisi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN EPISODIO PARTICOLARE NELLE PREOCCUPAZIONI PER IL COLERA

Sotto controllo alla Maddalena il caso sospetto di un camionista

Era stato ricoverato a Pordenone, dove però mancava un adeguato isolamento Questa mattina si conoscerà l'esito delle analisi - Riunione in Prefettura

Un caso particolare, e che proprio per certe sue particolarità viene attentamente controllato in questo periodo di preoccupazioni per il colera, è quello di un camionista ricoverato a Trieste. La notte scorsa infatti, è stato accolto all'ospedale della Maddalena un camionista nativo della provincia di Treviso ma residente da qualche anno a Pordenone. Sarebbe dovuto essere ricoverato al nosocomio di Pordenone per una sindrome gastroenteritica; difficoltà di isolamento dagli altri pazienti, invece, hanno consigliato il suo trasporto a Trieste dove esiste, appunto alla Maddalena, il reparto infettivi.

Sul caso il direttore sanitario di quell'ospedale, prof. Konecny, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Si tratta di un uomo di oltre quarant'anni che, proprio per la sua attività di camionista, deve aver girato mezza Italia anche in quest'ultimo periodo. Il suo ricovero nel mio reparto è avvenuto in un momento psicologicamente delicato, che si ricollega alla psicosi del colera. Dal punto di vista clinico nessun elemento sussiste che possa far pensare al colera: c'è febbre, e le caratteristiche delle feci sono tali da escludere, ogig come oggi, la presenza del morbo. Comunque, per dare una risposta certissima ai dubbi che possono presentarsi, bisogna attendere il responso degli esami di laboratorio (che saranno ultimati stamane). Fino a tale esito, pertanto, ogni timore non ha ragione di esistere: non bisogna dimenticare, del resto, che Trieste è una città di mare, e quindi particolarmente esposta ad eventuali contagi, ma è anche una città all'avanguardia sotto il profilo dei servizi profilattici».

Mentre si attende, pertanto, la risposta a questo interrogativo (un altro caso è stato segnalato, ma non ha trovato conferma ufficiale) si è svolta in prefettura una riunione alla quale sono intervenuti — presente il prefetto Di Lorenzo — i maggiori responsabili del settore. A quanto si è potuto apprendere, è stata presa in esame la situazione igienico-sanitaria generale, e in particolare quella delle malattie gastrointestinali, constatandone — sottolinea un comunicato — «la completa normalità». Comunque «a titolo di cautela è stata data disposizione agli ospedali di eseguire accertamenti batteriologici in tutti i casi di ricoverati che presentassero anche lievi disturbi a carico dell'apparato gastroenterico». Fino ad oggi — a quanto è risultato dalla riunione in prefettura — gli esami eseguiti sono stati tutti completamente negativi.

Si è intensificata e sarà ulteriormente incrementata la vigilanza a vari livelli sull'igiene del suolo, dell'abitato, dell'alimentazione e della balneazione, con particolare riguardo alla lotta contro le mosche. E si è ricordato che, in aggiunta al divieto riguardante la raccolta, commercio e consumo dei mitili, è stata disposta dalla capitaneria la proibizione della pesca da parte dei dilettanti nel porto. Saranno altresì intensificati i servizi di vigilanza per impedire la raccolta dei molluschi che crescono spontaneamente al difuori degli allevamenti. Senza sottovalutare l'importanza delle misure che da parte delle pubbliche autorità vengono attuate, è stato affermato che «la prima difesa contro ogni tipo di affezione gastrointestinale si basa sulle misure di igiene personale, individuale e familiare: quindi accurata pulizia della persona (specialmente delle mani), uso di verdure solo previa cottura, accurato lavaggio della frutta anche con soluzioni disinfettanti».

Nell'occasione è stato vagliato l'impiego più appropriato, nel quadro della situazione attuale, delle dosi di vaccino anticolerico. A tal fine — rileva il comunicato emesso al termine della riunione — è stato effettuato un certo numero di vaccinazioni al personale ospedaliero, a quello addetto ai servizi comunali sanitari ed a quello operante nel porto. E' stata pure esaminata la situazione dell'approvvigionamento di un congruo quantitativo di chemioterapici e antibiotici, che trovano indicazione non solo nella terapia ma anche nella profilassi.

Si è potuto ancora apprendere che il presidente della Giunta regionale ha ricevuto l'assessore all'igiene e sanità, il quale lo ha informato, aggiornandolo, sulle misure prese per l'immunizzazione e la profilassi da eventuali infezioni di colera. L'assessore ha confermato che «la situazione nel Friuli - Venezia Giulia è di piena, assoluta sicurezza». Attraverso gli uffici dei medici provinciali sono state impartite le disposizioni di rigorosa vigilanza sia sulle persone che sulle merci provenienti dalle zone colpite, e sono stati approntati — come disposto dal ministero della sanità — a scopo precauzionale appositi reparti d'isolamento per sospetti casi di colera nell'ambito degli ospedali generali dei capoluoghi provinciali (e proprio in questa luce va inquadrato il caso del camionista pordenonese). Rigorose misure di profilassi sono state assunte anche per le persone in partenza e per tutti gli operatori di sanità pubblica (uffici d'igiene, ospedalieri), personale marittimo e portuale.

LE DIFESE

Come da noi antecipato, sono arrivate ieri in città migliaia di dosi di vaccino, messe prontamente a disposizione degli uffici sanitari addetti alla vaccinazione. Il medico provinciale e dirigente dell'ufficio di sanità marittima, dott. Rubino, ha ricevuto dagli uffici regionali 2 mila dosi di vaccino e altre 1500 direttamente dal ministero; distribuzioni sono state fatte pure al campo profughi stranieri di Padriciano e al personale sanitario in genere. Comunque — secondo il dott. Rubino — l'arma fondamentale contro il colera rimane sempre l'igiene individuale e familiare, indipendentemente dagli interventi pubblici: e soltanto in subordine — ha affermato — si pone il problema della vaccinazione.

Dice il dott. Rubino: «E' assolutamente inconcepibile una vaccinazione di massa, quella selettiva è più che mai sufficiente. Del resto, noi abbiamo a Trieste un vero e proprio termometro della situazione sanitaria: basta esaminare l'andamento del tifo addominale, paragonabile al colera come veicolo di propagazione. Da gennaio ad oggi sono stati riscontrati 35 casi, e tutti legati al consumo dei mitili crudi: una vera inezia rispetto a Napoli dove si verificano in tempi normali 1500 casi all'anno. Un abisso, pur tenendo conto che il capoluogo della Campania è molto più popoloso di Trieste».

Come si vede, nella nostra città regna un diffuso ottimismo da parte delle autorità responsabili; un ottimismo che ognuno si augura possa trovare conferma nella realtà, anche se in casi del genere le misure di prevenzione dovrebbero avere il sopravvento su ogni possibile, eventuale timore di allarmare la popolazione. Ieri a Milano, ad esempio, è stata vietata la vendita di gelati allo stato sfuso (sono consentiti solo quelli preconfezionati in involucro), di paste alla crema e di panna. Non solo: ma l'ufficiale sanitario, tenendo conto che molti villeggianti possono ritornare dalle zone infette, ha fatto proibire il bagno nelle piscine, sia pubbliche sia private.

A quanto risulta, queste considerazioni sono state fatte pure nel corso della riunione in prefettura, ma senza dar luogo ad alcun provvedimento per Trieste.

In coda per il vaccino

(Foto Rice)

Lunghe code ieri in attesa della vaccinazione anticolerica all'Ufficio d'igiene, che proprio in mattinata aveva ricevuto una adeguata scorta dal Ministero, con un trasporto fatto nella notte

La DC elegge il nuovo segretario

DARIO RINALDI APPARE DESIGNATO A SOSTITUIRE COLONI

La Democrazia Cristiana di Trieste ha ieri diffuso un comunicato con il quale annuncia la «ripresa dell'attività politica», dopo le ferie estive, per il prossimo 14 settembre quando si riunirà il comitato provinciale. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo «federale» in sostituzione di Sergio Coloni che essendo stato recentemente nominato assessore regionale alle finanze non può conservare le due cariche.

Nella suddivisione degli incarichi e dei posti che precedette le recenti elezioni regionali, si parlò di Dario Rinaldi come massimo esponente cittadino della DC, e sarà quindi il capogruppo democristiano al Comune ad assumere la responsabilità politica del partito. Dario Rinaldi, che è anche il responsabile dei servizi stampa della Regione, gode fama di equilibrio e di personalità sicché c'è da augurarsi che la sua amministrazione riesca a svincolare il partito da alcune posizioni radicali autoritarie e discriminatorie che aveva di recente assunto, riportando così fra le varie forze e correnti che lo compongono maggiore concordia e comunità di intenti, soprattutto nell'interesse della città e della sua economia.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEDICENNE PERDE LA VITA SCHIACCIATO TRA UN ALBERO E UN PALO

Tragica collisione nel sorpasso

Fatale l'urto della moto sulla fiancata dell'auto che stava superando sulla strada del camping di Sistiana mare - Rimasto ferito un altro giovane

Nello schianto di una motocicletta contro un albero, un ragazzo di 16 anni, Oris Gattone, abitante in viale D'Annunzio 44, è morto ieri sera a Sistiana sulla strada privata che dal porticciolo porta verso il camping. La motocicletta, una «Puch» di 125 centimetri cubici di cilindrata ha preso immediatamente fuoco. Il ragazzo, che ha compiuto un tremendo volo, si è incastrato con il corpo tra il tronco di un albero e un paletto di cemento che sorregge la rete di recintazione del campeggio.

La morte è stata istantanea. Il suo amico, Lucio Gruden (14 anni, residente a Gorizia) che sedeva sul sellino posteriore del veicolo a due ruote, è pure finito in mezzo alla strada e ha riportato la frattura del polso destro, lesioni al capo con amnesia retrograda (all'ospedale non ricordava nemmeno il proprio nome), per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese.

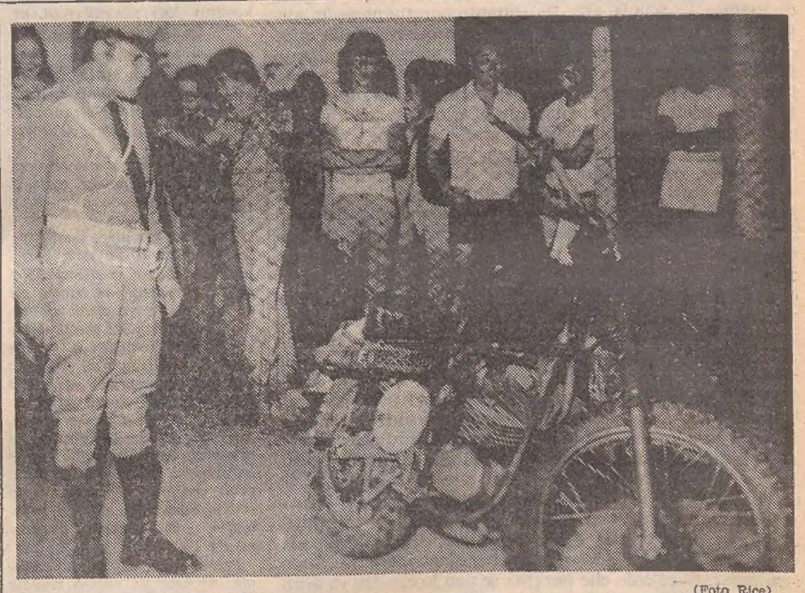
Il tragico incidente è avvenuto alle 21.30. A quell'ora i due amici ritornavano al campeggio, in sella alla moto che Oris Gattone aveva da pochi giorni. Il veicolo (immatricolato con il numero TS 41150) aveva imboccato la strada sulla quale vi è l'obbligo di procedere a dieci chilometri all'ora. La motocicletta sussultava sull'asfalto un po' sconnesso e ondulato. Ad un tratto il giovane conducente, Oris Gattone, ha visto davanti a sé una «Bianchina» e ha pensato di poterla superare. Così ha iniziato il sorpasso sulla destra.

Purtroppo la moto, forse a causa delle gobbe dell'asfalto, ha avuto probabilmente un sussulto ed ha urtato così di striscio la «Bianchina». Quel leggero colpo è bastato per far perdere al ragazzo il controllo del motociclo. La motocicletta ha sbandato ed ha urtato con fragore contro il tronco di un albero. Il conducente è volato oltre il muso della «Bianchina» e si è infilato tra l'albero e il recinto.

Dalla «Bianchina», targata TS 46137, sono subito saltati fuori i due occupanti, due allievi guardie di PS che seguono il corso estivo a Duino.

Il guidatore dell'auto, Giovanni Picardo ha afferrato il ragazzo e lo ha portato lontano dalla motocicletta, che nel frattempo veniva avvolta dalle fiamme. Lo stesso soccorritore e un medico, accorso subito dopo, hanno praticato la respirazione bocca a bocca allo sventurato motociclista.

E' stato telefonato alla Croce Rossa e alla polizia stradale. Per il giovane conducente della moto ogni soccorso era però ormai vano. Sull'autolettiga è stato adagiato il ferito che è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore. Sul posto sono accorsi il comandante della Stradale, col. Borsetta e il magistrato dott. Coassin, il quale ha interrogato i testimoni e i due giovani che si trovavano a bordo della «Bianchina».



(Foto Rice)

La drammatica atmosfera al camping dopo l'incidente in cui ha perso la vita un sedicenne

Oris Gattone

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Concorso ad Aurisina per maestre d'asilo

Il comune di Duino Aurisina ha bandito un concorso per titoli per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1973-1974.

Alla domanda di ammissione al concorso da presentare entro settembre dovranno essere allegati fra l'altro il diploma o certificato di abilitazione all'insegnamento di grado preparatorio o diploma di Istituto magistrale e il certificato di residenza nella provincia di Trieste di data non anteriore al luglio scorso.

Per poter essere incluse nella graduatoria le aspiranti dovranno avere compiuto i 18 anni e non superato i 65.

Al posto in concorso è riservato il seguente trattamento economico: lire 120.125 lorde mensili più le altre indennità ed eventuali quote di aggiunta di famiglia come per legge. Più ampie informazioni e il bando possono essere richiesti al Comune di Duino-Aurisina.

Per le scuole riunione in Prefettura

Ieri, sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo, si è svolta in Prefettura una riunione per l'esame dei problemi dell'edilizia scolastica. Sono intervenuti gli assessori Verza e Benni per il comune, il sovrintendente scolastico, il provveditore agli studi, il vice-provveditore alle opere pubbliche, l'ing. capo del Genio civile e l'assessore anziano Foschi per l'amministrazione provinciale.

Sono state vagliate le varie esigenze di ogni settore della P.I. nell'imminenza della riapertura delle scuole. Sono state passate in rassegna le iniziative per migliorare ed ampliare la ricettività dei locali disponibili, nonché gli accorgimenti dettati dalle situazioni di emergenza. Con l'occasione sono state esaminate le prospettive per i futuri programmi.

Convegno Ccdl-Uil

E' in preparazione, organizzato dall'ENFAP (Ente nazionale formazione e addestramento professionale) della Camera del lavoro-Uil, il preannunciato convegno sindacale che avrà luogo, come per gli anni trascorsi, a Laggio di Cadore dal 10 al 16 settembre. Al convegno parteciperanno oltre 50 rappresentanti e dirigenti sindacali appartenenti alle varie categorie della Ccdl-Uil i quali, sulla scorta delle relazioni che saranno svolte dai dirigenti nazionali della Uil e dal segretario generale della Ccdl-Uil, Fabrici, dibatteranno il seguente tema centrale: «Il sindacato oggi - Le sue strutture - Le sue linee - La sua azione».

LOURDES
In pullman dall'11 al 19 settembre e dal 22 al 30 settembre
QUOTE DA LIRE 67.950
U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748
Aut. 16639/67

CENTRO MOTOVELICO
HANNIBAL
Monfalcone - Via Bagni
SABATO 8 SETTEMBRE avranno inizio i seguenti corsi
Ore 16: CORSO di NAVIGAZIONE PIANA PER PATENTE VELA
Ore 17: CORSO per PATENTE MOTOSCAFO
Informazioni - iscrizioni presso la segreteria del Centro: MONFALCONE: VIA BAGNI — TEL. (0481) 73032 - 74541

niente buio
con gli ultimi
modelli di
LAMPADARI
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste
VASTO ASSORTIMENTO
inoltre:
accessori da bagno
scaldabagni
elettrici e a metano
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste

PRELUDIO ALL'INNOVAZIONE DI CORSO ITALIA E VIA MILANO

Da oggi di scena via Roma nel quadro dei sensi unici

Valvola di sfogo per i veicoli che scendono da via Martiri della Libertà Istituzione del divieto permanente di sosta e fermata su tutta l'arteria

Nuovo anello, da oggi, alla lunga catena dei provvedimenti in materia di rivoluzione del traffico cittadino. L'innovazione odierna interessa la via Roma, e più precisamente l'istituzione del senso unico da via Milano a corso Italia. Il provvedimento viene ad inquadrarsi nel piano di ristrutturazione della circolazione urbana, e costituisce la premessa indispensabile alla prossima operazione che prevede l'istituzione dei sensi unici di corso Italia e via Carducci, il nuovo assetto della circolazione nei nodi di piazza Goldoni, piazza San Giovanni e portici di Chiozza, e l'istituzione degli assi riservati ai soli mezzi pubblici lungo le vie Mazzini e Gallina.

La novità comporta la deviazione provvisoria del percorso della linea «17» sulla via XXX Ottobre, da corso Italia a via Carducci, fino alla conclusione dei lavori da parte dell'Acegat sull'asse formato dalle vie San allora assunte dall'asse San Spiridione e Filzi; la funzione della via XXX Ottobre sarà Spiridione - Filzi con direzione di marcia opposta a quella attuale.

Come accennato il provvedimento viene a inquadrarsi nel piano adottato in previsione della grossa rivoluzione costituita dai prossimi sensi unici sul corso Italia (dalle rive a piazza Goldoni) e sulla via Carducci (in discesa).

Ecco, allora, che via Roma viene ad assumere il suo aspetto definitivo anche con l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su tutta quell'arteria e con la creazione di una zona di attraversamento pedonale zebrata in corrispondenza dell'incrocio con corso Italia: vi sarà inoltre lo obbligo della precedenza da parte di coloro che provengono dalle vie laterali.

In proposito è da rilevare che l'innovazione di via Roma precede tutto il resto in quanto quella strada rappresenta una valvola di sfogo per il flusso delle macchine che proviene dalle vie Udine e Martiri della Libertà e converge verso il centro. Presumibilmente, infine, dalla prossima settimana si procederà a concretare le decisioni già adottate per corso Italia, via Carducci e via Mazzini (questa ultima avrà il doppio senso riservato agli autobus). Naturalmente queste grosse novità investiranno anche piazza Goldoni, che sarà suddivisa in tre parti ben distinte: le due laterali saranno riservate ai mezzi pubblici, la centrale alle automobili private con direzione da via Ginnastica-Caducci verso via Pellico, galleria Sandrinelli e corso Saba.

Con il provvedimento che scatta oggi la rotatoria del borgo teresiano sarà completata per tre-quarti, mancando ancora la chiusura sul corso Cavour, che rimane a doppio senso fino a quando non saranno completati gli ulteriori provvedimenti interni; fra questi, il senso unico su via San Spiridione - Filzi dal corso verso piazza Dalmazia, non appena saranno ultimati i lavori per il rinnovo della rete di conduttura intergasometrica.

Infine, a totale completamento della rivoluzione, entrerà in funzione il cervello elettronico della nuova semaforizzazione: ma bisognerà attendere ancora un paio di mesi.

Oggi la riunione degli alimentaristi

Oggi alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Unione commercianti si terrà la preannunciata riunione dei grossisti e dei rappresentanti del settore dell'alimentazione per esaminare l'evolversi della situazione riguardante il blocco dei prezzi dei generi di largo consumo.

La riunione ha luogo in via S. Nicolò 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorino — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 19.36; la luna nasce alle 14.26 e cala alle 23.03.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 19,6; pressione mb. 1020,1 in diminuzione; umidità 56 per cento; temperatura del mare 22,6.

Maree — OGGI: alta alle 12.05 con cm 16 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 9.10 con cm 16, alle 14.10 con cm 8 e alle 16.45 con cm 10 sopra il l.m.; bassa alle 0.20 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24605.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

4 settembre

MORTI: Di Marcotullio Americo, anni 56; Bobek Giuseppe, 81; Biasevich Massimiliano, 71; Hirsch ved. Savaldi Argia, 77; Vecchiet Guido, 77; Blokar ved. Forcessin Anna, 86; Rescigno Ottavio, 63.

NATI: 10.

I DELICATI SVILUPPI DELLA VERTENZA TEATRO - ATTORI

Uno dei licenziamenti revocato dallo «Stabile»

Da ieri sera Mimmo Lo Vecchio è l'unico attore «stabile» d'Italia: è questo uno dei risvolti più curiosi della vicenda aperta dal licenziamento in blocco dei dodici attori legati da un contratto a tempo indeterminat oal Teatro Stabile di Trieste. Fra i licenziati era compreso anche Mimmo Lo Vecchio il quale però, come è già stato scritto, era assente il 20 agosto, quando gli attori si rifiutarono di cominciare le prove del nuovo testo di Furio Bordòn, dando luogo alla reazione «padronale» dei licenziamenti. L'attore, venuto a conoscenza della decisione, si è subito appellato alla pretura, tramite il suo avvocato Emilio Terpin, e ieri sera egli ha ricevuto una lettere dal presidente dell'ente Guido Botteri, con la quale viene revocato, a tutti gli effetti, il suo licenziamento palesemente insostenibile. Quindi Lo Vecchio rimane ora il solo attore assunto a tempo indeterminato in Italia.

La notizia ha colto di sorpresa un po' tutti, anche gli attori e i rappresentanti sindacali che si erano riuniti ieri pomeriggio per discutere i termini della vertenza. «Le organizzazioni sindacali — si scrive in un comunicato — sono venute a conoscenza che, prevenendo un'azione legale intrapresa dall'attore Mimmo Lo Vecchio, il Teatro Stabile ha revocato il provvedimento di licenziamento per «giusta causa» a tutti gli effetti, reintegrando l'attore alle medesime condizioni preesistenti e regolate dal contratto a tempo indeterminato. Le organizzazioni sindacali di categoria e gli attori ritengno pertanto che la direzione del Teatro Stabile, con questo primo e implicito riconoscimeto dell'illegalità del provvedimento, rivedrà la posizione degli altri attori reintegrandoli alle medesime condizioni, rimuovendo così le cause che hanno impedito la composizione della vertenza sorta a seguito dell'ingiusto licenziamento».

A parte però il caso Lo Vecchio, la vertenza è sempre in alto mare e le due parti sembrano avere ormai rinunciato alle trattative.

«Per me la vertenza è da considerarsi chiusa — ha detto laconicamente Guido Botteri, appena tornato a Trieste dalle vacanze — adesso dobbiamo pensare al cartellone». «Ormai abbiamo rinunciato a trattare, e per colpa dello Stabile — ribatte un rappresentante sindacale della Cgil — per noi la vertenza non ha più dei termini. Siamo decisi a portarla davanti alla magistratura».

Ieri pomeriggio i dodici attori, che ancora ignoravano la decisione presa nei confronti di Lo Vecchio, hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti al politeama Rossetti. Assieme a loro erano anche gli attori della RAI e quelli della compagnia in lingua slovena. Campeggiavano grandi cartelli sui quali si leggevano frasi come: «No al dispotismo dei dirigenti del teatro», oppure Teatro Stabile eguale dispotismo; cultura eguale libertà».

«Insomma siamo dei piccoli Robespierre», ha commentato seccamente il vicepresidente dello Stabile Giorgio Elleri alla notizia dell'avvenuta manifestazione Lo Stabile, per bocca dello stesso vicepresidente, in sostanza offre ai dodici (ora undici) attori un contratto solo stagionale in luogo del vecchio contratto a tempo indeterminato. Gli attori invece prima che le trattative si fossero rotte completamente, avevano chiesto un contratto almeno biennale, a determinate condizioni. «Un contratto di soli sei mesi con una paga che è la minima sindacale (11.500 lire al giorno) — spiega uno degli attori radunati ieri a la manifestazione di protesta — oltre che spezzarci la carriera ci arreca enormi danni di carattere normativo, pregiudicando la pensione per esempio». «Si fanno forza del fatto che abbiamo bisogno di lavorare per vivere — aggiunge un altro attore — e così ci hanno posto delle condizioni inaccettabili. E' triste dopo dodici anni di lavoro qui essere trattati come persone senza dignità». Di fronte a questa decisione unilaterale, gli attori hanno dunque fatto fronte compatto rifiutando le condizioni offerte dalla direzione dello Stabile.

Enrico Rame, direttore organizzativo dello Stabile, da parte sua afferma di aver ricevuto «in camera caritatis» telefonate da alcuni dei dodici attori che chiedevano «pace separata, con condizioni separate». (Gli attori dello Stabile imputano invece a Rame di aver tentato di intavolare trattative separate con gli attori per cercare di rompere l'unità sindacale). Dal canto suo Rame si è autodefinito «intermediario» fra la direzione e gli attori. In una dichiarazione fatta ieri al «Piccolo» (in concomitanza con il rientro di Botteri dalle vacanze) Rame si è anche addossato tutta la responsabilità dei licenziamenti.

«Le ragioni del licenziamento — ha spiegato Rame — sono essenzialmente due: la prima e più importante è che i dodici attori non hanno capito che il contratto a tempo indeterminato (esperimento unico in Italia) esigeva da loro non solo una prestazione di attori, ma soprattutto quella di operatori culturali nell'ambito della regione. Non sono cioè entrati nella mentalità impiegatizia, di routine, che questa seconda prestazione richiedeva. La seconda ragione è che un contratto a tempo indeterminato vincola un teatro nella scelta degli spettacoli: lo costringe insomma a scegliere le opere in funzione degli attori, e non gli attori in funzione delle opere scelte. Il licenziamento quindi non è stata una decisione improvvisa, ma semplicemente la goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno. Ormai gli attori non rispondevano più alla funzione per la quale erano stati assunti. Quella degli attori è una psicologia instabile, strana: noi stessi non siamo riusciti ancora a capire perché si sono rifiutati di provare il nuovo lavoro di Furio Bordon».

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
NUOVI ORARI IN VIGORE DAL 25 AGOSTO
Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:
SISTIANA: ore 8.00
GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00
PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 16.00
PIRANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00
PREZZI: TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE - UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600
Ragazzi dal 4 al 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

LE «GIORNATE» DEDICATE ALLA GASTROENTEROLOGIA

Medici di sette paesi per tre giorni a Trieste

I lavori, presieduti da Valdoni, nella Sala Bartoli del Rossetti

Da domani, giovedì, per tre giorni, Trieste ospiterà la ventisettesima edizione delle Giornate mediche, la tradizionale manifestazione scientifica ormai di respiro e interesse internazionali. L'importante assise — che si tiene sotto l'egida dell'Ordine dei medici della nostra provincia, dell'Associazione medica triestina e della Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università — sarà ospitata quest'anno per la prima volta nella Sala Bartoli, al ridotto del Politeama Rossetti, messa a disposizione dall'avv. Irneri.

Come noto, il tema della manifestazione scientifica verterà sulla gastroenterologia, una delle branche della medicina a carattere sociale, considerata l'alta percentuale di affezioni che l'umanità deve purtroppo lamentare. Oltre agli studiosi italiani, molti anche gli stranieri che parteciperanno a questa eccezionale assise: francesi, inglesi, giapponesi, tedeschi, svizzeri e rumeni, i quali hanno già presentato le loro relazioni comprendenti i vari settori legati alla gastroenterologia.

Le Giornate mediche di quest'anno si avvalgono di un presidente d'eccezione: il prof. Pietro Valdoni, l'insigne chirurgo triestino di fama internazionale, presidente del Consiglio superiore di sanità, insignito del «San Giusto d'oro» dei cronisti giuliani, il quale terrà la relazione introduttiva, di indubbio valore e interesse.

La cerimonia inaugurale — cui presenzierà per il Governo il Sottosegretario alla Sanità on. Mario Valiante — si terrà alle ore 9 di domani e verrà a coincidere con l'assegnazione dei premi di studio della sezione triestina della Lega italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari. Il presidente della stessa prof. Tagliaferro, consegnerà i due premi di studio agli allievi del prof. Camerini. Quindi avranno inizio i lavori scientifici veri e propri, che nella prima giornata si incentreranno sul tema «La ricostruzione chirurgica dell'esofago e dello stomaco» (presiederà il professore Biocca di Roma); sono attesi gli interventi dei professori Gavriliù (Bucarest), Belsey (Bristol), Pichlmaier (Monaco) e Cagliani (Milano), Monti (Trieste), Torsoli e Alessandrini (Roma); seguirà la proiezione di un documentario, a cura del prof. Grassi (Roma), sulla gastrectomia totale con esofago-duodenostomia; nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda su «Il reflusso gastroesofageo» (moderatore il prof. Monti), con gli interventi dei professori Dalla Palma e Baccarini (Trieste), Belsasso (Trieste), Stipa (Roma).

Alle 19 il Sindaco riceverà i congressisti nella sala del Consiglio comunale, dove porgerà loro il saluto della città di San Giusto.

Deleghe abusive chieste ai pensionati

Il sindacato provinciale pensionati aderenti alla Cisl informa che, in questi giorni, persone non autorizzate, all'esterno di uffici postali ed istituti bancari, chiedono ai pensionati che hanno riscosso la loro pensione, la firma di una delega per la trattenuta del contributo sindacale per l'anno 1974.

Pertanto, il sindacato richiama l'attenzione di tutti i pensionati che le deleghe vanno sottoscritte presso le sedi sindacali della Cisl di via San Spiridione, 7 — I p., della Cgil di via Pondares, 8 — pianoterra e della Camera del Lavoro Uil di largo Papa Giovanni, 6 I p.

Tutti i pensionati sono invitati a presentarsi presso una delle sedi su indicate portando con sè il libretto di pensione per firmare le deleghe apposite che autorizzano l'Inps ad effettuare la trattenuta.

Si riunisce a Trieste il consiglio della Long John

Sono giunti a Ronchi, con un aereo privato, il signor Bernard Goldberg con la signora, presidente della Schenley Industries Inc. di New York, assieme al signor Ian C. Coombs, presidente della Long John International Limited di Londra e Glasgow, ed altri membri del consiglio di amministrazione. Infatti, in considerazione dei lusinghieri successi ottenuti nella distribuzione del Long John Scotch Whishy da parte della società Stock sul mercato italiano, il consiglio di amministrazione della Long John ha deciso di riunirsi a Trieste.

I lavori incominceranno oggi al Palace Hotel di Grignano ed in questa occasione la Long John offrirà una colazione d'affari ai massimi esponenti del gruppo Stock, con un ristretto numero di ospiti d'onore.

Tale riunione riveste particolare importanza, dato che si tratta del primo consiglio d'amministrazione della Long John indetto in Italia.

Nella foto: il presidente della Schenley, Bernard Goldberg.

SEGNALAZIONI

«Si predica bene...»

«Care "Segnalazioni", l'Acegat predica bene ma razzola male. Mentre da una parte si attua una politica atta a scoraggiare l'uso del mezzo privato, dall'altra si toglie o si dimezza un servizio pubblico come quello di Opicina, che oltre a tutto, era l'unico a funzionare durante le giornate di gelo. Chi sono danneggiati più di tutto? L'operaio che deve recarsi al mattino presto sul posto di lavoro, evidentemente. Grazie. Germano Specchiari, abbonato alla trenovia».

Varietà di prezzi per uno stesso prodotto

«A proposito del blocco dei prezzi sui generi alimentari a giustificarlo sta anche il fatto che fin dal momento di applicazione dell'Iva una psicosi rialzista ha dominato dettaglianti e titolari di esercizi pubblici. Successivamente, nel periodo non breve in cui apparivano le prime notizie sulla possibilità di attuare il blocco dei prezzi, le categorie interessate alla vendita di generi alimentari sui quali incombeva la minaccia del blocco, generalmente si premuravano di effettuare sugli stessi ingiustificati e ripetuti rialzi. Il blocco insomma è intervenuto dopo che le merci erano artificiosamente fatte aumentare di prezzo. Qualcuno ha potuto controllare per esempio nell'arco di più mesi, il progrediente aumento del prezzo della lattina da litro di una notissima marca di olio d'oliva.

«Quanto ancora si può facilmente osservare in materia di adulterazione dei prezzi è la diversità di questi ultimi per uno stesso prodotto, qualità e tipo uguali. Si veda così a Trieste il prezzo assai vario di un "brandy" che per lo stesso tipo varia da 2600 lire, 2500, 2400: in qualche spaccio statale del centro, che ovviamente non può vendere a prezzi inferiore al costo, il prezzo praticato è di lire 2130. Vedasi anche il prezzo diversificato fra vari negozi di una stessa marca di olio d'oliva, il cui tipo "olio puro d'oliva", da litro, è venduto a lire 1080 in qualche cooperativa e in qualche negozio invece è praticato il prezzo di lire 1250. R. A.».

La lampada sostituita

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione ad un intervento dell'Acegat sull'impianto di illuminazione pubblica di via Monte S. Gabriele — intervento sollecitato in data 21 agosto con la segnalazione "Lampadina bruciata" — si conferma che si è provveduto a sostituire la lampada in questione. Si fa presente inoltre che l'impianto citato è stato completato recentemente con un buon livello di illuminazione: in merito ad una eventuale deficienza di tale impianto non era finora pervenuto al reparto competente alcun reclamo o segnalazione telefonica».

I sogni puliti

La signorina Mariella Zuidis, autrice della segnalazione del 28 agosto, può ritirare presso la nostra segreteria di redazione una lettera scritta da una giovane lettrice, B. D., che la definisce «troppo lunga per essere pubblicata».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Ljubljana» (jug.), mn. «Pelias» (greca), mn. «Salzburg» (germanica), mn. «Frano Supilo» (jug.), mc. «Megara Iblea» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Orissa» (brit.), mn. «August Cesarec» (jug.), mn. «Città di Viareggio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Assiout» (egiz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Kyriaki» (greca), mn. «Makarska» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Lupita Castro» (liber.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Pelias» (greca), mn. «San Marco» (naz.).

I DRAMMI CHE LA SOCIETA' NON PUO' IGNORARE

Quando la vita è martirio

«Egregio Direttore, questa volta don Dario non lo disturba per i problemi del rione di Chiarbola, che sono sempre tutti in attesa di soluzione come lo ha fatto rilevare anche nei giorni scorsi il suo giornale, ma per uno ben più grave che riguarda un mio parrocchiano e coinvolge indirettamente chissà quanta gente che soffre in silenzio e non può, o non ha il coraggio di farlo conoscere, preferendo soffrire in solitudine.

«Il caso che mi appresto ad esporle è un caso pietoso, un caso che ha avuto di recente degli sviluppi che mi fanno arrossire per la vergogna.

«Si tratta di questo. Il signor Italo Smillovich di 54 anni (è nato il 17 novembre 1919) abitante in via Rovigno 2, è affetto quasi dalla nascita da una grave forma di artrite deformante. Dal 1941, trentadue anni, fa, le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate. Da quindici anni questa persona è costretta eternamente a soffrire. Non rabbrividisca ad apprendere che questo uomo si trova, per gli sviluppi del male, a stare raggomitolato: il suo capo è incuneato (è la parola giusta) fra le ginocchia che gli schiacciano quasi le tempie mentre le braccia formano una specie di ali (sono aperte dietro la schiena in una posizione ormai fissa). Non ha quindi la possibilità di fare nulla da solo. Vive con la sorella di 61 anni, anch'essa afflitta dallo stesso male anche se in una forma più leggera, in un appartamento della Opera Profughi (camerino e cucina) con evidentissimi, anche in questa stagione, i segni dell'umidità.

«Il reddito mensile, per questi due fratelli, è di lire 47 mila. Provi a detrarre l'affitto (4.200), le bollette dell'Acegat, le spese per il riscaldamento (a legna e carbone) nei mesi invernali e veda un po' quanto rimane a questi due esseri umani per mangiare. Basta ciò a rendere disperata una situazione. Si tratta però di gente che ha una fede incrollabile, che crede ancora in qualche cosa, in quel qualche cosa che dà loro la forza di vivere.

«Un altro esempio? Di recente il signor Italo Smillovich si è visto respingere, con l'obbligo di restituire 3.000 lire al mese, una domanda con la quale chiedeva un assegno mensile di assistenza previsto per i mutilati e invalidi civili che ha goduto per due anni. La motivazione? Percepisce già una pensione di guerra, che ha ereditato alla morte della madre, per un importo di 29 mila lire al mese.

«Questo è il caso del signor Smillovich, il quale non avrebbe voluto fosse pubblicato ma che io, in coscienza, mi sono sentito in dovere di rendere di pubblico dominio.

«Qualsiasi commento, ritengo, sia inutile. Qualche considerazione tuttavia è necessaria in quanto non è possibile sentire al giorno d'oggi fatti del genere senza che qualche cosa, internamente, non ti faccia scattare come una molla e ti spinga a reagire in qualche maniera. Non è possibile starsene zitti e aspettare che un uomo, già così duramente colpito dal male, subisca umiliazioni del genere. E' un caso da risolvere con la massima sollecitudine. E' d'obbligo che il caso del signor Smillovich abbia una soluzione immediata. Lo Stato, la Regione, la Provincia il Comune, o chi per loro hanno l'obbligo morale di fare qualche cosa e il signor Smillovich ha il diritto di attendersi ciò che non dovrebbe mancare a nessuno: la possibilità cioè di vivere, o se preferisce, di sopravvivere.

«La ringrazio, signor Direttore, per l'ospitalità che mi concederà ancora una volta sul suo giornale. Sono sincero:: preferirei fosse risolto prima questo caso che tutti i problemi che investono la mia Parrocchia. Non so come il signor Smillovich prenderà questa mia iniziativa: ma come posso stare zitto quando tutti se ne disinteressano?

«Ancora un grazie di tutto cuore, signor Direttore. Mi aiuti ancora una volta, come lo ha fatto sempre, a cercare di risolvere anche questo caso: farà del bene anche lei ad una persona che ne ha veramente bisogno, Don Dario, parroco di Chiarbola».

Partiti e dittature

Considerando così chiuso l'argomento, pubblichiamo questa lettera del vicesegretario della Gioventù liberale italiano di Trieste, Aureliano Redivo: «Egregio direttore, in riferimento alla lettera del signor Giorgio Di Mauro e più precisamente a quel passo ove egli dichiara che non esiste alcun documento o dichiarazione di esponenti del MSI da cui si possa dedurre che detto partito aspira ad instaurare una dittatura in Italia, vorrei ricordare alcuni episodi.

«1971, cinema Grattacielo, comizio e manifestazione del MSI. Il presidente del FUAN parlando delle strage di piazza Fontana asserisce: "In Spagna i Valpreda vanno al muro". Alla fine del comizio i partecipanti escono in strada al grido di "Ankara, Atene, adesso Roma viene".

«Piazza Goldoni, campagna elettorale elezioni politiche 1972, comizio di chiusura della Destra nazionale. Almirante, rivolgendosi a tutti gli italiani dice: "E' necessario guardare all'esempio della Grecia, della Spagna, del Portogallo".

«Piazza S. Antonio, campagna elettorale elezioni amministrative 1972. L'avv. Gefter Wondrich, nel corso di un suo comizio dichiara: "Oggi, siamo come cinquant'anni fa!"

«Non ritengo sia necessaria molta perspicacia per dedurre da simili dichiarazioni proprio ciò che il signor Di Mauro si premura di negare con la sua lettera».

Due problemi di strada del Friuli

«Siamo circa 300 famiglie che abitano in strada del Friuli e precisamente dalla via dei Berlan fino al Faro della Vittoria. Vorremmo segnalare all'assessore comunale dott. Verza, che il tratto della detta strada, dalla via Berlan al n. 102 di strada del Friuli, è larga circa 5 metri ed è priva dei marciapiedi; giornalmente transitano su di essa migliaia di macchine, oltre alle corriere carsiche e agli autobus dell'Acegat. Tutto ciò crea difficoltà incredibili ai pedoni, spessissimo accade che due autobus o pullman o altri automezzi si incontrino non avendo spazio per passare e il pedone deve aggrapparsi al muro per non essere stritolato.

«Si fa inoltre presente che al lato monte, dal giardino di una villa di via Berlan, c'è lo spurgo del pozzo nero che attraversa il muro che fiancheggia la detta strada e poi il liquido rimane nel piccolo fosso mandando un cattivo odore e attirando mosche e insetti.

«Venerdì 31 agosto, abbiamo letto sul "Piccolo" la notizia di un impegno globale del Comune per quasi otto miliardi di lire, per i lavori di ultimazione delle strade della città e dell'altipiano e la sistemazione dei marciapiedi: ma nell'elenco, l'assessore Verza non ha incluso la strada del Friuli. Come mai? Si tratta di un pezzo di circa 170 metri da allargare sul lato monte perché c'è tanto bisogno.

«Nella speranza di un gentile interessamento del dott. Verza, i componenti di 300 famiglie ringraziano. E al "Piccolo" grazie per la pubblicazione». Lettera firmata.

Invalicabile la linea bianca

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Scooter e riga continua», pubblicata l'8 agosto, ha precisato che «l'aver oltrepassato la striscia continua effettuando dei sorpassi costituisce violazione a precise norme del Codice della strada che ogni utente deve conoscere.

«E' risultato infatti che l'autore della segnalazione, alla guida di un motoveicolo, ha iniziato il sorpasso di una lunga fila di autovetture, oltrepassando la linea bianca continua di mezzeria all'altezza della via Moncolano e lo ha concluso all'altezza del bar "Pipolo", procedendo costantemente contromano.

«Sussistendo l'infrazione degli articoli 14/III (segni sulla carreggiata) e 106/I (sorpasso) del Codice della strada, il vigile presente sul posto ha proceduto giustamente alla contestazione dell'illecito».

A scuola a piedi

«Allo studente Fabio Cori, che non sa con quale mezzo raggiungere il liceo "Petrarca" da via Cologna, vorrei dire che l'alzarsi alle 6 del mattino (cosa comunque non necessaria per essere a scuola alle 8) e l'andare a piedi ogni giorno con tutti i tempi, fa molto bene alla salute e irrobustisce il corpo. Lo dico senza ironia. Daria Sanzin».

I vigili urbani contro i fracassoni

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Le marmitte forate», pubblicata il 12 luglio, ha assicurato che «nella nostra città è già in atto una campagna per fronteggiare tale deprecabile fenomeno con l'adozione da parte dei vigili urbani della vigilanza diretta a far rispettare le norme vigenti in materia di rumori.

«Riportato in cifre, questo impegno si può così riassumere: 500 e più interventi operati nella lotta contro i fracassoni, 150 infrazioni, nel solo mese di luglio, rilevate ai sensi degli articoli 47 e 112 del Codice della strada, 12 ciclomotori sequestrati per sostituzione dei motori originali, maggiorazione di cilindrata o modificazione delle caratteristiche.

«L'assessore ha ribadito infine che le misure in atto verranno mantenute con inflessibile rigore nell'intento di stroncare episodi di malcostume come quelli segnalati, a salvaguardia della pubblica quiete».

Un triangolo verde

«Davanti alla chiesa di San Luigi, sotto la nuova strada, c'è un triangolo di verde, ma si tratta di una fitta vegetazione di cespugli selvatici, che offrono uno spettacolo di totale abbandono. Se il pezzo di terra è del Comune, perché non farne con un po' di buona volontà un giardinetto? Grazie. Lorenzo Fornasaris».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

SI SA QUANDO UNA LETTERA PARTE MA NESSUNO PUÒ PREDIRE L'ARRIVO

«Quale titolare di un'azienda commerciale ho un movimento giornaliero di una quindicina di lettere, una decina delle quali in arrivo, e ho notato che il servizio postale è andato particolarmente deteriorandosi in queste ultimissime settimane, proprio dopo un periodo privo di scioperi e con un movimento epistolare non eccessivo, data la stagione. Il disservizio crea, oltre a tutto, un clima di assoluta sfiducia: si scrive, ma chi può garantire che la lettera arriverà?

«Nessuna delle lettere che mi sono pervenute porta il timbro di arrivo e nel campo commerciale il timbro di arrivo, specialmente su una lettera proveniente dall'estero, può divenire, in certi casi, elemento determinante sia per ragioni legali che finanziarie (cambi); già da tempo i timbri di arrivo erano saltuari e così pallidi da risultare illeggibili (ritengo che il rinnovo dell'inchiostrazione non sia questione di spesa, ma di organizzazione o semplice diligenza).

«Ho letto la risposta del direttore provinciale, il quale afferma che non vi sono giacenze epistolari a Trieste. E' una risposta sibillina: si può pensare che, implicitamente, vi siano giacenze di stampe, e se le stampe comprendono spesso volantini di scarso interesse per chi li riceve, molte volte comprendono cataloghi e listini prezzi inviati da ditte a ditte, importanti talvolta quanto o più della corrispondenza.

«Inoltre, se non vi sono giacenze, come si spiega — per citare un caso solo e trascurando tutti gli altri — che una lettera con timbro di partenza da Portogruaro del 17 agosto mi è stata recapitata (naturalmente senza timbro di arrivo) il 29 agosto?

«Mi sembra che il servizio postale anche localmente sia giunto improvvisamente a un grado di deterioramento tale da richiedere ormai una precisa indagine ed inchiesta da parte della direzione provinciale o compartimentale. Grazie per l'ospitalità. Dott. G. M.».

Sull'argomento del disservizio postale le segnalazioni che continuano ad arrivarci sono numerosissime. Ne pubblichiamo alcune, riassumendone altre, auspicando un chiarimento soddisfacente sulla situazione locale.

Il comm. Fiorello de Farolfi scrive: «L'ingorgo postale, i timbri di arrivo, da Roma a Trieste, da Venezia: due mesi... care "Segnalazioni", mi riferisco, con questi titoli, a quanto hanno scritto il dott. Nassiguerra, Alberto Valentinuzzi, Corrado Kumar, Reginaldo Coppa, Dario Colombin e Marino Tarabochia.

«Il dott. Palumbo, direttore provinciale delle Poste, nella sua risposta del 29 agosto, ha cercato di scusare e minimizzare il disservizio segnalato nelle sopra citate lettere. Ora il disservizio c'è, eccome, e il dott. Palumbo deve ammetterlo e dovrebbe anche cortesemente spiegarne i motivi. I cittadini che pagano per il servizio postale hanno diritto di venir informati; essi ricevono la posta — e non solo cartoline — con inspiegabili enormi ritardi e non basta dir loro che "è in atto una massiccia impostazione di cartoline illustrate da parte di turisti italiani e stranieri".

«Non entro in polemica sulla questione del timbro di arrivo. Sulle cartoline non è materialmente possibile farlo. Ma sulle lettere si può, come si fa in tutti i paesi del mondo e si faceva anche da noi, di solito sul verso; qui, ora, non si timbrano in arrivo neppure le raccomandate.

«Discuto invece — e questa mia sorpassa di gran lunga, in fatto di disservizio e ritardi, tutte le precedenti segnalazioni — discuto, dicevo, il sistema, l'organizzazione, il "modus" insomma, perché da "nota forte carenza di personale" qui fa cenno il dott. Palumbo, con i due esempi che seguono, non c'entra per niente.

«Ed ecco di che si tratta. Il 4 luglio scorso mi è stato spedito da Genova, da una importante compagnia, un espresso. Questo espresso mi liberava da ogni impegno per tutta l'estate. Chi lo aveva spedito — ovviamente convinto che l'avessi ricevuto — è partito per l'estero. Dopo una lunga quanto infruttuosa serie di telefonate, non certo gratuite, sono riuscito ad ottenere (l'11 di agosto) una copia della lettera; ma era troppo tardi, l'estate era quasi alla fine e le mie vacanze sono trascorse in attesa di quelle istruzioni che non sono mai arrivate. Chi devo ringraziare?

«Il 12 dicembre 1972 ho inviato a Milano, con lettera raccomandata, un importante studio critico che mi era costato parecchio lavoro. Il 31 marzo 1973 venivo casualmente informato che nessuna mia raccomandata era mai arrivata. Il 6 aprile ho presentato reclamo alla Posta centrale di Trieste; ho sollecitato risposta il 20 giugno ed il 6 luglio; il 20 luglio ho scritto — raccomandata — al Ministero delle Poste (con copia alla direzione provinciale di Trieste), sollecitando ancora il 14 agosto ed il 30 agosto. Sto ancora aspettando.

«Vuol essere tanto cortese il dottor Palumbo di dirmi adesso se questo è o meno disservizio? O dipende anche questo dalla "massiccia impostazione di cartoline illustrate? Grazie per l'ospitalità».

«Molto è stato scritto e molto resta ancora da scrivere a proposito del servizio postale. Ecco un esempio di disservizio, di cui sono stato vittima. L'11 maggio scorso, dall'ufficio postale di piazza Verri, invio al Ministero del Lavoro a Roma, la raccomandata con ricevuta di ritorno n. 2173. Il 19 giugno, dopo più di un mese, non essendomi ancora pervenuta la ricevuta, ritorno all'ufficio postale stesso, ove vengo invitato a sottoscrivere un reclamo, diretto alle Poste di Roma, allo scopo di ottenere informazioni sul destino della raccomandata.

«A metà luglio arriva finalmente — effetto del reclamo, penso io — la sospirata ricevuta: i timbri che reca testimoniano la sua partenza da Roma per Trieste il 30 giugno.

«Oggi, 30 agosto, l'ufficio postale di piazza Verdi mi comunica che "in relazione al reclamo del 19.6, la raccomandata 2173 non risulta giunta a Roma".

«Se ne deduce quindi che le nostre Poste, oltre che con ritardi vergognosi, operano all'insegna del motto evangelico "Non sappia la tua destra quello che fa la sinistra". Grazie per l'ospitalità. Paolo Scarazzato».

Il cap. Oscar Ribari: «Care "Segnalazioni", ho letto nelle "Segnalazioni" diverse lagnanze in merito al servizio postale. Posso dire che queste persone possono ancora considerarsi fortunate, perché un giornale illustrato che amici miei spediscono mensilmente da New York, imbucato il 24 gennaio 1973 con dollari 0.75 (circa 400 lire) è arrivato ieri 30 agosto, naturalmente senza timbro postale d'arrivo a Trieste ed in condizioni disastrose. Con posta normale, la spedizione impiega circa un mese da New York a Trieste; ora ne ha impiegato oltre sette! No comment!».

«Un campione senza valore spedito da una ditta di Milano il 17 luglio è stato consegnato a domicilio il 21 agosto. Una lettera spedita da Bologna timbrata il 13 agosto è stata recapitata il 25 agosto. Un biglietto di uguri pasquali timbrato da Carpi il 21 aprile è stato consegnato il 29 agosto. Paolo Gamberini».

La lettrice Anita Marchetti segnala che col timbro postale di Como, una lettera, spedita il 5 luglio, le è stata recapitata il 1.o agosto, ed un'altra, timbrata dal Palazzo di Giustizia di Palermo, in data 24 luglio, è pervenuta il 7 agosto, mentre una cartolina, col timbro 15 agosto da Jaffa è arrivata invece il 23 agosto.

Il dott. Pietro Rinaldi: «Due plichi, contenenti materiale fotografico speditimi da una grande società di Milano rispettivamente il 18 maggio e 26 luglio (date dei timbri postali sui plichi), mi sono stati recapitati il 20 agosto. Passo e chiudo».

Il lettore Umberto Mosca segnala che una lettera partita da Cuneo con il timbro postale del giorno 8 agosto è pervenuta il 25, ed un'altra, partita da Ortona (Chieti) con il timbro postale del 13 agosto, è pervenuta il 27. Su nessuna delle due buste risulta apposto il timbro dal quale poter rilevare la data di arrivo a Trieste.

Il lettore E. S. ha spedito dieci cartoline e una lettera da una località della provincia di Lucca il 23 luglio a dei parenti di Trieste: nessuna è ancora giunta (1.o settembre) a destinazione.

«I direttori si difendono come possono, spesso con qualche reticenza. Non sarebbe opportuno che lo Stato desse in appalto tale servizio? La storia insegna che la Casata dei Baroni Franchetti, appaltatori, oltre che pagare allo Stato un pingue balzello annuo, si sono arricchiti nel lontano 1800... Pietro Bottan senior».

LO «STOP» DI VIA DELL'EREMO NON RISPETTATO IN PIENO

Un ferito e danni a quattro auto per un incidente in via Rossetti

(Foto Rice)

Le macchine danneggiate nell'incidente di ieri in via Rossetti

Quattro macchine k.o. e un automobilista ferito sulla «bretella» di via Rossetti. Questa volta — almeno stando alle testimonianze delle persone che hanno veduto il sinistro — non è colpa la «velocità da Indianapolis», come è stato scritto più volte, ma alla base dell'incidente vi è uno «stop» non rispettato in pieno, forse per difficoltà visive. L'incidente è avvenuto verso le 11, all'incrocio con la via Girardi.

Lungo la via Rossetti (ora, come si sa, a senso unico in salita cioè verso la Fiera) vi era il traffico di sempre: una coda di macchine. Poco prima che succedesse la disgrazia, una delle vetture di testa, la «Alfa Romeo Zagato», targata TS 134591, condotta da Leopoldo Babich, di 37 anni, abitante in via Benussi 8, aveva rallentato la marcia in quanto doveva svoltare a destra. Così le vetture che la seguivano avevano pure diminuito la velocità. Dietro all'«Alfa Romeo» c'era una «126» targata TS 158796, condotta da Roberto Mosca di 19 anni, abitante in via Revoltella 40, il quale stava per essere superato da una «Peugeot», targata TS 96690, guidata da Marino Danielis di 24 anni, abitante in via Goineo 3.

Proprio in questo momento si inserisce in via Rossetti la «Mini» targata TS 138278, al cui volante si trova la signora Renata Kostoris de Poelti, abitante in vicolo Scaglioni 28. La «Mini» batte con il muso contro la fiancata della «Peugeot» che prosegue, mentre la «Mini» urta ancora la fiancata della «126». Nella sua corsa incontrollata, la «Peugeot» compie un mezzo testa coda e con la parte posteriore destra colpisce la parte posteriore sinistra dell'Alfa Romeo Zagato». Dopo l'urto, la «Peugeot» si arresta con il muso contro il tronco di un albero.

Nella carambola di macchine, solo il guidatore della «Peugeot» è rimasto ferito. Il giovane Marino Danieli è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica per sospette fratture costali, lesioni alla faccia, al dorso e in altre parti del corpo. La prognosi per il Danieli è di venti giorni.

Nel frattempo gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi dell'incidente plurimo, ricostruendo la dinamica. Un carro attrezzi ha rimosso le auto sinistrate.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno UCSI

In preparazione della conferenza nazionale sull'informazione, che si terrà a Recoaro nei giorni 22 e 23 settembre, organizzata dall'Unione cattolica della stampa italiana, domani al Circolo della stampa, con inizio alle ore 16, si terrà un'assemblea dei giornalisti soci e simpatizzanti dell'UCSI. Sarà trattato il tema «Per una organica e democratica riforma».

I tendaggi

da noi al prezzo vecchio. Si possono acquistare: il bottonato fantasia a lire 2500 ed il bottonato ricamato a lire 4000 il metro nell'altezza di 300 cm e tutti i tipi di tendaggio in vasto assortimento di disegni e colori. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria *Beltrame*, pellicceria di fiducia!

I prezzi

da noi non sono aumentati. Vendiamo il famoso tessuto Trevira, nell'altezza di 150 cm a lire 2400 e la fantasia a lire 3000 il metro. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Nozze d'argento

Circondati dall'affetto delle figlie Loredana e Flavia, dei parenti e amici, Alida e Renzo Marchiani si ritroveranno alle ore 11 sull'altare della Chiesa dei Salesiani. Alla simpatica coppia, sempre giovane nell'amore, augurano ogni felicità il figlio Elvio e la futura nuora Serena.

Rosjo Cohen II

Galleria Tergesteo, informa la gentile Clientela che da oggi (venerdì 31 agosto effettuerà una vendita speciale di capi autunnali e maglieria delle più rinomate Case italiane ed inglesi, con sconti eccezionali. Questa offerta si protrarrà sino a tutto il 10 settembre 1973.

Le ultime novità

al *market della parrucca* di via S. Lazzaro, 17. Stile Classic L. 18 mila, Piuma L. 25.000, Girl L. 21.000, Susy L. 19.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7 .0. Visitatec, via S. Lazzaro 17.

Saldi ...

di vestaglie e biancheria da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Sbadati al Castello

Nel corso dei lavori di disarmo delle pedane con le seggiole al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, sono stati rinvenuti alcuni oggetti dimenticati, o smarriti, da persone intervenute agli spettacoli del film di fantascienza, del balletti o dell'arte varia. Si tratta, più in particolare, di un impermeabile di nylon, di una custodia in cuoio per apparecchio fotografico, di un paio di occhiali da vista, di un paio di occhiali da sole, di due mazzi di chiavi e di un braccialetto in argento. Gli interessati potranno rivolgersi alla portineria del Castello di San Giusto ogni giorno dalle 9 alle 16.

La palestra della salute

lunedì 3 settembre ha ripreso la sua attività: Corsi di ginnastica femminile e maschile, corsi di hathayoga, corsi di ginnastica per bambini formativa ed educazione dello atteggiamento, Katà (corsi femminili di difesa personale), Judo per bambini, Sauna finlandese e massaggi. Il tutto sotto scrupoloso controllo medico e nella più ampia comodità di orari. Iscrizioni e informazioni dalle 16.30 alle 21 Circ. Enal della CGIL, largo Papa Giovanni 6, telef. 68385.

Bora Bazar

Continua ancora per pochi giorni la spettacolare svendita di tutti gli articoli estivi. Approfittatene!

TV nuova produzione 1973-74

a colpo sicuro, da

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TEL. 790552

ULTIMI MODELLI TELEVISORI

PHILIPS
PHONOLA
GRUNDIG
REX ecc.

alle migliori condizioni di mercato, godendo della assistenza tecnica gratuita, più perfetta della regione !!

Prossime iniziative UTAT

8- 9/9 RAVENNA - RIMINI - S. MARINO
8-12/9 VIENNA
12-16/9 VIENNA
12-17/9 PARIGI
14-16/9 LAGHI MAGGIORE e di COMO
14-29/9 MADRID ed ANDALUSIA

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

RISULTATI DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA PROMOSSA DALLA CAMERA DI COMMERCIO

La carenza di manodopera si fa sempre più sensibile

Più di novantacinquemila le unità lavorative occupate alla fine dello scorso luglio
Necessità ormai inderogabile di far affluire forze da altre province o dalla Zona B

Progressiva crescita del numero dei lavoratori occupati e sempre più diffusa mancanza di manodopera soprattutto nel settore industriale: sono queste due costanti, puntualmente verificate negli ultimi tre anni, che testimoniano da una parte la totale scomparsa di quel fenomeno di disoccupazione che aveva caratterizzato per lungo tempo il mercato del lavoro e, dall'altra, pongono l'accento su un problema di estrema gravità per l'economia triestina, quello appunto della carenza di manodopera, manifestatosi nella sua reale dimensione già nel 1970.

Che i lavoratori occupati siano cresciuti in questi ultimi tre anni, in misura spesso considerevole, è fuor di dubbio. Lo testimoniano le cifre: al 31 dicembre del 1970 erano 90.278; sono passati a 91.426 al 31 dicembre dello scorso anno e a 94.252 al 30 giugno scorso.

L'ultima nota della Camera di commercio sulla congiuntura del mese di luglio indica addirittura in 95.150 le unità lavorative occupate a fine mese, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di circa il 6 per cento. Gli incrementi hanno interessato i settori dell'industria, del commercio, del credito, delle assicurazioni e del pubblico impiego; diminuzioni sono state invece registrate nei settori dell'artigianato e dei lavoratori marittimi. Sono dati e caratteristiche noti e già altre volte analizzati in diverse sedi. Il fenomeno sul quale invece si concentra, da un po' di tempo a questa parte, l'attenzione degli ambienti economici è quello della mancanza di manodopera, che desta crescenti preoccupazioni.

Proprio all'inizio del mese scorso si è riunita alla Camera di commercio l'apposita commissione incaricata di studiare il problema della manodopera a Trieste, al fine di raccogliere tutti quegli elementi conoscitivi che permettano di adottare in prosieguo di tempo iniziative opportune ed efficaci. Nei giorni scorsi poi la commissione ha fatto pervenire al Commissariato del Governo un lungo promemoria sull'argomento, che precisa la situazione, e avanzando alcune proposte.

E' ormai evidente — è stato fatto rilevare — che la provincia di Trieste non è assolutamente in grado di far fronte alla domanda di manodopera per le varie attività economiche della zona, soprattutto per quanto riguarda il settore metalmeccanico e quello edilizio.

Tale situazione di carenza viene ulteriormente aggravata dal rastrellamento, attuato senza limitazioni di mezzi da parte di alcuni grandi complessi industriali, sia di manodopera generica sia di lavoratori qualificati già occupati nelle imprese minori.

Queste imprese, come pure quelle artigiane, vengono gradualmente disertate dalle proprie maestranze, attratte dai suddetti complessi con la prospettiva di una maggiore stabilità di lavoro e di benefici accessori, mentre agli imprenditori non resta in pratica alcuna possibilità di reperire nuovi elementi da addestrare e specializzare. La carenza di manodopera pregiudica così in modo grave le possibilità operative delle numerose piccole aziende industriali e artigiane e la loro capacità di assumere adeguate commesse di lavoro, oltre a vanificare le prospettive di ampliamento delle industrie esistenti e l'insediamento di nuove iniziative produttive.

E' d'altra parte da tener presente che gli oltre duemila iscritti nelle liste di collocamento alla data del 30 giugno scorso non costituiscono in pratica alcuna riserva utilizzabile di manodopera, perché comprendono quasi esclusivamente pensionati, casalinghe non disponibili e disoccupati incollocabili.

In tale situazione «irreversibile» — questa è la conclusione tratta dalla commissione e richiamata nel promemoria — il problema può venire risolto solamente con l'adozione di misure che esula dalla possibilità dei singoli operatori. E' necessario invece — è stato sottolineato — favorire l'afflusso di manodopera da altre province italiane, specialmente dal Meridione, dove esiste tuttora una notevole disponibilità di forze di lavoro, e favorire allo stesso tempo il rientro dei lavoratori emigrati. Sono queste comunque soluzioni che presuppongono medi e lunghi tempi di attuazione e ampi mezzi finanziari per realizzare le necessarie infrastrutture abitative e sociali.

Esiste invece una soluzione alternativa o integrativa, che appare oggi come l'unica attuabile a breve scadenza, anche se non poche difficoltà ne ostacolano l'adozione: la regolamentazione dell'impiego di lavoratori pendolari provenienti da oltre confine e dalla Zona B. Il diffuso impiego di lavoratori clandestini da oltre confine è del resto — è stato osservato — una concreta dimostrazione della necessità di un accordo italo-jugoslavo per semplificare e rendere più funzionale l'attuale complessa e farraginosa procedura necessaria per conseguire l'autorizzazione a svolgere attività di lavoro.

Una opportuna regolamentazione in tal senso favorirebbe implicitamente i residenti di nazionalità italiana della Zona B e si tratterebbe comunque di una soluzione di reciproco interesse, in quanto la vicina repubblica conseguirebbe un alleggerimento della disoccupazione o sotto-occupazione nelle zone prossime al confine e fruirebbe del conseguente afflusso valutario dei frontalieri, mentre la provincia di Trieste avrebbe a disposizione ulteriori forze di lavoro per assicurare la continuità e lo sviluppo delle sue attività economiche in attesa delle soluzioni di lungo periodo.

Le difficoltà, come si diceva, che potrebbero ostacolare una eventuale regolarizzazione della posizione dei frontalieri, non mancano. Al momento attuale comunque questa è l'unica soluzione realistica che si prospetta per venire a capo del grave problema della manodopera. La Camera di commercio ha del resto già preso dei contatti con la locale sede dell'INPS per esaminare se sussistono in tal senso delle possibilità nell'ambito dell'applicazione dell'art. 55 dell'accordo di Udine.

Il Sindacato autonomo dipendenti dal Ministero della P.I. ha chiesto al Provveditorato agli studi d'interessarsi con sollecitudine presso il Ministero perché con il 27 settembre lo assegno perequativo venga corrisposto al personale non docente anche con i fondi dei Provveditorati qualora il centro meccanografico di Bologna non sia in grado di ottemperare a quanto disposto dalla legge sullo stato giuridico del personale della scuola.

SARÀ FESTEGGIATO IL MESE PROSSIMO

Un quarto di secolo del sindacato artisti

I riconoscimenti in Italia e all'estero
Annunciata una vasta rassegna regionale

Venticinque anni di vita democratica saranno celebrati il mese prossimo dal Sindacato autonomo artisti pittori, scultori e incisori. Il comitato promotore delle elezioni che, nell'ottobre del 1948, portarono alla ricostituzione del sindacato, successivamente inseritosi nell'ambito della Camera confederale del lavoro, era composto da Romeo Daneo, Guido Fulignot, Ugo Carà, Franco Orlando e Dino Predonzani.

Nel 1967 lo scomparso pittore Michelangiolo Guacci, presidente in carica, propose in assemblea il distacco dalla CCdL per seguire, sia pur continuando ad affiancare le iniziative culturali di quell'organizzazione, una linea di piena autonomia politica. Lungo l'arco dei suoi cinque lustri di intensa attività, il Sindacato ha ottenuto numerosi e significativi riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale: nel 1955 a Vienna, nel 1964 a New York e nel 1968 a Roma, dove la grande rassegna interregionale delle arti, organizzata da Romeo Daneo e Federico Righi, ebbe vivissimo successo e si distinse fra tutte le mostre del genere allestite al palazzo delle esposizioni. Un plauso particolare venne allora espresso ai promotori dal segretario della Quadriennale, prof. Bellonzi, a nome del Ministero della Pubblica istruzione.

Tra gli iscritti al Sindacato autonomo hanno fatto spicco nomi di artisti come i fratelli Basaldella, Marcello Mascherini, Zigaina, Carà, Leonor Fini, Music, Marussig, Sbisà, Selva, Gorsè, Spazzapan, De Finetti, Levier ed il fiumano Ostrogovic.

Il Consiglio direttivo attualmente in carica, composto dai giovani Gombac presidente, Pisani vicepresidente, Bruno Ponte Bertini, Luigi Danelutti, Dino Predonzani e dall'anziano Orlando segretario, sta lavorando per l'organizzazione di una grande esposizione d'arte degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia, che presenterà le migliori forze operanti nel campo delle arti.

Un disco per l'autunno

(Foto Rice)

La rivoluzione del traffico è in marcia. Ogni giorno spuntano, assieme ai nuovi semafori elettronici, anche nuovi dischi con il segnale di «senso vietato»: questo è comparso in via Gallina che, d'ora innanzi, non sarà più percorribile dai veicoli diretti verso piazza Goldoni

Prossima conversione di licenze commerciali

L'Associazione dei commercianti al dettaglio fa presente che nei prossimi giorni i negozianti di alcuni settori merceologici (commestibili, pelletterie, ecc.) riceveranno dal Comune un invito personale a ritirare, nell'ufficio competente (stanza 36 di palazzo Costanzi), la nuova autorizzazione amministrativa che sostituisce, a tutti gli effetti, l'attuale licenza commerciale secondo quanto previsto dalla legge 11.6.71 n. 426 e legge regionale 13.12.71 n. 56.

Inoltre, si segnala che entro la prossima settimana apparirà sul Bollettino ufficiale della Regione il decreto che istituisce due tabelle merceologiche speciali per le latterie e le salumerie, essendo stato registrato alla Corte dei conti il relativo provvedimento regionale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno. Foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, in lieve dissolvimento nel corso della mattinata, tenderanno ad intensificarsi di nuovo in serata.

Temperatura: stazionaria intorno a valori superiori alla media stagionale.

Venti: deboli a regime di brezza, o calmi; con rinforzi da Nord sulle estreme regioni meridionali del versante adriatico.

Mari: generalmente calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 31; Verona 17, 30; Trieste 19,6, 26,5; Venezia 20, 27; Milano 15, 30; Torino 16, 28; Genova 16, 26; Bologna 18, 30; Firenze 15, 35; Pisa 16, 31; Ancona 20, 25; Perugia 19, 31; Pescara 14, 29; L'Aquila 11, 27; Roma Nord 16, 31; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 18, 27; Bari 17, 26; Napoli 16, 30; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 19, 26; Messina 22, 29; Palermo 21, 27; Catania 17, 30; Alghero 16, 30; Cagliari 16, 25.

COMMIATO DELL'OSPITE AMERICANO DA TRIESTE

Si è conclusa la visita dell'ambasciatore Volpe

Vivo risalto negli incontri con le autorità cittadine ai vincoli d'amicizia che ci legano agli Stati Uniti

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John A. Volpe, ha concluso ieri la sua visita ufficiale a Trieste.

Nella prima giornata, come è noto aveva partecipato ad una riunione conviviale con gli esponenti del mondo imprenditoriale locale; si era quindi recato a monte Grisa per salutare il rettore del santuario, don Dino Fragiacomo (da lui conosciuto qualche anno fa in America), visitando inoltre la sede dell'Associazione italo-americana. Quindi aveva chiesto di essere ricevuto dalla signora Bartoli, intendendo con questo atto — molto apprezzato — di rendere omaggio alla memoria del compianto Gianni Bartoli.

Nella mattinata di ieri il diplomatico è stato ricevuto nella sede della Regione dal presidente della giunta Comelli, e dal presidente del consiglio, Berzanti; all'incontro ha preso parte anche il console degli USA a Trieste, Theodore Russell. John Volpe ha voluto ricordare, esprimendosi in perfetto italiano, i numerosi contatti avuti con la nostra comunità negli Stati Uniti, e in particolare gli incontri con i rappresentanti dei friulani e dei giuliani. E ha altresì sottolineato che la sua visita al capoluogo del Friuli-Venezia Giulia aveva anche il significato di una diretta presa di contatto con la realtà di queste terre, il cui sviluppo — ha detto — viene seguito con grande interesse negli Stati Uniti, sia per la fruttuosa collaborazione da tempo in atto, sia per i numerosi vincoli di amicizia che intercorrono in particolare tra le popolazioni della nostra regione e la comunità italiana in America. Al termine del colloquio, a John Volpe è stato fatto omaggio di un volume sulla realtà e sui problemi peculiari del Friuli-Venezia Giulia.

L'incontro dell'ambasciatore Volpe con il dott. Di Lorenzo

L'ambasciatore, dopo aver visitato la sede del consolato, è stato pure ricevuto dal commissario di governo, prefetto Di Lorenzo: si è trattato di un incontro fra conterranei, dato che sia Volpe sia Di Lorenzo sono originari dell'Abruzzo. Infine l'ambasciatore si è recato in municipio, ricevuto dal sindaco Spaccini, il quale gli ha illustrato il centro operativo del traffico e il cervello elettronico dell'anagrafe. L'ospite ha rilevato che Trieste è la prima città italiana da lui visitata ad avere effettuato studi e programmazioni di grande viabilità e ristrutturazioni varie e dei trasporti ad un livello e con tecniche d'avanguardia che, anche nelle metropoli del suo Paese non sono ancora utilizzate su larga scala.

Alle 14.30 John Volpe, accompagnato dalla gentile consorte, dal figlio e dal suo seguito, ha lasciato l'aeroporto di Ronchi per far ritorno a Roma.

Il problema della Zona B sulla stampa peruviana

Il problema della Zona B dell'Istria ed i pericoli che deriverebbero per la città di Trieste e per la pace in questo delicato settore europeo da un avanzamento del confine jugoslavo a ridosso del centro urbano di Trieste e nelle acque del suo porto è stato posto in grande risalto dal massimo organo della stampa peruviana «La Prensa».

Questo giornale ha infatti pubblicato con molto rilievo una intervista con il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, accompagnata da una fotografia dell'intervistato, nella quale vengono ampiamente esposte le ragioni dei suddetti pericoli e le preoccupazioni che il governo italiano, nelle sue attuali condizioni di debolezza interna e internazionale, possa soccombere di fronte alle pressioni jugoslave in tale senso, con conseguente violazione — fra l'altro — dei suoi obblighi internazionali verso le potenze firmatarie del Trattato di pace, verso l'ONU e verso la stessa NATO.

L'intervista ha avuto luogo a seguito della conferenza che l'avv. Lino Sardos Albertini ha tenuto a Lima sul medesimo argomento.

Stasera alle ore 20, nella sede della Consulta in via Colautti 6, interverranno i tecnici del gruppo Basaglia, per discutere con il pubblico ed i consultori e gli abitanti del rione sul problema «Insieme» (problema inerente la mostra fotografica esposta in Consulta in questi giorni).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Latitanti riapparsi e assenze inveterate

Quadro dei numeri ritardati con fra parentesi la cifra delle settimane di assenza.

BARI: 15 (76), 80 (60), 16 (58), 10 (57), 31 (55), 70 (52), 23 (48).

CAGLIARI: 13 (82), 80 (80), 30 (65), 81 (62), 41 (61), 25 (59), 77 (59).

FIRENZE: 4 (97), 88 (94), 29 (87), 47 (73), 9 (70), 90 (51), 19 (50).

GENOVA: 17 (103), 19 (62), 38 (60), 82 (59), 30 (55), 31 (49), 12 (47).

MILANO: 86 (67), 59 (44), 85 (43), 34 (41), 41 (39), 37 (38), 33 (36).

NAPOLI: 35 (116), 17 (75), 20 (65), 38 (57), 24 (52), 63 (47), 5 (44).

PALERMO: 72 (69), 83 (66), 27 (50), 52 (46), 58 (45), 1 (43), 34 (40).

ROMA: 64 (70), 74 (69), 34 (62), 58 (60), 89 (54), 54 (51), 8 (46).

TORINO: 64 (143), 18 (66), 85 (63), 50 (56), 75 (54), 19 (50), 68 (43).

VENEZIA: 67 (74), 2 (64), 49 (56), 36 (54), 90 (53), 85 (52), 3 (47).

Sulla ruota di Milano si sono sfaldate tre coppie sincrone: 34-49 con il sorteggio del 49; 37-39 con l'uscita del 39 e 33-75 con il sorteggio del 33.

Il 29 è emerso su Bari dopo una assenza di 79 settimane e il 71 su Napoli dopo 37. Il 33 si è fatto vedere su Genova, ma non con 88, (questo ambo manca su tutte le ruote da 170 settimane), così il 75 su Milano, ma senza il 55, ambo assente su tutti i dieci tabelloni da 241 settimane; su Palermo è apparso il 55 ma con il 77, ambo che non compare sulla stessa ruota da 183 settimane.

L'atteso 64 su Torino è uscito, invece, su Bari e il 35 su Milano anziché sul tabellone di Napoli. Consigliabili le giocate 33-38 su Firenze e delle più anziane coppie sincrone: 25-77 assenti da 59 settimane e 39-86 da 54 sulla ruota di Cagliari.

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2	1						
3	Firenze		1							
4	Genova		1	X	2					
5	Milano		1							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		2	1	X					
9	Torino		1	X						
10	Venezia		1	X						
11	Napoli	2 estr.	1	X						
12	Roma		X							

conc. n. 36 del 8-9-73

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comm. Antonio Columni nel I anniv. da Nella Columni, avv. Tristano e Titti Columni, dott. Dario e Tullia Columni 10.000 pro CRI (Sezione femminile), 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Alfredo Sbisà nel V anniv. da Sonia ed Elio 2500 pro ECA e 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Stefania Comel a tre mesi dalla scomparsa dalle famiglie Masiola e Rosini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucci nel I'VIII anniv. da Mario e Anna Lucci 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del generale avv. Silvio Iannuccelli nel XVIII anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Milanese da Romana e Giunia Centis 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giulia Sgubini 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Licia Allegretti 5000 pro ANFFAS (Recupero ragazzi subnormali) e 5 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Antonio Marchesi dal dott. Aurelio Slavich 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di mons. Giovanni Bertin da Piero ed Elda Borruso 3000 pro Lega Nazionale; da Bruna ed Ernesto Celli 10.000 pro Assoc. Giovanile Assoc. Pio X.

In memoria di Filippo Corona da Luisa Ballo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del mar. magg. Giancarlo Bidoli da Luisa Bilardo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ina Chierego dalle famiglie Cherini, Deponte e De Carli 20.000 pro Croce Verde (Gorizia).

In memoria di Giulia Tavano da Bice, Corradina, Livia, Nives e Fernanda 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Serra da Angelo e Alda Sinigaglia 10.000, da Bruna e Sergio Ziani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Rizzo dall'Ufficio lavori P. T. Trieste 17.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Durissini dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Sezione CAI XXX Ottobre.

In memoria di Carla Gomisel da Claudio e Uccia Gladrossi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Pittana dalle amiche della figlia Bruna Poggi 14.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Attilio Craglietto da Cesira Craglietto ved. Barone 10.000 pro Centro tumori; dai fratelli Craglietto 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Grazia Zineri Franco dalle cugine Anita Peperle e contessa Luciana Castelbarco 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Fayenz da Luciano e Cicci Zoch 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elvira Vigini da N. N. 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bottini dalla famiglia Knezaurek 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico Godigna dalle famiglie Vittorio Agostino - Asciku e Bruno Parenzan 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia ved. Rauber da Mario Rauber e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugi CAI Sezione XXX Ottobre.

In memoria di Romanita Sason dalle famiglie Cesari - Zuccon 5000, da Maria Grasso Vidal 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Bianca Miani 5000, da Paolo Rufo 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Rosa Luchetta 3000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Bruna Maligoi e figlia Maria Valecic 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Assistenza bambini); da N. L. de Privitellio 5000 pro Fameia Umaghese; da Egidio Rinaldi e famiglia 3000 pro Borsa studio preside prof. V. Bronzin; da Marcello Rufo 5000, da Maria Varini 5000, da Giovanni Talleri 5000, da Umberto e Nella Campi 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Carlo e Candida d'Ambrosi, Icilio e Anita Lorenzini 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Aquilino e Natalina Bernardis 5000 pro Missioni Triestine nel Kenya; da Maria Rovatti 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del geom. Dario Cesare da Amalia Cesare Fera 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lidia Gutty 3000, da P. F. Alosi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvia Nachira, Lola Valcini, Anita De Zucco, Gilda Fegits, Liana Giannelli, Xenia Giraldi, Bruna Schreiber, Anka e Lucio Steindler, Gertv Stock, Renata Turre, Mira Venutti, Alice Goldschmidt, Lidia Predominato ed Etta Chicco - Corsini 28.000 pro Centro tumori; da Valeriano e Argene Vivoda 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanaguinetti; da Alice e Lamberto Marcantoni 3000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola); dalla famiglia Bezensek 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Silva e Rino Depolo 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.; da Iolanda Iacobacci 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Liudmilla Palaseov da Birri, Trinca, Rusic, Dapisin, Gregoretti, Alzetta, Patrizio, Cancellan, Carboni, Facchinetti, Zacaria, Vascotto, Zavaldi, Cacus, Medici, Masucchi, Desco, Glerian, Cescutti, Redivo, Castellan A., Fragiacomo, Castelan S., Cuzzi, Grison, Orioiani, Abrami, Pintarelli, Zanier, Corbo, Zoppe, Rusco, Ravalico, Verginella G., Verginella T., Sergovic, Ierman, Vittori, Iob, Geniram, Rotoli, Ricci, Kravos, Masoni e Degrassi 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Angela Clementi dai clienti della Trattoria Guerina 38.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

A TRE MESI DALLA DOLOROSA SCOMPARSA DI MONS. MARZARI

PAGINE PIENE D'AFFETTO DEDICATE A «DON EDOARDO»

Tutta l'esistenza del benefattore e dello strenuo combattente in un numero speciale pubblicato dalla Repubblica dei ragazzi

Mons. Marzari tra i «cittadini» della Repubblica dei ragazzi: è una delle immagini che compaiono nel giornale a lui dedicato

La Repubblica dei ragazzi, diretta emanazione dell'Opera Figli del popolo che fu fondata nell'immediato dopoguerra da mons. Edoardo Marzari, ha curato l'uscita di un numero speciale del proprio periodico, interamente dedicato al compianto sacerdote. A tre mesi dalla scomparsa di mons. Marzari, la pubblicazione rende un omaggio quanto mai affettuoso alla sua eletta figura ed alla generosità della sua opera. Gli allievi della Repubblica dei ragazzi non solo hanno scritto tutti gli articoli, ampiamente documentati, che compaiono nel numero speciale, ma si sono essi stessi impegnati nel lavoro di composizione tipografica e di stampa in «offset». Una fatica paziente e amorosa che ha dato, anche dal punto di vista della forma, ottimi risultati. La pubblicazione — avverte una nota di Guerrino Travan — è stata «compilata e commentata da uno che è vissuto nell'ombra di don Marzari per quasi trent'anni e che con irriverente affettuosità lo chiamava — e lui lo sapeva — il "mio don Chisciotte"».

Nel numero speciale sono riprodotti gli articoli pubblicati da quotidiani e periodici in merito alla morte di mons. Marzari ed è altresì riportato il testo dell'orazione funebre pronunciata dallo Arcivescovo mons. Antonio Santin. Sono pagine dalle quali emerge evidente l'instancabile opera d'uomo e di sacerdote svolta da mons. Marzari. Inoltre sono le fotografie che lo ricordano nei momenti più significativi della sua missione di educatore nella nostra città o nelle colonie allestite per i ragazzi dell'Opera da lui fondata.

La pubblicazione rievoca anche la stagione operosa di mons. Marzari nella natia Capodistria, ove egli era per tutti «don Edoardo», o più confidenzialmente «don Edi». E' proprio in Istria che egli profuse le sue energie giovanili, avendo come scopo primo quello di formare le leve dei domani agli ideali di libertà e di fede.

Ma con la guerra, il valente predicatore, il giornalista, il docente di filosofia diventò anche combattente della Resistenza, presidente del primo CLN clandestino. Conobbe il carcere e le torture, per poter riconquistare quella libertà che aveva sempre predicato e sognato. Si prodigò a difesa delle nostre terre, amico di De Gasperi e di altri uomini di governo che in quegli anni difficili seppero risollevare l'Italia dalle rovine. Quando sentì che altri potevano prendere il suo posto nella politica, egli tornò ad essere il prete di sempre e si dedicò ai suoi ragazzi, rifiutando medaglie e onorificenze, come da giovane aveva detto no ad una carriera luminosa nella diplomazia vaticana, per potersi dedicare con santa umiltà all'apostolato.

Mons. Marzari, ben prima di uscire dalla vita era entrato nella storia, ma ora che non è più si sente quanto grande sia la sua mancanza. In una pagina della pubblicazione a lui dedicata è scritto «Oggi ci sentiamo tutti più poveri come più povera è Trieste».

VARO IN OTTOBRE DI UNA LEGGE CHE INTERESSA I GIOVANI

CON CHI LAVORA «ALLA PARI» PRESTO PATTI CHIARISSIMI

Garanzia contro ogni sfruttamento e diritti ben precisati

Per la prima volta in Italia chi lavora «alla pari» presso famiglie avrà una legge. Infatti verso la metà del mese di ottobre, andranno in vigore nel nostro Paese una serie di norme che costituiscono il «Trattato europeo del collocamento alla pari», concluso a Strasburgo, per garantire, contro ogni forma di sfruttamento, una protezione giuridica, sociale e sanitaria ai giovani che si recano all'estero per studiare le lingue o conoscere nuovi Paesi e che si fanno ospitare in case private in cambio di una collaborazione nei lavori domestici.

Il ministero degli esteri depositerà tra pochi giorni, e comunque non oltre la metà del mese, il cosiddetto «strumento di ratifica» che verrà inviato a Strasburgo al consiglio d'Europa. Il trattato — che vale per diciassette paesi, quelli del Mercato Comune, oltre alla Svezia, all'Islanda, alla Svizzera, alla Grecia e ad altri — finora era in vigore solo in Francia, Norvegia e Danimarca. Ora sarà applicato anche in Italia, dove non ha trovato immediata applicazione perché trattandosi di un accordo internazionale necessitava di una lunga procedura. Svolte le procedure di ratifica, presto diverrà legge operante in tutti i Paesi del Consiglio d'Europa.

La nuova legge è certamente molto importante per i giovani. Secondo dati forniti dal ministero del lavoro, sono oltre 400 all'anno i ragazzi italiani «alla pari» all'estero. Mille invece gli stranieri che sono tali in Italia. Questi dati sono però scarsamente indicativi perché — proprio per la mancanza di una normativa in materia — ogni statistica viene ad essere necessariamente in difetto.

In quanto al suo contenuto, la legge pone anzitutto una limitazione di tempo nella durata del cosiddetto «collocamento alla pari»; non più di un anno, prorogabile al massimo a due. I giovani debbono avere età compresa tra i 17 anni e i 30; esiste però qualche eccezione che permette di superare il limite massimo. Il giovane deve anche dimostrare le sue buone condizioni di salute con una certificazione medica. Un accordo scritto con la famiglia ospitante deve sancire l'inizio del rapporto. La persona alla pari riceve vitto e alloggio e dispone «per quanto possibile» — dice la legge — di una camera individuale. Inoltre deve poter disporre di tempo sufficiente per seguire corsi di lingua e perfezionarsi sul piano culturale.

Questi ancora gli altri diritti del giovane: gli spetterà un giorno intero di riposo alla settimana, una somma di denaro per le piccole spese (non sono fissati minimi di compenso), una assicurazione privata contratta dalla stessa famiglia ospitante. Egli deve fornire prestazioni consistenti in una partecipazione ai normali lavori casalinghi, ma in nessun caso deve lavorare più di cinque ore al giorno.

Quanto allo scioglimento del rapporto, se questo è a tempo non fissato sin dall'inizio, sia il giovane che la famiglia ospitante dovranno comunicarne la fine con un preavviso di due settimane.

Gli stati interessati all'accordo possono farlo valere anche solo per le donne. E' il caso dell'Inghilterra, della Francia e dei Paesi scandinavi. L'Italia lo farà valere anche per gli uomini.

Alla biblioteca del popolo

(Giornalfoto)

La saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro romano, ospita la mostra illustrativa dell'opera «La pittura friulana del Rinascimento» di Giovanni Battista Cavalcaselle. Ecco, nella giornata inaugurale, Giuseppe Bergamini che ha curato la pubblicazione, il prof. Gioseffi che l'ha presentata al pubblico e, a sinistra, il prefetto Calvani

All'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» in via Pasquale Besenghi 13 è stata allestita una mostra dei lavori degli alunni. La rassegna si può visitare tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 per l'intero mese di settembre. L'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita al rifugio Vazzoler con salita della Civetta (m 3218) per la via ferrata A. Tissi. Per gli escursionisti verrà effettuata una variante meno impegnativa. Partenza come il solito da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. di Trieste del CAI — Domenica 9 settembre escursione in montagna con traversata dalla Val Pisenza alla Val Zadnza e salita del Monte Croce per la Krizwand. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21.

AL CONSIGLIO REGIONALE RAPIDE DELIBERE

DUE NUOVI ASSESSORI: LA GIUNTA È COMPLETA

Severino Bertoli lascia il Movimento Friuli Ripresa dell'assemblea ai primi di ottobre

Breve interruzione, ieri mattina, nelle vacanze del Consiglio regionale, tornato a riunirsi per procedere all'elezione di due assessori supplenti. Gli eletti sono Giovanni Cocianni (DC) e Renato Bertoli (PSDI), il primo di Gorizia e il secondo di Udine. La loro elezione era scontata, dopo gli accordi intervenuti nel corso delle trattative tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta all'indomani delle elezioni regionali del giugno scorso.

L'elezione dei due assessori supplenti è avvenuta soltanto ieri in forza di una legge regionale, approvata nell'ultima seduta del 3 agosto scorso ed entrata in vigore appunto di recente. La legge, recante «modificazioni all'ordinamento della amministrazione regionale»; oltre a dare una nuova composizione alla Giunta permetterà di dotare l'amministrazione di quelle strutture burocratiche e di quei servizi necessari all'applicazione degli indirizzi programmatici annunciati dal presidente Comelli all'atto della sua elezione.

Per quanto riguarda specificamente la composizione della Giunta, che nelle passate legislature era composta, oltre che dal presidente, da dieci assessori effettivi e due supplenti, essa è formata ora da 14 assessori (dieci effettivi e quattro supplenti), oltre al presidente. Sempre sulla base degli accordi intervenuti fra i gruppi di centrosinistra, al neoeletto assessore Bertoli è stato affidato il settore dello sport, delle attività ricreative e dei problemi della gioventù, mentre all'assessore Cocianni sono stati affidati i settori dei trasporti e traffici e del personale regionale. Cocianni, già assessore alla programmazione nel corso della prima legislatura, ha presieduto nella seconda la prima commissione permanente. Bertoli, nel corso della prima legislatura, è stato presidente della terza commissione permanente. La loro elezione è avvenuta con il concorso dei voti dei gruppi della maggioranza, mentre le opposizioni hanno votato scheda bianca.

In apertura di seduta, nel corso delle sue comunicazioni all'assemblea, il presidente del Consiglio Berzanti aveva tra l'altro annunciato il passaggio del consigliere Pietro Severino Bertoli al gruppo misto come indipendente. Severino Bertoli era stato eletto nella lista del Movimento Friuli insieme con la signora Cornelia Puppini D'Agaro che ora, come nella passata legislatura, è rimasta sola a rappresentare il suo gruppo.

L'ordine del giorno della seduta di ieri prevedeva anche una serie di votazioni di esperti in vari comitati e commissioni previsti da leggi regionali operanti in diversi settori, ma la loro nomina è stata rinviata alla ripresa dei lavori del Consiglio, che tornerà a riunirsi ai primi di ottobre.

Problemi della scuola esaminati al Comune

Una delegazione di lavoratori delle varie industrie locali (metalmeccanici, cartai, vetro, ecc.) appartenenti alla Federazione provinciale Cgil-Cisl e Ccdl Uil si è recata a colloquio dallo assessore alla pubblica istruzione del Comune Luciana Benni, per sottoporre alla sua attenzione talune importanti questioni inerenti il problema della scuola d'obbligo che presenta questioni tutt'ora aperte e che comportano notevole disagio e aggravio economico per i lavoratori e i cittadini in genere.

Le questioni prospettate riguardano: a) gratuità libri di testo ai figli dei lavoratori, per la scuola d'obbligo, prendendo per base le iniziative in tal senso promosse da altri comuni anche della nostra provincia. Detta gratuità, eviterebbe ai lavoratori una spesa di 30-40 mila lire; b) uniformità dei libri di testo e con prescrizione unica e generalizzata dei testi; non concessione di adozione (spesso speculativa) di altri testi all'infuori di quelli prescritti.

La delegazione ha anche sollecitato l'attuazione della scuola a tempo pieno per un più razionale e producente insegnamento morale la creazione di asili nido nelle adiacenze di luoghi di concentrazione industriale, per consentire alle lavoratrici madri e al personale femminile in genere (di cui vi è notevoli richiesta) di svolgere il proprio lavoro con una certa tranquillità. Nell'occasione la delegazione ha inoltre posto il problema dei trasporti; dato il notevole e grave d'sservizio, viene richiesta la consultazione dei lavoratori sulla programmazione dei trasporti; la gratuità del trasporto per lavoratori, pensionati e bambini allo scopo di incentivare l'uso del mezzo pubblico.

L'assessore ha ascoltato attentamente la delegazione e, ha assicurato che, per i problemi di sua competenza, interessera immediatamente la Giunta comunale e il Sindaco.

Concorso per un soggetto cinematografico e TV

Il centro di cultura «Giovanni XXIII» di Trieste fedele al suo motto «Cerchiamo insieme» bandisce un concorso per un soggetto cinematografico e televisivo di libera ispirazione.

Il testo dattiloscritto — non superiore alle 150 righe — vorrebbe fornire una traccia per la elaborazione della sceneggiatura di un lungometraggio. Il lavoro prescelto dalla Giuria verrà premiato dal centro, promotore del concorso, inviato in lettura a dieci registi del cinema italiano. La giuria esprimerà il voto in trentesimi, formulerà un giudizio sulla validità e attualità del tema nonché sulla struttura compositiva del racconto.

Formeranno la giuria: Fiorenzo Viscidi, Marcello Di Stefano, Emmanuele Urban, Giovanni Zanetti, Leonardo Ermisino, Libero Mazzi, Sergio Brossi, Daniela Picamus.

Al dattiloscritto — in triplice copia — si allegherà una busta chiusa (contrassegnata all'esterno da un motto ripetuto accanto al titolo) contenente nome e indirizzo dell'A. o degli A.A.

Termine di accettazione: 31 gennaio 1974. Recapito: Segreteria Centro di Cultura «Giovanni XXIII», via dell'Istria 53 — 34137 Trieste.

Trasformazione pensioni ai Coltivatori diretti artigiani e commercianti

Recenti direttive della direzione generale dell'INPS (Servizio legale) prevedono — si legge in un comunicato del locale Patronato Acli — la «trasformazione» delle pensioni liquidate nelle gestioni speciali dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti, in quelle dei lavoratori dipendenti. In base a queste disposizioni, pertanto, i titolari di pensione minima nelle predette gestioni speciali (25.300 lire mensili più le eventuali maggiorazioni per familiari a carico nella misura di lire 2530 cadauna) che hanno prestato opera retribuita presso terzi durante il periodo dal 1.o luglio 1920 al 28 febbraio 1926, possono ottenere la riliquidazione della pensione nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

Questa garantisce il minimo di 31.500 lire e 33.750 lire (per i pensionati con meno di 65 e, rispettivamente, con più di 65 anni) più le eventuali maggiorazioni per familiari a carico nella misura degli assegni familiari del settore industria (4160 mensili per il coniuge e lire 5720 mensili per ciascun figlio).

Su proposta del Consiglio nazionale dei periti industriali, è stato approvato il decreto ministeriale del 6 luglio 1973 relativo all'approvazione delle tariffe professionali dei periti industriali.

Domenica 16 settembre a Medea

La Giornata nazionale del disperso in guerra

Domenica 16 settembre sarà celebrata la Giornata nazionale del disperso in guerra. La manifestazione ufficiale avrà luogo, come sempre, all'Ara Pacis sul colle di Medea, monumento dedicato ai dispersi in tutte le guerre e che raccoglie, nel suo sacello, la terra di tutti i campi di battaglia. Alla cerimonia presenzieranno un rappresentante del Governo e il presidente nazionale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, generale di corpo d'armata Antonio Morelli.

Il comitato provinciale dello ANFCDG rivolge un particolare invito a tutti i congiunti dei dispersi in guerra e dei deportati in Jugoslavia nonché alla cittadinanza affinché prendano parte alla celebrazione che — si legge in una nota — costituisce per i goriziani un impegno d'amore e di ricordanza che si rinnova ogni anno. Un pullman sarà a disposizione dei partecipanti e partirà alle ore 8 da via Crispi.

Nella stessa mattinata di domenica 16 settembre, si terrà a Udine un raduno nazionale di reduci e congiunti di caduti in Russia. Alla manifestazione la Associazione parteciperà con una folta rappresentanza di tamiliari, i quali successivamente si recheranno al tempio votivo di Cargnacco. Per qualsiasi informazione l'ufficio di via Morelli 37 è aperto al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 12, mentre per telefono (n. 83425) l'orario è protratto fino alle 14.

A Gemona, il locale Circolo damistico sta organizzando una gara nazionale di dama che si svolgerà il 15 e 16 settembre prossimi.

NELLA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI GORIZIA

Oggi si apre il congresso internazionale del folclore

Saluto del sindaco ai convenuti e presentazione del programma Domani inizio dei lavori con la presentazione delle relazioni

Si apre questo pomeriggio alle 17.30, nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia, in corso Italia 55, il secondo congresso internazionale sul tema «Tradizioni popolari nella trasposizione scenica: coreografia-scenografia», organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune di Gorizia e con l'Ente provinciale per il turismo, sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'assise fa seguito a quella svoltasi lo scorso anno sul tema «Folclore autentico e falso» cui arrise un lusinghiero successo. La manifestazione rientra nel fitto programma di iniziative che si attuano nel corrente mese a Gorizia, iniziative a respiro internazionale che richiameranno nella nostra città personalità, studiosi, gruppi folcloristici e corali di vari Paesi europei. In particolare, il congresso che si apre oggi, vedrà la presenza di studiosi di Austria, Francia, Italia, Jugoslavia e Romania.

Questo il programma completo. Oggi, in mattinata arrivo e sistemazione dei congressisti; alle 17.30 cerimonia di apertura con il saluto del sindaco ai convenuti e presentazione del programma dei lavori.

Domani alle 9.30 inizio dei lavori del congresso con la presentazione delle relazioni; relatori ing. Bruno Ravnikar (Jugoslavia), prof. Franz Grall (Austria) e dott. Marija Makarovic (Jugoslavia); interventi, comunicazioni, discussioni; pomeriggio alle 16.30 ripresa dei lavori con relazioni del prof. Giovanni Tassoni (Italia), prof. Goerge Bararu (Romania) e prof. Paul Guichard (Francia); interventi, comunicazioni, discussioni.

Venerdì alle 9.30 ripresa dei lavori con relazioni del prof. Rodoslav Hrovatin (Jugoslavia) prof. Franz Vogl (Austria), prof. Arnulf Wald (Austria), prof. Denise Bidault (Francia) e prof. Anita Forlani (Jugoslavia); interventi, comunicazioni, discussioni; pomeriggio alle 16 prosecuzione e conclusione dei lavori.

In questi giorni è stata redatta un'interessante pubblicazione nella quale sono contenute tutte le relazioni del congresso. Ne stralciamo alcuni passi tra i più interessanti ai fini di una determinazione di ciò che al folclore si richiede perché sia tale. Salvare il folclore da tendenze di sofisticazione è uno fra gli scopi che la Pro Loco si propone con particolare impegno, in vista della finalità.

«Il folclore-spettacolo presenta molti problemi che spesso sono in opposizione con i problemi del folclore scientifico». Questo è ciò che dice testualmente il professor Giovanni Tassoni, il relatore che rappresenta l'Italia, nella sua relazione che attesta così, ancora una volta, la difficile convivenza — se così si può dire — dei due folclori, cioè quello scientifico e quello spettacolare. «Al folclore spettacolo — continua comunque Tassoni — bisogna riconoscere una sua funzione sociale e culturale al di fuori del pregiudizio pseudo romantico del genuino e dello spontaneo, come qualità sacre e inviolabili del retaggio popolare». Tassoni però, infine, concorda almeno in parte, con la relatrice francese, Madame Denise Bidault, che vede nel folclore una fra le più valide alternative in difesa contro «la morte dell'uomo».

Come si può notare da questi brevi stralci, i pareri e le opinioni sono spesso contrastanti se non addirittura a volte opposte. Il dibattito quindi che potrà scaturire si profila interessante e quanto mai vivo. Il tema del convegno è di vivissima attualità nell'ambiente del folclore. Da una parte si auspica che il folclore sia e rimanga «autentico»; dall'altra, invece, si chiude facilmente un occhio se qualcosa di esso viene sacrificato allo spettacolo. Le vie, comunque, per educare il vasto pubblico al sapore del folclore sono tante e quasi tutte buone.

Rinvio di prove scritte d'un pubblico concorso

Il Ministero delle finanze comunica che le prove scritte dei concorsi a consigliere in prova nelle carriere direttive delle Intendenze di finanza e dell'Amministrazione centrale delle finanze — indetti con decreti ministeriali il 28 febbraio 1973 e che dovevano svolgersi a Roma, nel palazzo degli esami e presso la pontificia università di San Tommaso (Angelicum), il 5, 6, 7 e 8 settembre — vengono rinviate a date da destinarsi. I candidati riceveranno singolarmente comunicazione delle date in cui si svolgeranno le prove

Concorso per medici

L'ospedale civile di Tolmezzo ha bandito i seguenti concorsi pubblici: un aiuto primario di chirurgia generale; un aiuto primario di ortopedia e traumatologia; un aiuto primario di ostetricia e ginecologia; un aiuto primario di pediatria, un aiuto primario di radiologia e fisioterapia; un aiuto primario di laboratorio di analisi chimiche e fisiche.

PROTESTA DI ATTORI

(Foto Rice)

Ieri pomeriggio gli attori licenziati dallo Stabile hanno protestato con cartelli davanti all'Auditorium. Con loro pure gli attori della R.A.I. e quelli della compagnia in lingua slovena

LA SINGOLARE FIGURA DEL MEDICO MICHELE DEPANGHER

SI BATTÈ CONTRO L'APERTURA DELLA GALLERIA SANDRINELLI

Nel 1908 affermava polemico che il foro di Montuzza procurava clienti ai dottori Condannato ed assolto scrisse anche un manuale di medicina popolare in versi

Sessantacinque anni orsono, nel 1908, un medico capodistriano, Michele Depangher, fece affiggere ai pubblici albi della nostra città un curioso manifesto che diceva: «Concittadini d'ambo i sessi, se avete cara la salute e specialmente se andate soggetti a raffreddori, reumi, catarri bronchiali, o mali d'orecchi, non passate a piedi per il foro di Montuzza».

E all'apertura della galleria Sandrinelli in un proclama il bizzarro medico scriveva: «Essa (la galleria) è fatta a posta per procurare clienti alla permagna caterva dei medici che vanno a spasso per l'urbe meloniana a vantaggio di pochi beniamini». Queste curiose accuse sono contenute in una densa monografia scritta dal prof. Paolo Blasi, ordinario di lettere italiane al «Da Vinci», intitolata: «L'opera di Michele Depangher - bizzarro medico che sfidò D'Annunzio».

Quando il nostro concittadino — nato a Capodistria nel '65 — iniziò la sua vita di medico polemista eravamo agli inizi del primo Novecento. E subito si presentò con un volume che inizia così:

«Sotto il gorgoneo usbergo di Medusa / da libera progenie marinara / Egida femmi... / Son Esculapio e scherzo con la musa / che, se mi stenta, non mi è sempre avara».

Era già un biglietto di visita che non lasciava però intravvedere la scorza di polemista che albergava in lui. Medico di professione, ebbe velleità di drammaturgo nella «Parisina». Contestò la medicina ufficiale con un «Manuale pratico di medicina popolare modernissima in versi», che fu lodato da Guido Mazzoni di Firenze e da Edmondo De Amicis,

Ma ritorniamo ai primi anni del Novecento. Iscritto nel partito cristiano-sociale, fu un libellista irruento, che lui stesso si definì «flustigator del broglio e del nepotismo». Fu candidato alle elezioni triestine del 1908 ma senza successo. Inventò un «pirofugo», segnalatore e spegnitore di incendi e una soluzione detersiva chiamata «Salubritas». Avversario del partito liberalenazionale, «impastato — scrive — di elementi eterogenei d'ogni colore e sentire al tintinnio suggestivo di fiorini e di austriacissime corone, ed al miraggio di posti lucrosi, di prebende — sensarie et similia», fu un demolitore del socialismo, che, a sua detta, «è stato fondato da Ebrei, ebrei lo sostengono ed agli ebrei bisogna far le belle purché i capi socialisti stiano bene». Durante le elezioni del 1907 scrisse un opuscolo per gli operai: «Voi — disse — a cui si promette spudoratamente il paradiso terrestre con "persuto caldo e pinze" a merenda 3 volte al giorno, voi a cui si promette palazzi, carrozze, guanti, canna e "bagolina" ricordatevi: Se con fede indiscussa ed ideale se magna "boba" e molto se sta male, anca coi capi del partito rosso no xe slica e poco... d'osso coll'aggravante (che che si dica) che bisogna spudar anche la flica».

Dopo questi messaggi al popolo triestino, qualcuno gli chiese se fosse nemico della italianità (tanto più che «Il Piccolo» più volte l'aveva attaccato) e il dott. Depangher rispose: «Dell'italianità... no, della camorra sì. Dei resto sono fra i soci più vecchi della Lega Nazionale».

Nel 1908, dopo la sfuriata contro la galleria Sandrinelli, accusò la Cassa distrettuale per ammalati, che non versava le sovvenzioni di malattia, e la Camera dei medici. Vi fu anche un'interpellanza contro di lui al Parlamento di Vienna. Ma il Depangher rispose: «Produrrò le prove solo in tribunale». Reagì contro la Camera dei medici che gli aveva inflitto la «pena dell'avvertimento tramite il «Tribunale d'onore». Fu condannato dal giudice a 100 corone di multa tramutabili in «5 giorni di dimora al buio». Ma in appello fu assolto.

Spirito bizzarro, poeta — a suo dire — combattè contro tutti; ebbe la penna facile e caustica; entrava spessissimo in polemica e memorabili sono stati i suoi battibecchi con il nostro giornale specie per l'affare del «foro di Montuzza». Poi, dopo il 1910, s'acquietò, limitandosi a praticare la medicina e a scrivere poesie. Morì a Trieste nel 1924.

D. L.

LIETE VACANZE A MOGGIO

Si è conclusa a Moggio Udinese la ventisettesima edizione annuale dei soggiorni montani estivi «cap. Augusto Cosulich», iniziativa creata e curata dall'Associazione mutilati del lavoro triestina, con il generoso e determinante sostegno dell'Associazione degli industriali di Trieste e quella di Monfalcone. Da ormai molti lustri il soggiorno accoglie 60 giovani d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni, figli di mutilati del lavoro di Trieste e Monfalcone, nonché una trentina di mutilati del lavoro anziani, per tre settimane di serenità in un accogliente albergo nella ridente perla del Fella. Nella foto, la visita ai giovani ospiti del soggiorno del presidente dell'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano.

UN PROVVEDIMENTO DELL'INPS A FAVORE DEL SETTORE RURALE

Anche per gli operai agricoli la cassa integrazione salari

Viene così posto finalmente rimedio alla sperequazione di trattamento in cui si trovavano con gravi disagi economici i lavoratori dei campi

Fra gli eventi abolitivi o riduttivi della capacità di guadagno (taluni di natura soggettiva, come l'invalidità e la vecchiaia, altri di natura oggettiva, come la disoccupazione involontaria) al prodursi dei quali l'INPS interviene con le proprie prestazioni, vi è anche quello che deriva dalla temporanea riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, per fatti contingenti e non imputabili ai soggetti (lavoratori e datori di lavoro): in questi casi, com'è noto, l'intervento previdenziale si concreta nella corresponsione di somme integranti il conseguente diminuito guadagno dei lavoratori assicurati.

Il sistema delle integrazioni salariali ha avuto tuttavia una origine relativamente recente e del tutto occasionale. Esso infatti venne introdotto nel nostro ordinamento positivo con il contratto collettivo del 13 giugno 1941, stipulato fra le organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria, allo scopo di garantire a questi ultimi una determinata percentuale del salario non percepito per le ore lavorate in meno delle quaranta settimanali.

La recente costituzione, presso l'INPS, di una nuova «Cassa per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole», avvenuta con la legge 8 agosto 1972, n. 457, ci sembra, perciò, quanto mai opportuna e tale da colmare un altro vuoto del nostro sistema previdenziale. Ad un anno dall'inizio della sua attività, riteniamo, anzi, di fare cosa utile illustrandone brevemente il funzionamento, a profitto di tutti coloro che, nella nostra regione, potrebbero esservi interessati. Scopo della Cassa è, dunque, quello di provvedere alla corresponsione di un trattamento sostitutivo della retribuzione — come si esprime la legge — «agli operai agricoli con contratto a tempo indeterminato che siano sospesi temporaneamente dal lavoro per intemperie stagionali o per altre cause non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori». Il che concretamente significa che condizione pregiudiziale indispensabile perché gli operai agricoli possano essere ammessi al beneficio delle integrazioni salariali è (oltre il verificarsi di valida ed obiettiva causa di sospensione del lavoro) quella dell'esistenza, fra impresa e gli operai stessi, di un rapporto di lavoro di salariato fisso o di un contratto a tempo indeterminato che impegni il datore di lavoro, anche ai fini contributivi, a far effettuare agli operai interessati più di 180 giornate lavorative all'anno.

Il trattamento viene corrisposto, per la durata massima di 90 giorni nell'anno, nella misura dei due terzi della retribuzione media convenzionale che il Ministro competente, con proprio decreto, determina annualmente per ciascuna provincia. Va a questo proposito sùbito precisato che l'anno da prendere in riferimento ai fini sia del limite massimo delle 90 giornate integrabili, sia del requisito annuo di occupazione (almeno 181 giornate), non è quello solare, ma l'anno che decorre dalla data di inizio del contratto per ciascun lavoratore. E' inoltre appena il caso di aggiungere che le cause addotte a motivo della sospensione debbono essere direttamente connesse al tipo di attività esercitata dall'impresa ed alle mansioni alle quali è adibito l'operaio sospeso, e che la legge esclude esplicitamente l'intervento della Cassa nei riguardi degli operai assunti o mantenuti in soprannumero rispetto alle esigenze dell'impresa stessa. Ai fini sopra descritti, il datore di lavoro agricolo, entro il giorno 15 di ciascun mese, deve presentare alla Sede provinciale dell'INPS, per il tramite della competente Sezione dell'Ufficio del lavoro, apposita domanda di integrazione per le giornate di sospensione.

Una apposita Commissione provinciale esamina, entro venti giorni dalla ricezione, le domande pervenute tramite il Servizio contributi, agricoli unificati (che ha provveduto alla loro istruttoria). Poiché, poi, ai beneficiari del trattamento sostitutivo la legge riconosce il diritto agli assegni familiari, l'INPS provvede alla corresponsione delle integrazioni salariali congiuntamente agli assegni relativi alle giornate di occupazione, con le stesse modalità e con la stessa periodicità di pagamento di questi. Soltanto nel primo anno di contratto di lavoro il pagamento delle integrazioni viene differito al momento dell'avvenuta verifica del requisito dello svolgimento annuale di almeno 181 giornate.

L'integrazione comunque non viene riconosciuta per le giornate di malattia, infortunio sul lavoro, malattia professionale, gravidanza e puerperio, sciopero, servizio militare (anche se per esse spetti il diritto alla retribuzione o ad indennità previdenziali) nonché per quelle in cui sia stata prestata altra attività remunerata. I periodi per i quali è corrisposta l'integrazione sono riconosciuti utili anche ai fini della determinazione del diritto alla pensione e della sua misura.

Claudio Moraro

FIRMATO A BELGRADO E IN VIGORE DAL PRIMO SETTEMBRE

ACCORDO PER LA PESCA TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Accolte le richieste degli operatori avanzate dalla Federpesca

Il nuovo accordo per la pesca tra Italia e Jugoslavia, firmato di recente a Belgrado tra i rappresentanti del nostro Governo e quelli del Governo Federale della vicina Repubblica, è entrato in vigore il primo settembre. Sensibilmente migliorato rispetto a quelli precedenti, l'accordo attuale ha accolto le richieste degli operatori del settore, avanzate dalla Federpesca, ente che per la prima volta è entrato a far parte della delegazione italiana. E' consentito ora operare, nella zona di pesca, con imbarcazioni sino a 100 tonnellate e dotate di motori da 350 HP di potenza.

Quattro sono le zone di pesca previste dall'accordo, nelle quali possono operare fino a un massimo di 135 imbarcazioni. La prima zona è compresa tra 5 e 11 miglia dalle isole di Premda e Lunga, dove possono pescare 35 natanti; la seconda da 4 a 10 miglia dalle isole di Pelagosa e Caiola, concessa a 50 pescherecci; la terza da 4 a 10 miglia da Ragusa, per 38 unità e la quarta da 4 a 10 miglia da Antivari, per 12 pescherecci. In tutte e quattro le zone è consentita la pesca con reti a strascico. Non si potrà più pescare nella zona di Pomo che è stata sostituita con quella di Ragusa la quale, allo svantaggio di essere più lontana dalla prima offre il vantaggio di essere più pescosa.

Il numero di 135 pescherecci resta valido per il corrente anno e per tutto il 1974; nel '75 diminuirà a 118 per scendere a 100 l'anno successivo. Nell'accordo è pure prevista la possibilità di aumentare di 10 unità il numero fisso per le zone di Pelagosa, Ragusa e Antivari, senza però modificare il totale delle concessioni, ma solamente stornando i pescherecci da altre zone di pesca.

Per tutta la durata dell'accordo le parti hanno convenuto di destinare, per lo sfruttamento da parte dei pescatori sia italiani che jugoslavi, la zona centrale del golfo di Trieste, nella quale le acque territoriali dei due paesi prevalentemente si sovrappongono. Quella che più interessa ai nostri pescatori è proprio questa ultima norma in quanto per le altre zone di pesca, essendo alquanto lontane, sono necessarie imbarcazioni di una certa grandezza.

A GRADO

Mostra di mosaici all'Hotel ai Pini

L'assessore regionale al turismo avv. Cesare Devetag, ha presenziato ieri sera all'inaugurazione dell'annunciata mostra di mosaici di maestri italiani e stranieri, che si tiene all'aperto presso l'Hotel ai Pini di Grado. All'apertura dell'interessante rassegna ha partecipato un folto pubblico di appassionati e amatori d'arte.

La mostra propone all'attenzione dei visitatori opere di Cantatore, Cassinari, Becheroni, Moser, Dora Bassi, Fumagalli e Pozzati, eseguite nel laboratorio dei fratelli Toniutti di Milano. L'interessante ed insolita rassegna resterà aperta fino alla fine di settembre.

Nei giorni 22 e 23 settembre si svolgerà a Firenze l'XI raduno nazionale degli iscritti alla Associazione nazionale reduci d'Africa. E' prevista la partecipazione al convegno anche di una rappresentanza di reduci della nostra regione.

Piscina coperta. La piscina «E. Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico dal 21 settembre per lavori di manutenzione.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Parificare l'orario dei dipendenti comunali

Il consigliere Mauro Di Giorgio (MSI-DN), ha interrogato il sindaco per sapere se non ritenga opportuno allineare lo orario di lavoro del personale salariato del Comune con quello degli altri dipendenti. In merito l'interrogante sottolinea che attualmente gli impiegati del Comune svolgono un orario di 36 ore settimanali mentre si salariati viene imposto un orario di 42 ore e ciò nel mentre quasi tutti i contratti di lavoro attualmente in vigore prevedono un orario massimo di 40 ore settimanali. Tale differenza di trattamento fra salariati ed impiegati, rileva Di Giorgio, non ha alcuna giustificazione trattandosi di lavoratori dipendenti da un medesimo ente i quali esplicano mansioni di pari importanza e dignità nell'ambito delle proprie competenze. In proposito l'interrogante richiama l'attenzione del sindaco sull'art. 3 della Costituzione che sancisce la pari dignità sociale e l'uguaglianza davanti alla legge di tutti i cittadini e che ponendo fra i compiti della Repubblica quello di rimuovere gli ostacoli che di fatto limitano l'uguaglianza dei cittadini suggerirebbe la opportunità di adottare l'orario di 36 ore settimanali per tutti i dipendenti comunali.

Lavori nella scuola materna di via da Feltre

Il consigliere Fulvio Depolo (MSI-DN) interroga il sindaco per sapere a quale punto siano i lavori di ripristino del refettorio e della cucina della scuola materna di via Vittorino da Feltre. L'interrogante vuole rammentare che lo scorso anno detti locali risultarono inagibili ed i pasti vennero cucinati nella mensa comunale di via Gambini e quindi trasportati nei locali della scuola, con evidente disagio e con la logica conseguenza di essere spesso serviti freddi. I genitori dei bambini che tra breve tempo passeranno gran parte della giornata nei locali della scuola materna, sono vivamente preoccupati delle notizie secondo cui le opere di sistemazione (ripetutamente promesse dall'amministrazione comunale) non sono state a tutt'oggi iniziate. Si prospetta quindi il ripetersi del disagio più sopra descritto per l'intero anno scolastico 1973-74. Risulta infatti che sino ad ora non è stata decisa neppure la scelta della località da destinarsi alla costruzione di una nuova scuola materna la cui esigenza è particolarmente sentita dagli abitanti della zona. Nel caso corrispondessero al vero le notizie della mancata esecuzione dei lavori, l'interrogante desidererebbe fossero resi noti i motivi di tale grave disservizio e desidererebbe inoltre conoscere dal sindaco quali passi intenda intraprendere per risolvere nell'immediato futuro, (prima cioè dello inizio dell'anno scolastico) lo ormai annoso problema».

Commissione dei trenta e agevolazioni tributarie

Il prof. Mario Lanza, capogruppo del PSDI interroga il sindaco per sapere quali passi intenda intraprendere per assicurare che vengano interamente recepite le indicazioni emerse in sede di Commissione dei Trenta, riguardo la proposta di modifica del decreto delegato sulle agevolazioni tributarie. Tali indicazioni, sollecitate e sostenute anche mediante interventi personali di autorità locali a Roma, propongono una revisione del decreto in parola, che, avendo riguardo sia alle motivazioni di carattere sociale ed economico alla base di ogni politica incentivante gli investimenti industriali, sia una equivalenza nel regime fiscale attuale dei contenuti delle norme per Trieste ed il Mezzogiorno, in quanto originati dalla stessa fonte giuridica consistente nella legge di Napoli 8 luglio 1904 n. 351, realizzi una correlazione nei contenuti delle disposizioni nelle due zone. In questa fase dell'iter giuridico — prosegue il prof. Lonza — ritengo pertanto necessaria la massima attenzione nella fase di materiale stesura del decreto sulle agevolazioni, che deve organicamente recepire le indicazioni emerse.

Discarica abusiva

I consiglieri Bruna Zorzini e Fausto Monfalcon (PCI) hanno rivolto all'assessore ai Servizi pubblici industriali la seguente interrogazione:

«Da alcuni mesi sta sorgendo ai margini della S. S. 202, nella zona a monte della vecchia Stazione ferroviaria di Rozzol, una grossa discarica di materiale di una ditta privata. L'esistenza di tale discarica e la sua continua espansione è stata segnalata alle autorità comunali dalla Consulta rionale competente, ed è stata anche oggetto di segnalazioni sulla stampa. Di fronte al perdurare della situazione in parola, che ovviamente si aggrava ogni giorno di più con l'accumularsi quotidiano del materiale gettato in detta discarica, i due consiglieri comunisti interrogano l'assessore per sapere quali siano effettivamente gli intendimenti dell'amministrazione per far cessare questo incivile stato di cose, che giustamente allarma i cittadini che abitano nella zona interessata, e che potrebbe anche diventare un nefasto precedente per cui la creazione di discariche all'aperto sarebbe lasciata d'ora in poi all'arbitrio dei singoli». La Zorzin e Monfalcon chiedono inoltre di sapere specificamente quali passi intenda effettuare in merito l'Amministrazione comunale.

Rastrellatori di bombe

Marcello Callegari del PSDI interroga il sindaco per sapere a che punto è la parificazione degli appartenenti all'ex Gruppo rastrellatori bombe e mine integrati nel personale ACEGAT e ciò in riferimento all'applicazione nei loro riguardi della legge n. 336 (ex combattenti).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«CANZONISSIMA» AL COUNT DOWN

Mita Medici: spero di piacere ai giovani

Tra pochi giorni inizieranno le prove

Roma, 4

A circa un mese dall'inizio di «Canzonissima», ma a pochi giorni dalle prove e dalla registrazione della sigla musicale, Mita Medici, che sarà presentatrice, al fianco di Pippo Baudo, si è incontrata con i giornalisti per una conferenza stampa «personale e privata», cioè non ha parlato della trasmissione (della quale non sa ancora quasi niente), ma di se stessa. Che tipo è, che cosa pensa di «Canzonissima», qual è il suo giudizio su Raffaella Carrà e Loretta Goggi: queste ed altre domande le sono state fatte tutte d'un fiato da chi era interessato a scoprire il «volto» della ragazza che farà compagnia ai telespettatori la domenica pomeriggio nei mesi dell'autunno e dell'inverno.

Altre domande erano un po' intime: per esempio, se è fidanzata, che cosa c'è di vero nei vari «flirt» che via sia le attribuiscono, se è disposta ad apparire seminuda sulle scene, cioè nel cinema.

«Non sono fidanzata — ha risposto — perché non ho trovato il mio tipo, ma ho un grande amore, sì, un uomo: mio padre». La frase ha fatto molto effetto. Per il resto dice che non si è mai spogliata sulla scena né lo farà mai: «Si spogliano tutte e ormai non è più nemmeno originale... comunque non mi va perché sono fatta così. Quanto a smentire gli amori che ogni tanto mi vengono attribuiti — ha aggiunto — non ne vale nemmeno più la pena».

Come era intuibile, il suo giudizio sulla Carrà e sulla Goggi è largamente positivo, cioè — secondo la Medici — hanno partecipato a «Canzonissima» con grande dignità; se la prima si è distinta per un certo suo fascino sul pubblico, e se i «numeri» migliori della Goggi erano le imitazioni, lei, Mita Medici, presenterà ai telespettatori se stessa, la suo gioventù, e spera, almeno, di essere simpatica ai giovani.

Non ha paura di «Canzonissima», anche se naturalmente la considera un impegno molto importante; spera di divertirsi e di divertire e di rimediare personalmente agli svantaggi che il programma avrà questo anno con lo spostamento di orario e di giorno. Spera anche di non essere costretta a prendere parte a scenette banali e, se sarà il caso, punterà i piedi: «Ma ho molto fiducia — aggiunge subito — negli autori Paolini e Silvestri e del regista Romolo Siena».

Intanto domani ci sarà una riunione dei realizzatori della trasmissione, e in questa occasione sarà messa a punto la sua partecipazione; per ora sa soltanto che canterà la sigla di apertura, che è piacevole come è avvenuto negli ultimi anni. Mita Medici studia già da un mese canto e ballo e si sente pronta: è dimagrita, ha i capelli molto lunghi ed è già come il pubblico la vedrà per tre mesi. *(Ansa)*

Tace il clarinetto di Albert Nicholas

Basilea, 4

Il clarinettista americano Albert «Nick» Nicholas, una delle più grandi figure del jazz di New Orleans, è morto ieri sera a Basilea. Aveva 73 anni.

Nato a New Orleans il 27 maggio del 1900, Albert Nicholas aveva avuto come maestro nei primi anni della sua attività artistica Lorenzo Tio e Luis Nelson «Big Eyes». Fu però con i «King Olivers Savannah Syncopators» che Nicholas si impose definitivamente ai cultori del jazz, e fu con questa banda che egli incise nel 1926 i suoi primi dischi. Ricordiamo «Too bad» e «Snag it».

Nicholas viaggiò molto. Fece tournée in Cina, India ed Egitto, per ritornare nel 1929 in America per suonare con Lois Russell, Jelly Roll Morton, Fats Wallers, e spesso con il grande Louis Armstrong.

Scoppiata la guerra abbandonò temporaneamente il clarinetto e si impiegò dapprima alle poste e poi in una compagnia ferroviaria.

Nel 1953 si stabilì in Francia e riprese a suonare con i più importanti complessi europei. Successivamente si trasferì a Basilea dove ha trascorso gli ultimi anni di vita. Lascia la moglie Marie e tre figli, Harold, Roy e Claire. *(Ap)*

Regista cinese morto a Roma

Roma, 4

Si è appresa soltanto oggi la notizia della morte di Peter Chen avvenuta a Roma dieci giorni fa. Chen aveva collaborato con Jee Ban Jee alla realizzazione del primo film realizzato in Italia da una troupe formata esclusivamente da attori e tecnici cinesi: «Kung Fu brothers in the wild the West» (I fratelli Kung-Fu nel West selvaggio).

Peter Chen era stato colto da una forma violenta di epatite virale per aver ingerito frutti di mare prima di venire in Italia, ma la malattia si manifestò soltanto durante la lavorazione del film. Chen fu ricoverato subito al Policlinico, dove è deceduto. Nessuno dei suoi colleghi e amici era ad assisterlo, essendo tutti i componenti del cast già rientrati in Oriente. *(Ansa)*

IL CINEMA HA «RUBATO» ADRIANA ASTI AL TEATRO

Vuole essere una diva con tutte le carte in regola

Nel '74 apparirà in molti film, tra i quali «Cuore semplice» tratto da Flaubert e che dovrebbe essere diretto da De Sica

Roma, 4

Dopo il «boom» di Mariangela Melato, si profila quello di Adriana Asti, che, improvvisamente, dopo anni dedicati al teatro con impegno ed estro, apparirà su molti dei nostri schermi nel 1974. Il film più importante al quale prenderà parte sarà «Cuore semplice» diretto da Vittorio De Sica, deciso a realizzare l'antico progetto di tradurre in linguaggio cinematografico Flaubert.

«Sono pazza di gioia!» esclama Adriana Asti. E spiega: «per un'attrice, aderire alle vicende di un personaggio femminile creato da un grande romanziere per un periodo di tempo compreso in un arco di oltre mezzo secolo, è una prova eccitante». La protagonista di «Cuore semplice» viene presentata adolescente, appena quindicenne, e accompagnata da Flaubert fino alla soglia dei settant'anni.

«Di lei — racconta l'Asti — mi affascinano gli amori, le delusioni, le varie esperienze vissute, la parentesi in cui è costretta a fare la governante, le giornate trascorse in solitudine assieme a un pappagallo nel quale crede di intuire la presenza dello Spirito Santo. I tormenti, lo sgomento e le speranze di questa donna vissuta nella metà dell'ottocento, secondo me, hanno risvolti sorprendenti comuni a quelli delle donne di tutti i tempi, anche di oggi evidentemente».

La prospettiva di recitare davanti alla macchina da presa, diretta da De Sica, ha ripagato Adriana Asti del disappunto di dover rinunciare, almeno per ora, a portare sulle scene «Casa di bambola», la commedia di Ibsen alla quale Visconti si è visto costretto di rinunciare per dirigere, a sua volta, un film: «Ritratto di famiglia».

Contemporaneamente, o quasi, Adriana Asti prenderà parte ad altri due film: «La governante» di Gianni Grimaldi (tratto dalla commedia omonima di Brancati), e «Novecento» di Bernardo Bertolucci, un affresco importante di un secolo, quest'ultimo, nel quale l'autore inserirà la storia complessa di due amici legati tra di loro da sentimenti particolari.

Adriana Asti raccoglie il volto minuto tra le mani e accoccolandosi in uno dei divani «liberty» della sua «buffa» casa, nelle vicinanze di piazza di Spagna, prepara il cane, Cherubino, alla sua partenza per Venezia dove, nell'ambito delle «Giornate del cinema», vengono presentati ben quattro film nei quali interpreta un ruolo: «Una breve vacanza» di De Sica, «Amore e ginnastica» di Luigi Filippo d'Amico, «Prima della rivoluzione» di Bernardo Bertolucci, «I visionari» di Maurizio Ponzi.

Recentemente l'attrice ha finito di recitare in «Paolo il caldo» e nella «Schiava», diretti rispettivamente da Marco Vicario e da Giorgio Capitani.

Adriana Asti non perde l'occasione per riconoscere l'incidenza avuta da Vicario nella sua carriera di attrice cinematografica: «E' stato lui a intravvedere in me capacità comiche quando, due anni fa, mi affidò una parte in «Homo eroticus». Fino a quel momento, ero stata utilizzata soltanto da Bertolucci per un film destinato a una «élite». E' chiaro che l'epoca delle «maggiorate» è superata, e che il cinema ha bisogno di facce nuove, magari irregolari, ma che aiutino gli spettatori a identificarsi, con più facilità, con personaggi che si muovono sullo schermo».

Adriana Asti, la quale sia per ottenere il divorzio da Fabio Mauri, non sottovaluta i piaceri che possono derivare da una vasta popolarità, e si oppone, con fermezza, a recitare il ruolo dell'anti-diva.

«Voglio essere una diva con tutte le carte in regola, e per questo aspirerei a rinchiudermi in una torre d'avorio, con lo stile e la classe di una Greta Garbo». *(Ansa)*

Strehler inaugurerà lo Stabile di Roma

Roma, 4

Giorgio Strehler inaugurerà il 30 ottobre con «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht la stagione di prosa al teatro di Roma. L'annuncio è stato dato da Franco Enriquez, direttore artistico dello stabile romano. Giorgio Strehler, reduce dai successi conseguiti con «Il gioco dei potenti» al Festival di Salisburgo, sarà a Roma il 15 ottobre e inizierà le prove al teatro Argentina lo stesso giorno. Il cast degli attori impegnati nell'«Opera da tre soldi» è lo stesso con il quale il grande regista ha rappresentato il capolavoro brechtiano a Prato l'anno scorso e poi a Milano: Milva, Domenico Modugno, Gianrico Tedeschi, Gianni Agus, ecc.

Data la prevista eccezionale affluenza di pubblico, e allo scopo di consentire una partecipazione popolare la più ampia possibile, Franco Enriquez si va adoperando in questi giorni alla ricerca di un secondo spazio — oltre all'Argentina — ove poter rappresentare in seguito «L'opera da tre soldi»: contatti sono in corso con il Comune di Roma per ottenere a questo scopo l'uso del palazzetto dello sport. *(Italia)*

Il segreto di Dorian Gray proibito in Brasile

Brasilia, 4

Il direttore della sezione dei pubblici spettacoli del dipartimento di polizia federale, Rogerio Nunes, ha proibito la presentazione in tutto il territorio nazionale del film «Il segreto di Dorian Gray» del regista italiano Massimo Dallamano, tratto dal romanzo «Il ritratto di Dorian Gray» di Oscar Wilde.

La pellicola, una coproduzione italo-inglese, ha per interpreti principali Helmut Berger, Richard Todd e Margaret Lee, ed è stato proibito in quanto costituisce una infrazione alla legge brasiliana che stabilisce il veto a film contenenti offesa al pubblico decoro e al buon costume. *(Ansa)*

ALL'INCIRCA COSÌ LA PROSA '73-'74

Uno Svevo con Buazzelli regista-attore

Roma, 28

Che cosa ci riserba la nuova stagione di prosa? Tra notizie ormai sicure e indiscrezioni che attendono conferma, è possibile delineare per sommi capi un panorama delle compagnie che agiranno nella stagione 1973-74, panorama ovviamente suscettibile di modifiche e integrazioni. Eccolo per sommi capi:

— Garinei e Giovannini presenteranno il nuovo spettacolo da loro prodotto «Cielo, mio marito» di Maurizio Costanzo e Marcello Marchesi. Protagonisti Gino Bramieri e Ombretta Colli, che saranno al centro della «Conferenza sull'adulterio», come dice il sottotitolo del lavoro articolato in venti episodi. La regia è di Garinei e Giovannini, le scene e i costumi di Giulio Coltellacci. Il debutto è previsto al Teatro Sistina di Roma entro la metà di ottobre. I manifesti dello spettacolo sono già stati affissi.

— Carlo Dapporto riproporrà alcuni testi di Gilberto Govi, tra cui «Pigna secca e pigna verde» e «Articolo V». La regia sarà di Vito Petrucci, genovese come gli altri attori della compagnia: Nennele Chienovi, Anna Caroli, Laura Bruzzo, Titti Benvenuto, Elio Crovetto, Pino Lonardi. Il debutto è previsto all'Alfieri di Torino per poi passare a Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma.

— Anna Magnani e Luigi Proietti dovrebbero essere i protagonisti di un musical diretto a mettere alla gogna i vizi congeniti degli italiani. Ma non c'è ancora niente di definitivo.

— Gianni Morandi sarà forse Jacopone da Todi in un musical tratto dallo «Stabat Mater», riveduto e corretto da Franco Migliacci. Accanto a Morandi è prevista la partecipazione di Daria Nicolodi. La sceneggiatura del testo è di Gianni Lo Scalzo e Ruggero Miti che curerà anche la regia. Musiche di Lusini, Cini, Farina e Monteduro; versi di Franco Migliacci, scene e costumi di Gianfranco Bignardi; coreografie di Franco Estil.

— Lando Buzzanca e Minnie Minoprio faranno coppia per interpretare un lavoro di Castaldo-Jurgens-Torte, con la regia di Vito Molinari.

— Walter Chiari dovrebbe fare coppia artistica con Iva Zanicchi che sostituirebbe Ornella Vanoni.

— Antonella Steni e Elio Pandolfi sarebbero i protagonisti di uno spettacolo musicale di Dino Verde.

— La Proclemer - Albertazzi agirebbe quest'anno senza Albertazzi: per ora lo spettacolo in programma è «La strega» di Elisabeth Berger, un testo sulla parapsicologia.

— Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, ricostituita una vera e propria compagnia, presenteranno «L'albergo del libero scambio» di Feydeau con la regia di V. Barbieri.

— Nino Taranto sarà «L'imbroglione onesto» di Raffaele Viviani.

— Tino Buazzelli opererà un ritorno in proprio curando anche la regia di «La rigenerazione» di Italo Svevo.

— Lauretta Masiero sarà «La folle Amanda» di Barillet e Gredy.

— Anna Maria Guarnieri darà «La vita che ti diedi» di Pirandello con la regia di Mario Ferrero.

— La Miserocchi-Carlini, compagnia di recente formazione, allestirà una novità di Natalia Ginzburg, «La parte sbagliata», con la regia di Nello Rossati.

— Il complesso di Mario Scaccia, oltre «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, ha in repertorio una novità di Carlo Terron scritta appositamente dall'autore per la compagnia della quale fanno parte tra gli altri, Gianni Giachetti, Carla Macelloni, Giorgio Favretto, Edoardo Sala.

— Peppino De Filippo presenterà «La Mandragola» di Machiavelli con la regia dello stesso Peppino (già allestita per il periodo estivo), nonché una sua commedia.

— Alberto Lionello, con la sua compagnia, metterà in scena «L'anitra all'arancia» di Roberto Sauvageon.

— Fantasio Piccoli curerà la regia dell'«Avaro» di Moliere per il San Babila.

— Paolo Poli sarà alla ribalta della stagione teatrale 1973-'74 con una novità.

— Arnaldo Ninchi sarà ai nastri di partenza con «Il lutto si addice ad Elettra» di O'Neil con la regia di John Karslen.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un passato che non muore La lezione del neorealismo

«Campionati mondiali di nuoto» in collegamento eurovisivo da Belgrado, vengono trasmesse alcune fasi dei campionati mondiali di nuoto. Sul Programma nazionale, dalle ore 16 alle ore 18: tuffi dal trampolino maschile; sul Secondo programma, dalle 19.30 alle 20.30: 200 s.l. femminili; 400 misti femminili; 100 rana femminili; 4x100 s.l. maschina femminili; 4x100 stile libero maschile.

* * *

«Siena: una corsa nel tempo» (TV-1, ore 21) — Va in onda questo programma dedicato a Siena con la regia di Leandro Castellani e la consulenza di Enzo Carli, su testo di Gaio Fratini. Da Piazza del Campo il regista prende l'avvio per una ricognizione nel periodo più glorioso della storia della città, quello che va dal XII al XVI secolo. Undici strade si dipartono da questa splendida piazza, e sono undici modi di inoltrarsi nella città e nel suo passato. In questa corsa indietro nel tempo, ci si imbatte inevitabilmente con la nascita del Palio che ha origine, nel '500, dalla rabbia, dalla vitalità, dal gusto della sfida, dallo spirito agonistico dei senesi. Il Palio viene corso due volte l'anno, il 2 luglio e il 16 agosto, ma la sua preparazione dura tutto l'anno. E' il momento della verità per una città intera. Non a caso dunque la corsa senese fornisce a Castellani l'occasione di un continuo alternarsi tra cronaca e storia, tra immagini del presente e iconografie del passato, fra situazioni attuali e origini lontane. La «febbre del Palio» dimostra come il passato a Siena non sia mai interamente morto, ma sia partecipe di un eterno presente nel fluire della vita di contrada.

* * *

«La città nuda» (TV-2, ore 21.15) — Viene trasmesso questo film che il regista Jules Dassin ha diretto nel 1948. Gli interpreti principali Barry Fitzgerald, Howard Duff, Dorothy Hart, Don Taylor. Una indossatrice viene assassinata di notte nella sua casa, a New York. Tra i due colpevoli scoppia una lite, e Niles elimina Philips. Un ispettore irlandese indaga, con il suo assistente. I due rintracciano Niles e lo interrogano: l'uomo dapprima mostra di avere un alibi, successivamente è sorpreso mentre vende un oggetto che apparteneva all'indossatrice: dice di averlo avuto dalla ragazza. Il corpo di Philips viene ripescato nel fiume. Si accerta che egli conosceva un ex atleta, Bill, anch'egli implicato in furti di gioielli; viene in chiaro che era questa l'attività di una banda costituita da Niles, da Philips e dalla ragazza. Il criminale superstite è scovato, inseguito e ucciso. Il film è ambientato in una New York naturale, autentica e insolita. Dassin realizzò «La città nuda» portando la macchina da presa nelle strade, in mezzo alla gente, inserendo l'azione del suo film nella vita stessa della città, secondo una indicazione desunta dal cinema neorealistico italiano. *(Ansa)*

Bedy Moratti ama i «gialli»

Roma, 4

«I "gialli" sono sempre stati la mia segreta passione. Non c'è niente di meglio di un romanzo a "suspense" per dimenticare problemi e ansie». Così confessa Bedy Moratti, nota come la figlia dell'ex presidente dell'Inter, anche per spiegare l'entusiasmo con il quale ha interpretato il ruolo di una cameriera in «Identikit», con la regia di Patroni Griffi.

Secondo Bedy, non si tratta di una cameriera qualsiasi, dal momento che è proprio lei ad aiutare la polizia nella ricostruzione del carattere di Liza (Liz Taylor), l'avvenente straniera uccisa, secondo una versione ufficiale, a Villa Borghese da un maniaco sessuale.

Per questa parte Bedy Moratti, la quale afferma di stare assaporando il piacere del «successo commerciale» di «Diario segreto di un carcere femminile» (regia di Rino Di Silvestro), ha trascorso qualche giorno in un albergo romano di Porta Pinciana.

Adesso si concederà una breve vacanza con la figlia Maria Sole, la bambina di 11 anni nata dal suo matrimonio con Giuseppe Giuliani, dal quale ha divorziato. Subito dopo rientrerà a Roma poiché l'attende una «Esperienza importante»: comincerà le prove in una cantina, nonostante che questo genere di locali vada scomparendo per il teatro, di un «musical» con protagonisti Isabella e Cristiano.

Bedy Moratti cominciò la sua carriera nel campo della prosa recitando in una compagnia diretta da Ernesto Calindri. Il film più bello da lei interpretato finora è, a suo avviso «Pianeta Venere» di Elda Tattoli, che lo scorso anno ottenne un buon successo alla rassegna di Venezia. *(Ansa)*

IPPODROMO MONTEBELLO
OGGI
pomeriggio
ore 16

CORSE

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.
MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Con «I ragazzi della via Gluck» del clan Celentano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 21.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano) — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Una mano piena di vendetta». Technicolor. Viet. minori 14 anni.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Milano trema: la polizia vuole giustizia» con Luc Merenda e Richard Conte. V.m. 18. Colori.
FENICE. 16-22.15: «La morte dietro il cancello» con Peter Cushing, Britt Ekland. Colori. (Giallo). V.m. 18.
GRATTACIELO (aria cond.). 16.30, ult. 22.15. Riedizione di un capolavoro: «Un uomo, una donna». J. L. Trintignant, A. Aimée. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16-22.15: «La fabbrica dell'orrore» con Mike Raven. (Orrore). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.20: «Il giustiziere giallo». Technicolor. V.m. 14 a.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Woody Allen è il regista e l'interprete dello straordinario technicolor: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere». Vietato 18.
CAPITOL (aria cond.). 16, 18, 20, 22. A richiesta riprendono in questo locale le repliche dell'ottimo poliziesco: «Un uomo da rispettare» con Kirk Douglas, F. Bolkan e G. Gemma. Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Oggi uno dei classici del genere: «La guerra dei mondi» con G. Pal. Technicolor. Prossimamente: «Zeta uno».
FILODRAMMATICO. 16.30: «...E non liberarci dal male». Technicolor con Jeanne Goupil e Catherine Wagener. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Wang, la furia che uccide» con Tien Peng, Yen-Nan Hsi e Huang Fuei Lung. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso per riposo.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» con Jason Robards, Christine Kaufmann, Herbert Lom, Adolfo Celi. Tratto da un racconto di Edgard Allan Poe. V.m. 14.

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Muraglie».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Lo chiamarono ancora Silvestro». Le formidabili avventure di Gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titti il canarino e Bunny coniglio. Cartoni animati a colori.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «Il diavolo bianco». Colori, con Steve Reeves e Giorgia Moll. Per tutti.
RADIO. 16.30: «I viaggi di Gulliver». Technicolor con Kerwin Matthews e Jo Morrow. Colori.

GRATTACIELO
UN UOMO • UNA DONNA
J. Trintignant
A. Aimée

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La furia di Tarzan» con Lex Barker Dorothy Hart. Successo!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Matt Helm non perdona» con Dean Martin, Ann Margret e Kari Malden. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «La legione dei dannati». Film di guerra a colori con J. Palance e C. Jurgens.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Squadra omicidi - Sparate a vista». Drammatico poliziesco con Richard Widmark ed Henry Fonda. Colori.
VALMAURA. 20.30. Steve McQueen in: «Nevada Smith». Eccezionale western. Colori.
SERVOLA. Chiuso per motivi tecnici.

ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Frankenstein alla conquista della Terra» con Nick Adams. Un film di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Tre uomini in fuga»
CAPITOL. 15.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il dottor Stramore».
CRISTALLO. 15.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
ODEON. 15.30: «La morte vestita di bianco». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il primo tango a Roma». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «No! Sono vergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.15: «Un tram che si chiama desiderio» con M. Brando e V. Leigh. Scope. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «L'onorata famiglia: Uccidere è cosa nostra» con R. Pelegrin e S. Stefanelli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'insolente, il più crudele tra quelli della mala» con H. Silva. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quelle sporche anime dannate» con J. Cameron e D. O' Brien. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Violenza contro violenza» con G. Macchia e R. Harmstrof. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La morte arriva con... dieci cubetti di ghiaccio» con Keenan Wynn e Ina Balin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il solitario del West» con L. J. Cobb e C. Bronson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La caccia» con Marlon Brando, Jane Fonda, Robert Redford. Cinemascope in technicolor.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Una pistola per Ringo» con G. Gemma e F. Sancho.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il caso Trafford».
VERDI. 17: «L'isola dei piaceri proibiti». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La meravigliosa storia di Carlotta e del porcellino Wilbur».
CAPITOL. 17: «Django». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La notte dei diavoli».

SACILE

NUOVO. 17: «Continuavano a mettere lo diavolo nello inferno». V.m. di 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Manìa di grandezza».

RONCHI

RIO. «La grande scrofa nera».

PALMANOVA

ITALIA. «La violenza: quinto potere».

GEMONA

SOCIALE. «Alla ricerca del piacere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Guntar il temerario».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uomo dinamite».

CASARSA

ROMA. «...dopo di che uccide il maschio e lo divora».

OGGI PRIMA
al Fenice

con PETER CUSHING
BRITT EKLAND
SILVIA SYMS
Severamente vietato ai minori di 18 anni

OGGI al NAZIONALE
Può una mente essere così diabolica
da racchiudere un terribile segreto
in un bellissimo corpo di donna?
LA FABBRICA DELL'ORRORE
Distrib. FIDA CINEM. COLORI Vietato ai minori di 14 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Lascio e busso; 9.15: Voi ed io; 10.40: «Manon Lescaut», di Giacomo Puccini; 11.30: Quarto programma nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Serenata; 21.20: Radioteatro: Appuntamento all'uscita, di V. Cajoli; 21.45: Orchestre in parata; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella e Franco Tortora; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: La figlia della portinaia; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Mariangela Melato; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I vecchi e i giovani; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Bollettino del mare; 16.45: Carara - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di Offerta speciale; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: ...e via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: L'Iberia di Albeniz; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Romanticismo di Brahms; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Carlos Chavez; 15.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: Orsa minore - Variando (Nell'ordine dato); 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: I Trii di Beethoven; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Musica corale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il dibattito delle idee in America; 20.45: Musiche di J. Stamitz; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Opera prima.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri» - programma di R. Curci con: «El caicio» - «Il mondo segreto dei collezionisti»; 16.20: Concerto del pianista N. Gardi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Con l'ottetto pop del «Musiclub» diretto da C. Pascoli; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Music hall; 8.10: Appuntamento con l'orchestra R. Flanegan e S. Oliver; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.16: Il presenta record; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Parata di dischi; 15: L'orchestra P. Faith; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Orchestra «Philharmonica» di Londra; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

16.00: In Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di nuoto.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Centostorie: «Le avventure di Thyl Ulenspiegel».
18.45: «I ragazzi di Padre Tobia: Salviamo la pineta».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Siena: Corsa nel tempo», di Leandro Castellani.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.30: In Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di nuoto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La città nuda», film di Jules Dassin; con Barry Fitzgerald, Howard Duff, Dorothy Hart.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

15: Campionati mondiali di pallanuoto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 21.30: Musicalmente: Young Generation show; 23: Campionati mondiali di nuoto e pallanuoto.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 14.55, 18.15, 20, 22.55; 10: Apertura della conferenza dei Paesi non allineati (Eurovisione); 15: Campionati mondiali di pallanuoto; 18.30: Campionati mondiali di pallanuoto; 21.15: «Le perle nere», film; 23.15: Replica dell'apertura della conferenza ad Algeri. - II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Spettacolo musicale; 21.30: Realismo - documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 4

Chiusura irregolare con scambi molto ridotti. Ancora una seduta, quindi, con tempi ridotti a seguito della persistente scarsità degli scambi e di riflesso all'indecisione degli operatori sulle prospettive a breve del mercato. Si continua così ad alterne oscillazioni, che tuttavia stamane sono risultate un po' più marcate della vigilia.

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare i buoni spunti del denaro sulle Invest, che in chiusura ha toccato le 6 mila lire contro 5795 della vigilia, di riflesso all'andamento delle società e ai suoi programmi di sviluppo resi ieri dal consiglio di amministrazione. Ciò ha stimolato di riflesso un miglior andamento anche degli altri valori del gruppo (Saffa, Mira Lanza). Le Centrale, dal canto loro, si sono portate sopra quota 17200, mentre le Toro, dopo le notizie del passaggio del pacchetto di controllo alla Centrale, ha attirato realizzi che hanno provocato una perdita del 4,6%.

Ancora migliori le Generali ed in recupero le Alleanza. Sempre poco trattati i titoli guida, che comunque denunciano una discreta resistenza con frazionali migliorie da ieri.

Nel resto della quota da segnalare i progressi messi a segno dalle Cementir (+6,6%), C. Erba, Tecnomasio (+ 9%), Silos Genova e in misura più contenuta dalle due Rinascente e Pirelli SpA.

Perdite di un certo rilievo hanno denunciato, per contro, le Abeille, Agricola, Credit, Calz. di Varese, Cir, Falck ord., Giardini, Lanerossi, le due Latina, Lepetit priv., Motta, Nord Milano, Rumianca (—oltre 4%), Sai e qualche altro valore.

Realizzate, dopo i sensibili progressi di ieri, le Marzotto e ancora cedenti le Interbanca, mentre le Comit hanno recuperato parte del terreno perso ieri.

Nel dopoborsa, in ulteriore denaro le Centrale e, seppur di poco, le Invest. Resistenti le Imm. Roma e in ulteriore flessione le Toro, sulle 40300 contro 41000 della chiusura.

Gli scambi, come sopra accennato, sono risultati modesti e alle 12,15 il listino di chiusura è stato completato.

Discreti scambi con prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 70,33, con un aumento dello 0,11 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 48 milioni; Obbligaz. 1.377.800.000; Azioni 3.023.400.*

DOPOBORSA — Pomeriggio vuoto di affari. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-23500; sterlina oro (n.c.) 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1930-1975; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 44500-48500.

TRIESTE

Mercato ancora ben tenuto, anche se con variazioni nei due sensi. Perdite si riscontrano per Ras, Bastogi, Finmare, Finsider, Immobiliare, Dalmine e Terni. Tra i locali, bene le Tripcovich, che aumentano ancora 2000 punti; per contro continua la discesa delle Gerolimich, che oggi perdono notevolmente. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 110300; Ass. Generali 75600; Ras 73000; Anic 1150; Liquigas 359; Montedison 868; Rinascente 308; Rinascente pr. 202; Gerolimich 115000; Premuda 248000; Sip 2535; Tripcovich 105000; Bastogi 1915; Finmare 300; Finsider 378; Pirelli S.p.A. 1450; Sme 2490; Stet 2880; Beni Stabili 5770; Immobiliare 586; Cantieri —.—; Fiat ord. 2590; Fiat priv. 1950; Dalmine 390; Italsider 700; Terni 202; Marzotto priv. 1760; Viscosa ord. 2300; Viscosa priv. 1500.

NEW YORK

Massiccio rialzo dei prezzi: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 7,82 punti, collocandosi a quota 895,39. L'euforia del mercato viene attribuita alle confortanti notizie economiche interne, tra le quali soprattutto l'aumento del «prime rate» fino al livello record di 9 3/4 p.c.

LONDRA

Prezzi in ribasso, mentre continua la serie delle sedute prive di spunti interessanti. Molto irregolari i petroliferi e gli auriferi, settori che riproducono fedelmente le incertezze dei rispettivi mercati. L'unico settore che ha un poco vivacizzato la seduta è quello dei titoli del rame dello Zambia, che perdono fortemente.

A ZURIGO — Ancora una giornata di stanca: data la scarsità delle trattazioni, i prezzi di chiusura dei titoli rimangono pressoché stabili, i guadagni superano le perdite per 25 a 22. Nessun settore è degno di nota. Poco trattati anche i titoli americani che, comunque, incrementano.

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo per il secondo giorno consecutivo. La trattazione è risultata abbastanza attiva, specialmente in apertura. Incrementi fino a quattro marchi e mezzo per i titoli bancari. Il settore più contrattato è stato quello dei commerciali, dove gli incrementi hanno toccato gli 11 marchi.

A PARIGI — Prezzi di chiusura in ribasso per tutti i settori, sebbene l'attività continui a rilento; nel gruppo dei petroliferi, la «Petrofina» è l'unico che chiude stabilmente. Irregolari i titoli americani. In generale, una seduta molto monotona.

Titoli azionari

TITOLI	3-9	4-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2802	2870
Chiari & Forti	3910	3850
Eridania	2500	2501
Esercizio Molini	560	530
Ind. Buitoni Perug.	8950	8900
Motta	3370	3300
Romana Zucchero	665	664
Romana Zucch. pr.	868	868
Venchi Unica	1347	1349
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38050	38700
Assicuratrice Ital.	109100	110280
Comp Ass Milano	14700	14898
» » » pr	9050	9040
Comp Latina	1950	1898
» » priv	1830	1710
Generali	74500	75600
Italia Assicuraz	23995	23990
L'Abeille Italiana	16600	16050
Fondiaria Incen.	14850	14800
La Fondiaria Vita	27850	27500
R.A.S	73010	73010
S.A.I.	25850	25150
Toro Assicuraz.	43000	41000
» » priv	13600	13600
Bancarie		
Banca Comm Ital.	23000	23250
Banco di Roma	23080	23150
Credito Italiano	2660	2620
Interbanca priv.	29500	29010
Mediobanca	78300	78300
Cartarie - Editoriali		
Binda	45600	46000
Burgo	11640	11650
» priv.	6100	6070
Donzelli	1740	1740
Mondadori priv.	3495	3494
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1600
Cer. Pozzi	1400	1420
» » priv.	—	—
Eternit	2545	2550
Italcementi	28520	28600
Richard Ginori	478	478
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1150	1148
Brioschi	—	38500
Caffaro	525	530
Carlo Erba	14000	14490
» » priv.	12601	12655
Italgas	930	929
Lepetit	18250	18375
» priv.	15890	15250
Liquigas	358	359
» priv.	—	—
Mira Lanza	55500	55850
Montedison	864	868
Napoletana Gas	692	692
Perlier	1150	1155
Petrolifera Italiana	4440	4440
Pierrel	6450	6450
Rumianca	1500	1430
Saffa	7765	7850
Siossigeno	6305	6210
Commercio		
La Rinascente	304	308
» » priv.	195	201.75
Silos di Genova	2850	2980
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8000	7901
Ausiliare	4520	4550
Aut. Torino-Milano	33200	33230
Italcable	4360	4350
Nord Milano	6440	6230
S.I.P.	2535	2535
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1210	1207
Marelli E.	999	1000
Tecnomasio	550	600

TITOLI	3-9	4-9
Finanziarie		
Agricola	2325	2240
Bastogi	1923	1915
Centrale	16810	17210
Breda	4530	4530
Edilcentro/Svilup.	1420	1413
Finmare	305	300
Finsider	380	378
Flaminia Nuova	2030	2030
Generalfin	2529	2520
Gim	4350	4330
I.F.I. priv.	6198	6160
I.F.I.L.	16700	16650
Invest	5795	6000
Mittel	3440	3410
Pirelli & C.	2540	2530
Pirelli S.p.A.	1422	1450
Sarom	3450	3435
S.M.E.	2485	2490
Stet	2880	2880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6845	6870
Beni Immob. Italia	1165	1165
» » » pr.	900	918
Beni Stabili	5750	5770
Certosa	16950	16999
Coge	2278	2274
Condotte d'Acqua	835	835
De Angeli Frua	8010	8000
Gen Immobil.	594	586
Gilardini	4559	4460
Iniziativa Edilizia	7340	7400
La Milano Centrale	58000	58010
Risanamento	10480	10400
Trenno	6160	6190
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2590	2593
» priv.	1940	1950
Franco Tosi	5860	5800
Nebiolo	345	350
Olivetti	1930	1925
» priv.	1681	1705
Westinghouse	3810	3740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1600	1650
Dalmine	398	391
Falck	7905	7755
» priv.	6210	6200
Ilssa Viola	5320	5320
Italsider	698	700
Magona	3300	3325
Metalli	3600	3650
Monte Amiata	1579	1551
Pertusola	4340	4320
Siele	2050	2044
Terni	205	202
Trafilerie	1380	1349
Tessili		
Centenari e Zinelli	345.25	350
Cantoni	15350	15350
Cucirini	7980	7880
Cascami Seta	10410	10200
Fisac	946	939
Lanerossi	3649	3505
Lanificio di Gavardo	2950	3000
Linif e Canapif.	595	593
Marzotto priv.	1840	1750
Montefibre	240.25	240.50
» pref.	220	222
Olcese Veneziano	260	259
Rossari	230	240
Rotondi	67900	67900
Scotti	1370	1370
Snia Viscosa	2294	2300
» » priv.	1480	1500
Tilane	477	479
Unione Manifatture	23180	22999
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1982	1982
Acque Potabili	1610	1601
C.I.G.A.	8010	7995
Pacchetti	480	480.50
Rejna	1755	1755
Smeriglio	195	192.75
Terme Acqui	1749	1749
CIR	9290	8960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-9
Rendita	5%	107.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.35
»	5%	94.80
Redim. Trieste	5%	94.80
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.80
Edil. Scol. 67	5,50%	94.80
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.40
» 1979	5,50%	101.90
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	93.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.95
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	94.50
» XXIII	5%	90.90
» XXIV	5,50%	91.85
» XXV	6%	94.70
» XXVI	6%	92.40
» XXVII	6%	92.30
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.65
» XXXI opt.	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.75
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	99.15
» Autostrade	6%	91.60
» Finan. 66	6%	95.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.55
» » »	5,50%	86.—
» » »	6%	90.60
» » »	7%	98.—
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. I.a	6%	93.40
» » » 2.a	6%	92.25
» » » 3.a	6%	92.25
» » » 4.a	6%	91.70
» » » 5.a	6%	91.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.15
Elfer	5%	98.90
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	91.90
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.55
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.65
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver (61) I	5%	90.90
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.90
» » (68) VII	6%	91.90
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl. Ut.	5,50%	92.30
» » ord.	6%	96.85
» » vent.	6%	91.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		4-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.40
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.20
» » » E	7%	96.10
» » » F	7%	98.30
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.85
» (62) VI	5,50%	95.—
» (63) VII	5,50%	95.20
» (63) VIII	5,50%	95.20
» (64) IX	6%	95.85
» (64) X	6%	95.60
» (65) XI	6%	94.70
» (66) XII	6%	93.90
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	93.—
» (68) XV	6%	94.—
» (69) XVI	6%	92.85
» (70) XVII	7%	99.30
» (71) XVIII	7%	98.40
» (71) XIX	7%	98.75
» (72) XX	7%	98.20
Enel 65 I	6%	93.35
» 65 II	6%	94.10
» 66 I	6%	93.10
» 66 II	6%	92.80
» 67	6%	92.70
» 68 I	6%	92.80
» 68 II	6%	92.60
» 69 I	6%	92.90
» 69 II	6%	92.70
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.80
» 72	7%	99.55
» 72 II	7%	99.35
» Europa	6%	95.75
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.40
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	95.—
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	97.50
» 61	5,50%	95.30
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	96.—
» VI	5,50%	93.60
» VII	5,50%	95.95
» VIII	5,50%	95.80
» IX	6%	97.50
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.35
» 58/78	6%	98.90
» 57/79	5,50%	94.80
» 68/80	5,50%	93.70
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	91.95
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	122.80
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	92.75
» 66	6%	92.85
» 67	6%	92.60
» 68	6%	92.60
» 71	7%	101.75
» 72	7%	99.40
CECA 63	5,50%	92.20
» 66	6%	92.70
» 68	6%	92.60
» 68 II	6%	92.50
» 72	7%	99.95
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	97.50
» » 65	6%	93.70
» » 67	6%	92.40
» » 68 I	6%	92.25
» » 68 II	6%	92.25
» » 69	6%	92.25
» » 71	7%	99.60
» » 72	7%	99.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	99.—
Banco Sicilia OP	6%	97.—
» Sicilia	5%	95.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.20
» Fond conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1993	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/83 I	6,75%	93.50
» 68/83 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.75
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	9,68	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,62	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,19	14,41
Fonditalia	»	12,34	—
Intercontinental	»	11,82	—
Interfund	»	12,18	12,91
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9134	9983
Intertrust	doll	12,04	13,09
Italfortune	»	11,22	11,89
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	12,43	13,51
Rominvest	»	13,15	14,20
3-R-Manag.	lire	6474,18	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN SUGGERIMENTO DELLA COMMISSIONE DEI TRENTA PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

DEROGHE AL SEGRETO BANCARIO PER GLI ACCERTAMENTI FISCALI

Le norme inizialmente previste sembrano insufficienti - Il caso delle aziende che per più di un periodo d'imposta non abbiano tenuto alcuna contabilità

Roma, 4

Il governo ha allo studio la possibilità di ampliare ulteriormente le ipotesi di deroga al segreto bancario, rispetto a quelle inizialmente previste in uno dei decreti delegati di prossimo varo. Un formale suggerimento in questo senso è venuto al governo dalla Commissione interparlamentare dei trenta nel proprio «parere» sullo schema di decreto delegato che reca «disposizioni comuni in materia di accertamento». Il problema è ora all'esame, insieme a molti altri, nel quadro delle riunioni tecniche e di quelle tecnico-politiche (una ne è prevista per domani) in corso al dicastero finanziario.

La Commissione interparlamentare dei trenta — a quanto apprende l'agenzia «Italia» — ha rilevato che nel decreto delegato predisposto dal ministero delle finanze «le deroghe al segreto bancario sono limitate a ipotesi eccezionali o addirittura marginali». Tale, ad esempio, è — secondo la commissione parlamentare — la ipotesi di acquisti per venticinque milioni di alcuni beni (come aerei da turismo, natanti da diporto, cavalli da corsa, residenze secondarie, ecc.) da parte di soggetti che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi. Quindi, secondo la Commissione dei trenta, «le previste deroghe al segreto bancario rimangono, forse, al di qua del testo e dello spirito dell'articolo 10 N. 12 della legge di delegazione. Tanto più che nulla a questo riguardo è stato disposto in materia di IVA».

Viene quindi prospettata la opportunità di rendere più facile la deroga al segreto bancario, ad esempio, sia pure con carattere di «straordinarietà», nei confronti delle imprese commerciali che, essendo obbligate alla tenuta della contabilità nelle forme ordinarie, non abbiano tenuto per più di un periodo di imposta alcuna contabilità. In questi casi, il riscontro dei movimenti bancari potrebbe fornire al fisco utili indicazioni per la determinazione del reddito.

L'on. Bruno Visentini — relatore della Commissione dei trenta su questo argomento — ritiene tuttavia, d'accordo con la commissione, che in questo momento di diffuse apprensioni in talune categorie di operatori economici e in certi settori dell'opinione pubblica, sia necessario procedere con prudenza.

In ogni caso, modifiche alle norme abbozzate per quanto riguarda il segreto bancario si impongono. Ad esempio, la deroga al segreto bancario — secondo la Commissione dei trenta — non deve essere affidata al giudizio degli uffici fiscali, ma deve essere disposta o autorizzata da un organo che valuta la consistenza dei presupposti che possono consentire all'ufficio la deroga al segreto bancario. Sono stati indicati al riguardo il presidente della commissione di primo grado territorialmente competente, oppure lo organo di vigilanza sulle aziende di credito, o ancora, l'autorità giudiziaria. In sede contenziosa, la deroga al segreto bancario, nei casi specificamente previsti dalla norma in esame, potrà invece essere consentita dagli organi del contenzioso. *(Italia)*

15% se pagati a cittadini italiani e del 30% se versati a non residenti.

Tali misure, entrando in vigore dal 1.o gennaio 1974, farebbero aumentare il costo del denaro, collocandolo al di sopra dei livelli di mercato. Come conseguenza, scomparirebbe, non essendo più remunerativo, il mercato interbancario e gli istituti di credito italiani non avrebbero più convenienza a operare sul mercato delle eurovalute. *(Italia)*

I consumi di alimenti surgelati in Italia si sono triplicati nel giro degli ultimi cinque anni. Dalle 16 mila 800 tonnellate del 1967 si è passati a 47 mila nel 1972 (ultimi dati completi) e un cospicuo aumento è previsto per quest'anno.

IN ALTO MARE L'ACCORDO MONETARIO

Parigi, 4

La riforma monetaria internazionale, nonostante segni di progresso nelle trattative, è ancora «in alto mare» e ci vorranno due o tre anni di difficili manovre per portarla a conclusione. Queste le previsioni di un convegno a cui hanno partecipato dieci banchieri provenienti da tutto il mondo.

Alfred Schaffer, direttore della Banca centrale svizzera, ha messo in dubbio che il dollaro possa ripristinare in breve tempo il proprio prestigio: «Penso che dovremo arrangiarci con l'attuale sistema per molto tempo ancora; e se questa situazione perdurerà per un paio di anni, potremmo assistere all'inizio di un processo di erosione delle stesse fondamenta dell'economia di mercato e cioè della moneta buona».

I banchieri europei si sono dichiarati in maggioranza a favore di una parità fissa. Il presidente della Bank of America, Clausen, ritiene inoltre che una certa flessibilità nei cambi potrà portare a una stabilità nell'ambito monetario. Egli si è infatti dichiarato a favore di parità fisse «nell'ambito di un sistema flessibile, che permetta al dollaro una fascia di oscillazione pari a quella delle altre nazioni».

Preoccupazioni sul futuro del «serpente» sono state avanzate da Christina Karsten, direttore della Amsterdam - Rotterdam Bank, che ha inoltre ribadito la necessità di una maggiore cooperazione e integrazione a livello europeo.

Un altro intervento ha portato alla luce l'insufficienza del fondo che dovrebbe sostenere la fluttuazione del «serpente». Louis Camu, della Banque de Bruxelles, ha infatti dichiarato «ridicola» la somma di 2,4 miliardi di dollari a disposizione del Fondo monetario europeo per la fluttuazione congiunta, e ha asserito che la somma dovrebbe essere almeno decuplicata, per un sistema europeo funzionante e forse accettabile anche agli Stati Uniti. *(Italia)*

L'IMPOSTA SULLE «PERSONE FISICHE»

Allo studio l'esonero dall'obbligo di denuncia

Esso sarebbe consentito soltanto ai lavoratori con un reddito non superiore alle 840 mila lire

Roma, 4

La possibilità di esonerare i lavoratori dipendenti con redditi meno elevati dall'obbligo della dichiarazione annuale ai fini della nuova imposta sulle «persone fisiche» viene subordinata da parte del ministero delle finanze alla creazione di un «circuito chiuso» fra l'azienda, il lavoratore e il fisco.

Secondo la proposta della «équipe» di funzionari incaricati di mettere definitivamente a punto il decreto inerente alla nuova imposta — proposta che deve essere ancora vagliata dal ministro delle finanze — con l'attuazione della riforma delle «dirette» la azienda sarà ancora tenuta a consegnare annualmente ai propri dipendenti un attestato relativo alla retribuzione recepita, ma diverso dall'attuale sarà l'uso di tale attestato. Fino a oggi, infatti, in deroga all'art. 28 del testo unico sulle imposte dirette, il lavoratore è stato esonerato dall'obbligo di rimettere al fisco questo documento unitamente alla dichiarazione annuale dei redditi.

A partire dal 1975 — quando sarà presentata dai contribuenti la denuncia relativa ai redditi del 1974, anno di attuazione della riforma per le «dirette» — l'attestato della azienda dovrà essere controfirmato dal lavoratore, corredato da una dichiarazione dell'interessato e quindi inviato al fisco. La trasmissione del documento agli uffici delle imposte avverrà — secondo la proposta degli esperti — a cura della stessa azienda. In questo modo, i lavoratori con redditi meno elevati (il limite dovrebbe essere quello di 840 mila lire annue) e che non godano di introiti diversi da quello derivante dal normale rapporto di lavoro, saranno esonerati da qualsiasi altra formalità nei confronti del fisco.

La proposta di esonerare dall'obbligo della dichiarazione i lavoratori (in servizio o in quiescenza) con reddito non superiore alle 840 mila non è peraltro casuale: infatti, un reddito di questa entità è soggetto all'aliquota del 10 per cento e prevede quindi una imposta di 84 mila lire, pari alle detrazioni stabilite dalla legge delega (36 mila lire per ogni sgravio degli oneri personali e familiari).

In sostanza, gli esperti del ministero delle finanze si propongono di esonerare dall'obbligo della dichiarazione tutti quei lavoratori il cui reddito non comporta per il fisco la riscossione di un'imposta. La possibilità di estendere questo esonero ai titolari di redditi da lavoro più elevato delle 840 mila lire annue è ancora allo studio. *(Italia)*

«Boom» mondiale per i cantieri

Londra, 4

Le ordinazioni presso i cantieri navali sono in aumento in tutto il mondo. Nel primo semestre del 1973 si sono avute ordinazioni per 34,5 milioni di tonnellate di stazza rispetto agli 11,8 milioni dell'anno precedente. *(Italia)*

Il fisco e gli interessi bancari

Roma, 4

Una riunione, per discutere alcune modifiche alle bozze di decreti per la riforma tributaria è prevista per domani tra i ministri Giolitti e Colombo, il presidente della Commissione dei trenta Vicentini e il direttore generale delle imposte Perfetti.

Tra i temi che verranno discussi figurano, a quanto si apprende in ambienti bancari, i previsti carichi fiscali sugli interessi pagati dalle banche per le operazioni di intermediazione, attualmente esenti da imposte.

La bozza di decreto legislativo stabilisce che gli interessi pagati dalle banche sui depositi ricevuti siano gravati da una ritenuta fiscale del

AGOSTO, MESE DI PUNTA PER IL TURISMO A QUATTRO RUOTE

Traffico in aumento sulle autostrade IRI

Gli incrementi maggiori rilevati da un'indagine sulla nuova «dorsale» adriatica Inferiori alla media quelli sulla tirrenica - Forte afflusso sulla Venezia-Bologna

Roma, 4

E' aumentato dell'8,6 per cento — rispetto allo stesso periodo dello scorso anno — il numero dei veicoli transitati sulla rete autostradale IRI nel mese di agosto 1973. Questo il dato più significativo emerso da un'analisi dei movimenti di stazione (entrate e uscite) compiuta su un campione di venti stazioni, che controllano un terzo del traffico della rete autostradale dell'IRI, rete che si estende oggi per 2300 chilometri e sulla quale si svolge in media circa la metà del traffico dell'intera rete autostradale italiana.

Attraverso le venti stazioni-campione — rileva un comunicato — sono passati complessivamente, nel mese di agosto, 13.780.200 veicoli, contro 12 milioni 688.900 veicoli transitati nell'agosto 1972.

L'incremento maggiore (più 95 per cento) si è avuto alla barriera di Lanciano (Chieti), che controlla il tratto meridionale dell'autostrada adriatica. Al raddoppio del traffico su questo tratto ha contribuito in maniera determinante — si osserva — il completamento dell'autostrada stessa, avvenuto lo scorso aprile.

Incrementi superiori alla media si sono avuti comunque su tutta la direttrice adriatica, da Bologna a Bari. Nella stazione di Bologna San Lazzaro si è avuto un aumento del 25,2 per cento; le due stazioni di Rimini hanno avuto un incremento del 16,8 per cento; il terminale di Bari un incremento del 35 per cento.

Inferiori alla media invece, gli incrementi sulla direttrice tirrenica, l'Autostrada del Sole: più 7,1 per cento a Milano Melegnano; più 6 per cento a Roma; più 4,2 per cento a Napoli.

Incrementi superiori alla media — prosegue il comunicato — si sono avuti anche a Padova levante (più 8,1 per cento), sulla direttrice Venezia Bologna; più 24,6 per cento a Piacenza Sud, ove la Torino-Piacenza-Brescia ormai completata si immette sull'«Autosole»; e più 26,8 per cento a Campogalliano di Modena, alla confluenza della «Autobrennero» (ormai pressoché completata) sull'«Autosole».

Per quanto riguarda i transiti in agosto nelle sette maggiori stazioni, è in testa Napoli, con un milione 387 mila 900 (più 4,2 per cento); seguono Milano Nord con un milione 203 mila; Milano Melegnano con 1.141.300 (più 7,1 per cento); Roma Sud con 1.157.600 (più 5,5 per cento); Roma Nord con 1.103.500 (più 6,5 per cento); Montecatini con un milione 041.300 (più 8,3 per cento); in lieve regresso, invece, Genova Ovest con un milione 020.700 (meno 3,7 per cento).

Genova Ovest — rileva il comunicato — ha un traffico legato in gran parte al movimento dei «pendolari» e quindi nel mese di agosto ha di norma un numero di transiti addirittura inferiore alla media, un po' l'opposto di quanto avviene nella grande maggioranza delle altre stazioni, in cui al traffico quotidiano si aggiunge quello turistico stagionale.

Il mese di agosto infatti in assoluto, è quello che fa segnare le punte più elevate e le maggiori percorrenze su tutta la rete autostradale. A titolo di esempio, lo scorso anno ogni chilometro della rete autostradale IRI, nel mese di agosto, è stato percorso 24.936 volte il giorno. *(Ansa)*

Nuove nomine all'«Alitalia»

Roma, 4

Il consiglio di amministrazione dell'«Alitalia», ha accettato le dimissioni dalla carica di vicepresidente dell'avv. Rocco Basilico, in relazione alla sua già avvenuta nomina a presidente della «Fincantieri».

A succedere all'avv. Basilico, nella carica di vicepresidente, è stato nominato il consigliere d'amministrazione, generale di squadra aerea Aldo Remondino.

Nella stessa seduta, il consiglio ha accettato le dimissioni dalle cariche di amministratore delegato e consigliere di amministrazione del dott. Cesare Romiti, chiamato ad un altro incarico nell'ambito del Gruppo IRI. A succedere al dott. Romiti nella carica di amministratore delegato è stato nominato il consigliere di amministrazione dott. Umberto Nordio, che mantiene la carica di direttore generale della società, da egli assunta il 20 dicembre '72.

E' stato inoltre nominato consigliere di amministrazione, a colmare il posto lasciato libero dal dott. Romiti, lo ambasciatore dott. Benedetto Capomazzo di Campolattaro. *(Italia)*

U. Agnelli presidente della «Lancia»

Torino, 4

Il consiglio di amministrazione della «Lancia e C.» ha preso atto della rinuncia del dott. Agostino Canonica dall'ufficio di amministratore della società e dalle cariche conferitegli di presidente e di amministratore delegato.

Il consiglio ha nominato quale nuovo amministratore, mediante cooptazione, il dott. Umberto Agnelli, che è stato eletto presidente della società; amministratore delegato è l'ingegner Giovanni Sguazzini.

Il consiglio ha sottolineato che il dott. Canonica ha assolto i suoi compiti in un momento particolarmente difficile e gli ha espresso il proprio vivo apprezzamento e ringraziamento. *(Italia)*

SOSPESI TUTTI GLI ACQUISTI DI ORTOFRUTTICOLI E DI LATTICINI

In crisi per il colera l'economia del Napoletano

Drastiche misure adottate da alberghi e catene di distribuzione

Roma, 4

Le industrie alimentari, le grandi catene alberghiere, i grossisti e le maggiori catene di distribuzione hanno sospeso gli acquisti di derrate alimentari prodotte nel Napoletano, in particolare ortofrutticoli e latticini, e hanno bruciato le scorte presenti nei magazzini. Queste misure, adottate in tutta Italia per evitare il diffondersi dell'infezione di colera, colpiscono duramente l'economia campana, i cui operatori hanno già subito, secondo l'assessore alla programmazione Grippo, danni per trenta miliardi.

I primi a ordinare la distruzione degli alimenti acquistati nel Napoletano sono stati i dirigenti della Compagnia internazionale dei vagoni letto. L'esempio è stato rapidamente seguito dalle maggiori catene alberghiere che operano in Italia, le quali hanno contemporaneamente sospeso gli acquisti nelle regioni del Sud, dove si accusano casi di colera. I rifornimenti di verdure (merci particolarmente pericolose per il diffondersi dell'epidemia) e di alcuni tipi di frutta sono assicurati dai grossisti del Nord, che ricorrono anche alle importazioni.

Una pronta azione per tutelare l'igiene degli alimenti posti in vendita nei supermercati è scattata anche nella grande distribuzione: la divisione alimentare della «Rinascente» ha immediatamente sospeso ogni acquisto di ortofrutta dal Sud, concentrando le richieste sui produttori del Nord, ai quali è stato anche richiesto il rispetto di norme igieniche particolarmente severe.

L'economia napoletana, secondo le prime valutazioni, ha già subito danni per circa trenta miliardi e sicuramente nei prossimi giorni la cifra è destinata ad aumentare.

Numerose piccole industrie trasformatrici di alimentari hanno dovuto sospendere le attività, mentre quasi tutte hanno operato drastiche riduzioni nei cicli di lavorazione. La situazione di emergenza ha messo inoltre in crisi numerosi piccoli commercianti e industriali, oltre, naturalmente, a ristoranti e alberghi, i più direttamente interessati dalle misure preventive e dalla diffidenza della popolazione. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	230,73	242,10	241,50	230,58
Fiorino olandese	211,70	222,10	220,00	211,65
Franco francese	131,34	135,55	135,00	131,29
Franco belga	15,08	15,65	15,30	15,08
Corona danese	98,43	103,25	101,00	98,36
Corona norveg.	101,60	106,60	103,00	101,59
Corona svedese	134,45	140,80	135,00	134,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	566,80	595,00	591,25	566,75
Dollaro canadese	563,75	592,00	575,00	563,62
Peseta spagnola	9,98	10,49	10.15	9,98
Escudo portogh.	24,28	25,40	25,00	24,22
Scellino austriaco	31,21	32,68	32,50	31,20
Franco svizzero	186,81	196,30	198,50	186,80
Yen nipponico	2,13	2,24	2,15	2,13
Lira sterlina	1388,75	1457,00	1451,50	1388,62
Dracma greca	—	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Il programma della Fondazione «G. Agnelli»

Torino, 4

Il programma di attività della «Fondazione G. Agnelli» di Torino per i mesi di settembre e ottobre prevede, dal 5 al 7 prossimi, una riunione del comitato culturale.

Per il 12 settembre, è in programma la terza riunione del gruppo di studio per l'elaborazione di un «Programma di integrazione culturale nella formazione dei quadri aziendali»; dal 20 al 25 un seminario internazionale su «La educazione permanente in una società tecnologica» che si svolgerà ad Entreves.

Il 26 settembre prima, e il 3 ottobre poi, si svolgeranno incontri sul tema «Scelte decisionali e assetto del territorio: il caso di Torino negli anni '60 e '70».

In particolare, infine, nello ambito del «Progetto Valletta», dal 6 al 12 settembre, a Bagni del Masino, si terrà un incontro di terza fase su «Problemi e prospettive delle società industriali avanzate»; dal 16 al 18 settembre e poi dal 6 al 9 ottobre, sono in programma incontri di prima fase su «Decisione, consenso, dissenso», a Vietri sul mare. Dal 25 al 30 ottobre si terrà un seminario di seconda fase di autovalutazione. *(Italia)*

GLI AFFITTI NELLE CAPITALI EUROPEE

Roma è in testa per il caro-alloggi

Roma, 4

Roma ha, tra le maggiori capitali europee, il primato per il costo medio di un alloggio ammobiliato di lusso, di tre stanze e servizi preso in affitto. Con le sue quattrocentomila lire mensili, la capitale italiana risulta infatti in testa — secondo una statistica comparata pubblicata dal «Financial Times» — rispetto alle altre capitali europee, come Londra, ove gli affitti non superano le 335 mila lire, e Parigi, ove questi sono di circa 280 mila lire.

Estendendo l'indagine a tutto il mondo, Hongkong viene a essere in testa, con un prezzo corrispondente a 500 mila lire italiane mensili; seguono Tokio, con circa 475 mila, e New York con circa 450 mila.

Il quotidiano economico inglese ha pubblicato anche una statistica comparata dei salario medio di un operaio edile con almeno cinque anni di esperienza, il cui guadagno sarebbe in ordine decrescente di quasi 200 mila lire italiane la settimana a Washington, 100 mila a Copenaghen, 50 mila a Londra e Parigi, 33 mila a Roma, 19 mila a Mosca e cinquemila a Nuova Delhi.

Paragonando questi salari con gli stipendi degli impiegati di banca, è sorprendentemente emerso che la retribuzione dell'operaio edile è quasi doppia di quella di un impiegato bancaro negli Stati Uniti, è all'incirca uguale a Londra e a Parigi, superiore di un terzo a Mosca, e inferiore di un terzo a Roma. *(Italia)*

L'Italimpianti in Brasile

Genova, 4

La «Italimpianti», Società italiana impianti p.s., ha acquisito una commessa destinata al Brasile che supera i 15 miliardi di lire.

Il relativo contratto, già stipulato nei giorni scorsi, prevede la progettazione e la fornitura da parte della «Italimpianti» di tutti i macchinari meccanici ed elettrici e delle strutture di un impianto di pellettizzazione di minerale di ferro della capacità di oltre tre milioni di tonnellate allo anno. *(Ansa)*

SI E' CONCLUSA CON UNA DOPPIA SPARATORIA L'AVVENTURA DELLA FIGLIA DELL'INDUSTRIALE FRIULANO

Liberata Sandra Polano a Buenos Aires Uno dei rapitori ucciso e altri due feriti

Il padre aveva pagato il riscatto e si era allontanato con la giovane quando è scattata la trappola preparata dalla polizia
Raffiche di mitra nel posto dell'appuntamento e nuovo scontro dopo un tentativo di fuga - Impresa di delinquenti comuni

Buenos Aires, 4

Sandra Polano, figlia quattordicenne dell'industriale di origine friulana Dante Polano, è stata liberata e restituita sana e salva al padre dopo 12 giorni di prigionia, la notte scorsa. Subito dopo è avvenuto uno scontro a fuoco tra la polizia e i banditi che l'avevano sequestrata: uno dei rapitori è rimasto ucciso e due altri sono stati gravemente feriti.

Lo scontro è avvenuto immediatamente dopo la liberazione della ragazza italiana, in un luogo isolato della località di Castelar, nei pressi di Buenos Aires, dopo che il padre, recatosi all'appuntamento segreto, aveva versato il riscatto pattuito. Il danaro è stato recuperato dalla polizia.

Stando a quanto si è potuto apprendere da fonti della polizia e da amici della famiglia Polano la drammatica vicenda si è svolta nel modo seguente.

Dopo l'angosciosa altalena di mercanteggiamenti, di offerte e di contro-offerte prolungatasi per undici giorni, dopo l'angoscia dei lunghi silenzi osservati dai rapitori probabilmente per minare la resistenza nervosa e fisica del padre della ragazza, finalmente una telefonata fatta alla fabbrica del Polano (gli stabilimenti «Winco» che producono materiale elettronico) è risultata decisiva: Polano era invitato a recarsi in un luogo deserto di Palomar, poco prima della mezzanotte, portando con sé una valigia con il denaro del riscatto.

L'industriale si è mosso in gran segreto, poiché i rapitori avevano ribadito la minaccia di uccidere la quattordicenne Sandra se Polano fosse giunto accompagnato o se in un modo o nell'altro fosse stata avvisata la polizia.

Lo «scambio» — ragazza contro danaro — è avvenuto senza incidenti. Ma a quanto pare la polizia, che aveva mantenuto, malgrado l'assenza di una denuncia, una stretta sorveglianza intorno al Polano, era riuscita a sapere dell'appuntamento e prima ancora dell'arrivo delle parti interessate, la trappola era già tesa.

I poliziotti hanno atteso che la ragazza venisse restituita al padre e che entrambi si allontanassero, prima di intimare la resa ai rapitori. Questi hanno risposto con raffiche di mitra. A sua volta gli agenti hanno aperto il fuoco, e la sparatoria, durata vari minuti, ha messo in subbuglio tutta la località. L'appuntamento era stato fissato all'interno di un'autorimessa dove in definitiva i malfattori si sono trovati intrappolati.

La battaglia nel garage si è conclusa con il ferimento di uno dei rapitori, mentre altri il cui numero non è stato precisato, riuscivano ad uscire dal locale a bordo di un furgone che ha forzato il blocco. Ma altri tre banditi rimanevano appiedati e alla fine si sono arresi.

Veniva organizzata la caccia ai fuggitivi, e dozzine di auto della polizia, poste in allarme per radio si sono lanciate allo inseguimento. Il furgone è stato bloccato dopo circa due chilometri e di nuovo c'è stata una sparatoria. I banditi avevano fermato il veicolo dinanzi alla casa di un medico, dove apparentemente intendevano trincerarsi per opporre un'ultima resistenza e magari tentare di sfuggire alla cattura. Ma la polizia li ha preceduti. Uno dei rapitori è caduto crivellato di pallottole, mentre un altro veniva ferito ed un terzo si arrendeva. Non risulta ancora chiaro se a bordo del furgone vi fossero altre persone e se queste siano riuscite a fuggire.

Sembra che i banditi fossero sei. Secondo informazioni non confermate, i rapitori, le cui pretese iniziali erano di due milioni di dollari, si sarebbero accontentati di trentacinque milioni di pesos «vecchi» (circa diciotto milioni di lire) per restituire la ragazza ai genitori. Questa «flessibilità» nelle pretese, manifestata alla fine, sta a confermare che i rapitori di Sandra erano comuni delinquenti alla ricerca di un facile bottino e non militanti di una delle numerose organizzazioni politiche che hanno creato «la moda» odierna dei sequestri in Argentina.

La giovane Polano, sempre stando a fonti della polizia, avrebbe dichiarato che era stata tenuta in una «prigione» nella località di Merlo, sempre nella periferia di Buenos Aires. La polizia è già riuscita a trovare il posto, dove avrebbe arrestato un altro rapitore il quale attendeva il ritorno dei suoi complici con il bottino.

Sandra Polano, il cui padre è originario di San Daniele del Friuli, era stata rapita il 23 agosto, mentre tornava dalla scuola in compagnia del padre. Una auto era venuta a bloccare il veicolo di Polano, costringendolo a fermarsi e due individui armati di mitra avevano spalancato gli sportelli anteriori. Polano tentò di opporsi al sequestro ma venne percosso duramente da uno degli aggressori mentre l'altro strappava di forza la ragazza dalla vettura. Successivamente l'auto che era servita ai rapitori — naturalmente rubata — fu trovata abbandonata in un quartiere di Ramos Mejia, località dove era avvenuto il rapimento e dove i Polano hanno la casa e l'impresa.

Non si esclude che i rapitori di Sandra siano stati i protagonisti di altri sequestri di ragazzi, diventati ormai frequenti a Buenos Aires.

Tra i ragazzi che sono stati rapiti in questi ultimi giorni vi è un altro figlio d'italiano: lo undicenne Claudio De Benedictis, figlio di Emilio, uno dei principali grossisti di frutta e verdura della località di Jose C. Paz, sempre nei pressi di Buenos Aires, Emilio De Benedictis è originario di Manocalzati (provincia di Avellino). Il rapimento è avvenuto giovedì scorso mentre Claudio si recava a scuola.

(Ansa)

La «nave bomba» in fiamme

Falso l'allarme sul Mississippi

New Orleans, 4

Due cittadine costiere completamente evacuate — come ieri avevamo dato notizia — centinaia di uomini della guardia nazionale che hanno creato una cintura del raggio di due chilometri attorno al mercantile, cutter della guardia costiera e due elicotteri che sorvolavano ininterrottamente la zona, centinaia di tonnellate di schiuma antincendio, un giorno di spasmodica attesa: tutto questo per un micidiale carico di una sostanza tossica che in realtà era stato dimenticato per errore sulla banchina e che quindi non si trovava a bordo del mercantile in fiamme.

E' successo sul fiume Mississippi, 40 chilometri a Sud di New Orlean. Una nave da carico battente bandiera liberiana, la «Key Largo», era partita dal porto della Louisiana diretta a Miami.

All'altezza delle due cittadine costiere praticamente contigue, Mirtyl Grove e Phoenix, il mercantile aveva lanciato l'allarme di incendio a bordo: una delle stive, la numero due, aveva preso fuoco e fiamme altissime si levavano sul ponte. Ma la situazione era ben più grave a causa del micidiale carico trasportato dal mercantile: fusti metallici contenenti tetraetile per otto tonnellate e la stiva numero tre piena di carburo di calcio. Le due sostanze hanno caratteristiche opposte ed entrambe pericolose: il tetraetile, a contatto con le fiamme, sviluppa vapori tossici in grado di distruggere addirittura il tessuto umano, mentre il carburo, a contatto con l'acqua, esplode.

In sostanza il terribile dilemma di fronte al quale si trovavano i vigili del fuoco era quello di cercare di soffocare le fiamme con qualunque altro mezzo che non fosse l'acqua, altrimenti l'esplosione del carburo avrebbe sviluppato una tale quantità di calore da provocare al fuoriuscita del tetraetile, che, a contatto col fuoco, avrebbe emesso i mortali vapori.

Il gravissimo pericolo aveva indotto le autorità costiere a prendere misure di emergenza, la prima delle quali era stata l'evacuazione di tutta la popolazione per un raggio di due chilometri, poi due lance con idranti di schiumogeni si erano accostate al mercantile per cercare di controllare l'incendio, usando la massima prudenza.

Nel frattempo tutta la navigazione in quel tratto di fiume era stata immediatamente interrotta, mentre il comandante delle operazioni si teneva in costante contatto telefonico con i tecnici della società di prodotti chimici, la Ethyl Corporation di Baton Rougen proprietaria del micidiale carico, per avere suggerimenti circa le sostanze chimiche da impiegare nello spegnimento dell'incendio.

Qualche ora più tardi dei tecnici della Ethyl erano addirittura venuti sul posto per aiutare i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento del grave incendio.

Quando finalmente l'incendio è stato sotto controllo, alcuni uomini sono saliti a bordo del mercantile, ma a questo punto hanno avuto una sconcertante sorpresa: il carico dei contenitori metallici di tetraetile che avrebbe dovuto trovarsi sul ponte di prua, non c'era.

Il mistero è stato chiarito con una telefonata fatta al porto d'imbarco: per un malinteso il micidiale carico non era stato caricato sulla nave e si trovava ancora accatastato sulla banchina di attracco. Con notevole imbarazzo quindi le autorità hanno presentato le loro scuse alla popolazione che aveva passato 24 ore all'addiaccio e l'incendio è stato rapidamente spento. *(Upi)*

Coda per il vaccino

Telefoto Ansa

Venezia — Numerose persone in partenza dal porto di Venezia hanno dovuto fare la coda per sottoporsi alla vaccinazione anticolera. Il certificato di vaccinazione è ora richiesto all'imbarco

Tragedia sul fiume

Telefoto Upi

Boston — Drammatica scena a Worcester nel Massachussets: mentre una squadra di sub ricupera il corpo di James Duffy di 14 anni, travolto all'improvviso nelle acque del Coes Pond, mentre faceva il bagno, i fratelli Daniel e Robert Jefferson piangono disperatamente: solo poco prima stavano giocando spensieratamente con lo sventurato James, loro amico fin dall'infanzia

Ulisse navigò nell'Adriatico

Ragusa, 4

Che Ulisse abbia navigato tra le isole adriatiche è la tesi di un pensionato di Ragusa, Aristide Vucetic, che da oltre 40 anni dedica la sua vita a ricostruire l'itinerario seguito, secondo la leggenda, dal mitico eroe omerico.

Vucetic, un ingegnere in pensione da oltre 20 anni, ha analizzato minuziosamente la opera di Omero ed ha tentato di provare, basandosi sui venti e sulle correnti nell'Adriatico, che il viaggio di Ulisse si svolse in questo mare. Vucetic afferma, sempre riferendosi ai versi di Omero, che le isole citate dal poeta greco sono quelle dalmate. Così, per esempio, l'incontro tra Ulisse e Polifemo sarebbe stato immaginato dal poeta nell'isola di Lesina dove esistono numerose grotte note anche nell'antichità.

Vucetic ha scritto anche un libro sulle avventure di Ulisse nell'Adriatico ma non ha trovato finora nessun editore. Il volume, scritto a mano, contiene numerose carte geografiche, carte analitiche dei venti ed una serie di disegni che seguono fedelmente i versi del poeta greco.

(Ansa)

Scalata a Trevi «per protesta» di sei giovani

Roma, 4

Alla fontana di Trevi anche stamani si è avuta una mattinata movimentata seguita da centinaia di turisti italiani e stranieri: sei ragazzi, abituali raccoglitori di monetine, sono saliti sui davanzali delle finestre del palazzo dei duchi di Poli, che si trova a ridosso della celebre fontana. Due si essi sono scesi dopo breve tempo e sono stati accompagnati al primo distretto di polizia; gli altri quattro sono rimasti sui davanzali più a lungo.

La scalata alle finestre del palazzo Poli ha voluto essere una protesta contro la decisione del primo distretto di polizia di far presidiare la fontana per impedire il ripetersi di danneggiamenti, zuffe e aggressioni, fatti avvenuti di frequente nei giorni scorsi e nei quali sempre sono stati coinvolti i giovani che si dedicano alla raccolta delle monete lanciate nella fontana dai turisti.

La protesta è stata messa in atto quando una squadra di tecnici del comune è giunta sul posto verso le nove, accompagnata dalle pattuglie del primo distretto di polizia, con l'incarico di riattaccare la coda di uno dei tritoni del colossale gruppo centrale dell'Oceano, scolpito fra il 1732 e il 1751 da Nicolò Salvi. La «ferita» al tritone era stata notata martedì scorso dal guardiano della fontana che aveva raccolto la coda e l'aveva affidata ai restauratori del comune. Per compiere tranquillamente il loro lavoro i tecnici hanno fatto prosciugare la fontana e sgomberare la gradinata e la cavea. A questo punto i sei giovani, anziché allontanarsi, sono saliti sui davanzali delle finestre di palazzo Poli.

Come si è detto due di essi sono discesi poco dopo e altri due dopo mezzogiorno. Sono stati arrestati. Infatti nel corso della loro protesta i giovani — secondo gli investigatori — hanno reiteratamente insultato turisti e agenti ed hanno ulteriormente danneggiato il gruppo marmoreo della fontana provocando con le loro acrobazie la rottura di alcune parti delle ali dei due ippogrifi.

Nel pomeriggio anche gli ultimi due giovani rimasti sui davanzali sono stati fatti scendere dai venditori ambulanti della zona. Infatti lo spettacolo insolito aveva privato i turisti di qualsiasi interesse per i «souvenirs» venduti sulle bancarelle.

«Per colpa vostra — hanno detto i venditori ambulanti — oggi non abbiamo venduto niente. Adesso fatela finita e scendete, altrimenti veniamo noi su a prendervi». I due giovani in un primo tempo hanno ignorato le minacce. I «bancarellari» hanno atteso cinque minuti e poi hanno ripetuto più asprамente ottenendo il risultato voluto. *(Ansa)*

PROPOSTA SOVIETICA ALLA CONFERENZA IN CORSO A ROMA

MOSCA: PER I PIRATI AEREI «DIRITTO» D'ESTRADIZIONE

Il paese che ha dovuto subire l'azione di dirottamento potrebbe esigere la consegna dei colpevoli - Adesioni formali e critiche

Roma, 4

Una nuova proposta sovietica di modifica delle convenzioni dell'Aja e di Montreal per la repressione degli atti di pirateria aerea, è stato l'elemento nuovo avutosi oggi alla conferenza internazionale di diritto aereo che si sta svolgendo a Roma, nella sede della Fao, parallelamente alla 20.a assemblea dell'Icao, l'organizzazione dell'aviazione civile.

In pratica, la proposta sovietica configura un «diritto» alla estradizione del pirata aereo da parte dello stato che ha subito l'azione di pirateria. Gli stati che eventualmente accettassero questa norma si impegnerebbero cioè, nel caso che il pirata aereo venga a trovarsi nel loro territorio, a «consegnarlo» (così si esprime il documento sovietico) al paese di immatricolazione dell'aereo: lo obbligo non sussisterebbe solo nel caso che si tratti di un cittadino dello stesso stato. Ma l'aspetto forse più significativo della proposta è che questa norma avrebbe valore di trattato di estradizione anche tra i paesi che non hanno accordi bilaterali reciproci in materia.

La proposta è stata oggetto di molte critiche, al di là delle adesioni formali ai principi in essa contenuti. Non sono mancate anche proposte di modifica, tra cui quella dell'Italia che, sostanzialmente, tende a condizionare questo «diritto alla estradizione» al rispetto dell'ordinamento interno del paese su cui viene a trovarsi il pirata aereo. *(Italia)*

MARMOLADA: VENEZIA difende il ghiacciaio

Venezia, 4

La giunta regionale veneta ha preso posizione sulla questione del ghiacciaio della Marmolada, conteso dal comune di Canazei (Trento) e da quello di Rocca Pietore (Belluno). Come è noto, la richiesta di Canazei è tesa ad ottenere la rettifica degli attuali confini tra i due comuni: ciò comporterebbe la sottrazione del ghiacciaio della Marmolada al comune bellunese di Roccapietore a favore della provincia autonoma di Trento e, conseguentemente, della stessa regione Trentino Alto Adige.

«La giunta regionale veneta — è detto in un comunicato diffuso oggi — nel manifestare la propria sorpresa per l'inopportuna azione intrapresa da Canazei, che in ultima analisi tende a mettere in discussione i confini della regione veneta, ha altresì manifestato la propria adesione ed il proprio appoggio al sostegno dei diritti di Rocca Pietore e della provincia di Belluno». «L'appartenenza a Rocca Pietore del ghiacciaio della Marmolada — rileva la nota — è resa incontestabile da motivi sociali e geografici, oltre che da incontrovertibili ragioni storiche ed economiche; di qui il diritto dello stesso comune a questa parte di territorio che, indipendentemente dalla vastità, ha costituito un suo elemento di spicco. Tale legame — precisa il comunicato della giunta regionale — è sostanziato da un primario interesse economico che ha visto notevoli iniziative e sforzi da parte delle genti bellunesi per un migliore sviluppo turistico del ghiacciaio che è fonte essenziale di vita per il territorio, estremamente depresso, della vallata di Agordo, in netta contrapposizione alle già notevoli risorse di cui gode la provincia di Trento».

TRE BANDITI IRROMPONO NELLA CASSA DI RISPARMIO DEL LIDO

Grossa rapina in banca a Catanzaro: 77 milioni

I malviventi indossavano tute da meccanico e avevano il volto coperto da calze di nailon - Un furgone bancario assaltato a Roma e un altro colpo a Mestre

Catanzaro, 4

Tre banditi armati, vestiti con tute da meccanico e con il volto coperto da calze di nailon, hanno compiuto una rapina nella agenzia della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania di Catanzaro Lido in piazza Garibaldi, impossessandosi di 77 milioni di lire in banconote.

E' accaduto poco prima dell'orario di chiusura. In quel momento nell'istituto di credito si trovavano il direttore Mario Merando, il cassiere, quattro impiegati e quattro clienti. Da un'«Alfa Romeo 2000» di colore scuro sono scesi tre giovani che hanno fatto irruzione nella banca, mentre un quarto complice è rimasto al volante dell'auto con il motore acceso. I banditi hanno intimato, sotto la minaccia delle pistole, ai presenti di non muoversi; poi li hanno costretti a mettersi con la faccia al muro. Uno dei tre giovani che aveva in mano un sacchetto di plastica si è avvicinato alla cassaforte raccogliendo tutti i mazzetti di banconote contenuti. Subito dopo gli sconosciuti — erano passati non più di due minuti dalla loro irruzione — sono risaliti a bordo della vettura fuggendo verso Copanello Lido.

L'auto è stata trovata poco dopo abbandonata vicino al bivio di Squillace; essa è risultata rubata la notte scorsa a Nazareno Dangoro di 41 anni.

Secondo le dichiarazioni dei testimoni i malviventi avevano un accento romano. Si è appreso inoltre, che i quattro sono stati visti da alcune persone quando, al bivio di Squillace, hanno abbandonato l'«Alfa 2000» per salire a bordo di un'altra vettura — sembra una «Fiat 124» di colore celeste — che si è allontanata in direzione di Reggio Calabria.

Un'altra rapina è stata compiuta nel pomeriggio a Roma su un furgone bancario: il bottino è consistito in un sacco del quale non si conosce l'esatto contenuto. Il fatto è avvenuto alle 15.30 in via Ugo Oietti, nel quartiere Montesacro Alto.

Davanti alla filiale della Cassa di risparmio di Roma si è fermato un furgone portavalori dello stesso istituto bancario, per prelevare denaro. A bordo si trovavano l'autista Carlo Innusa di 25 anni, un altro impiegato della banca e un vigile notturno. Il furgone era seguito da un'automobile di scorta dei vigili notturni con due guardie a bordo. Un momento dopo — e cioè quando tutti erano già scesi a terra e si stavano avvicinando alla porta d'ingresso della banca — è sopraggiunta una «Alfa 2000» con quattro uomini a bordo, che avevano il viso coperto da passamontagna.

Mentre uno di essi è rimasto al volante, gli altri tre, armati di mitra e di pistole, sono scesi e hanno immobilizzato tutti i presenti, complessivamente cinque persone. Subito dopo uno dei rapinatori scesi a terra è salito sul furgone della banca e con un «piede di porco» ha scardinato la serratura della cassa portavalori e si è impossessato dell'unico sacco che vi era contenuto. Subito dopo tutti i quattro rapinatori sono fuggiti con l'«Alfa 2000» che dopo pochi minuti è stata ritrovata abbandonata nella vicina via Bandello. Alcuni testimoni affermano di aver visto i quattro scendere dall'automobile — che poi è risultata rubata e con targa falsificata — e trasbordare, due su una moto e gli altri due su una «A. 112» blu.

L'autista del furgone, Carlo Innusa, è stato già vittima di rapinatori circa due mesi fa: egli era al volante di un furgone che in via Amba Aradam si trovò la strada sbarrata da un'automobile messa di traverso e da alcuni uomini armati. L'autista, con una rapida manovra, evitò il blocco stradale e infilò il cancello dell'ospedale «S. Giovanni». Alcuni rapinatori armati inutilmente tentarono di inseguirlo fin sull'ingresso del nosocomio e poi rinunciarono alla impresa fuggendo con i loro complici.

Carlo Innusa questo pomeriggio, quando si è trovato davanti agli uomini armati, ha detto ai rapinatori che quello non era il momento buono per il loro «colpo». «Abbiamo cominciato il giro dei prelievi da poco — egli ha detto — sul furgone c'è soltanto un sacco». Qualche attimo dopo i banditi hanno constatato che l'autista aveva detto la verità.

Rapina anche a Mestre, dove due banditi, armati di pistola e mascherati hanno compiuto una rapina nell'agenzia di piazza delle Barche della Cassa di risparmio di Venezia. Dopo essere entrati nella banca i due hanno intimato al cassiere Giovanni Berardi, di 39 anni di Mestre, di consegnare tutto il denaro contante: oltre dieci milioni di lire.

Due donne, che insieme ad altri sei clienti stavano compiendo alcune operazioni, sono state colte da malore. La rapina è durata meno di cinque minuti. Carabinieri e agenti di polizia della terraferma hanno istituito posti di blocco e controllato i caselli di entrata sulle autostrade dirette a Milano e Trieste: dei rapinatori non si hanno tracce.

Strano episodio invece a Livorno: un giovane entrato con una pistola in mano in un ufficio postale di Livorno ha subito creato il panico tra gli impiegati e le persone presenti. Ma quando il giovane, anziché recarsi agli sportelli, dietro i quali gli impiegati lo guardavano intimoriti, si è avvicinato all'agente di pubblica sicurezza in servizio presso l'ufficio e porgendogli l'arma ha esclamato: «Tenga, gliela consegno», l'allarme è subito rientrato.

Il giovane, nel frattempo, ha tentato di allontanarsi ma l'agente lo ha fermato e ha chiamato la squadra mobile. Il giovane, identificato per Oreste Lonati, di 22 anni, di Varese, è così finito in carcere per porto abusivo di arma da fuoco, una pistola di fabbricazione spagnola calibro nove lunga, che aveva in canna un colpo inesploso.

(Ansa - Italia)

RAPINA IN UN'OREFICERIA

Quattro banditi presi a Genova dopo il «colpo»

Genova, 4

Quattro giovani sono stati arrestati poco dopo aver compiuto una rapina ai danni di un'oreficeria di Sturla, una delegazione alla periferia orientale di Genova.

I quattro, mascherati e armati di pistola, poco dopo le 17, erano entrati nell'oreficeria «Sacchi», dove in quel momento si trovavano il proprietario e la moglie e, dopo aver chiuso i due in uno sgabuzzino, avevano raccolto preziosi e gioielli per circa 40 milioni. Poi si erano allontanati a bordo di un'automobile rubata.

La polizia ha sorpreso i rapinatori circa un'ora dopo, in una pensione della zona del porto, dove i quattro si erano rifugiati per dividere il bottino. Al momento dell'arresto, i banditi si apprestavano a lasciare la città.

I quattro arrestati sono: Giuseppe Di Marco di Caltavuturo (Palermo), 24 anni; Carlo Lenzi, di Palermo, 19 anni; Mario Pecoraro, di Prizzi (Palermo), 22 anni; e Domenico Miceli, di Palermo, 18 anni.

Al momento della rapina nel negozio si trovavano i proprietari Felice Sacchi, di 66 anni, e la moglie Maria Clara, di 59 anni.

(Ansa)

Polemica su Anna

Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

La principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta è al centro di una polemica scoppiata oggi a seguito di un'ordinanza del comando dell'esercito a tutti i militari per una raccolta di denaro per l'acquisto di un regalo di nozze.

Il comando ha in progetto di raccogliere circa 17 mila sterline (24 milioni di lire) per l'acquisto del regalo. Agli ufficiali è stato chiesto di dare 30 pence e ai sottufficiali e truppa cinque pence ciascuno.

Ma per il deputato repubblicano Willy Hamilton, che spesso ha avuto occasione di criticare la famiglia reale britannica, si tratta «di un maledetto scandalo». «E ne addosso la colpa alla principessa Anna e al suo fidanzato Mark Phillips. Avrebbe dovuto infatti farsi avanti per far disdire la raccolta dei fondi, dicendo che un telegramma d'auguri era più che sufficiente», ha affermato il parlamentare.

Dopo che la notizia della raccolta di fondi fra i militari dell'esercito era stata pubblicata con grande evidenza dal «Daly Mirror», il ministero della difesa ne dava la conferma ma sottolineava che il versamento dei soldi avviene su di una base «del tutto volontaria», aggiungendo che è normale per le forze armate dare dei regali in occasione di matrimoni reali.

Nella foto la principessa Anna con il «team» inglese a Kiev, dove si prova per i campionati di ippica. A. P.

DILAGA LA CRIMINALITA' NELLA MEGALOPOLI DEGLI STATI UNITI

NEW YORK, «CITTÀ ASSASSINA»

Un'azione delittuosa viene commessa ogni minuto: nessuno si sente più sicuro
Feroci esplosioni di violenza: un bimbo di quattro anni ucciso per futili motivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

«Non esiste luogo a New York City che sia esente da questa paurosa ondata di violenza». Con questo titolo il quotidiano nuovayorchese «Daily News» presenta ai suoi lettori un quadro pressoché terrificante della violenza che si è abbattuta sulla più grande metropoli americana, impregnandone le strade, i vicoli, persino l'interno delle case. Il «News» parla della quantità di pistole e coltelli che hanno contribuito a dare a New York il nome di «città assassina».

Il giornale pubblica un articolo che si basa su statistiche della polizia cittadina da cui risulta che in ogni minuto della giornata a New York viene commesso un crimine. Il numero degli omicidi nei primi sei mesi del 1973 è stato di 842, cioè quattro volte superiore agli omicidi commessi nella prima metà del 1963, quando furono 241.

Si sono moltiplicate anche le rapine e le violenze carnali in un'atmosfera che mostra come i negri siano di gran lunga le vittime più frequenti di questi crimini, in particolare degli omicidi: 959 l'anno scorso contro 397 bianchi e 318 ispano-americani.

La pistola è l'arma più usata nei casi di assassinio. Il 51,4 per cento degli omicidi vengono commessi con rivoltelle. L'anno scorso furono uccise a pistoletate 870 persone, contro le 569 assassinate a coltellate.

Il coltello è quest'anno l'arma preferita nelle aggressioni che nei primi sei mesi sono state 10.520.

Sottolineando il fatto che l'ondata criminale si è allargata nei quartieri occidentali e orientali della città, il «News» commenta:

«La violenza ribolle ovunque, dalle catapecchie dell'East Side, dove un ragazzino di sette anni viene sfregiato a morte e abbandonato con una orrenda croce scavata con la punta del coltello sul suo piccolo petto, al Bronx, dove un uomo di 23 anni viene rinvenuto cadavere nel suo appartamento ucciso con una spada da samurai.

«Si allarga nelle zone isolate a ghetto della città, alcune delle quali sono divenute dei veri e propri campi armati che la logica e l'esperienza costringono la polizia a ritenere che in certi momenti del giorno e in certe strade tutti gli uomini e i giovani che si vedono in giro portino in tasca un'arma. In zone come quelle in cui il terrore del crimine è così evidente che la gente costretta a rimanere necessariamente per strada molte ore al giorno va in giro portandosi dietro mazze da baseball, grossi bastoni da passeggio, come possibili armi di difesa.

«Invade anche i quartieri residenziali della classe media e dell'alta società, dove i cittadini sono costretti ad adottare drastiche misure per difendere le proprie vite e le proprietà, dove la gente ha paura di fermarsi per strada dopo cena a scambiare quattro chiacchiere con un amico o un vicino di casa o di scendere alla più vicina tabaccheria per acquistare un pacchetto di sigarette».

Ultimo episodio dell'atmosfera di violenza che regna nella metropoli americana, un automobilista, ieri, dopo un litigio con un altro automobilista che aveva suonato il clacson, infuriato, ritornava poco dopo sul posto ed estratta di tasca una pistola sparava, uccidendo un bambino e ferendo un agente ed un passante.

Malgrado fosse rimasto ferito al petto e ad una spalla, l'agente, Earl Robinson di 26 anni, riusciva a sopraffare lo sparatore, Robert Mayfield di 37 anni. Una folla inferocita strappava però dalle mani dell'agente il Mayfield e lo prendeva a calci e pugni fino a che l'uomo non veniva liberato, malconcio, da due altri agenti.

Il bambino ucciso da un colpo alla testa si chiamava William Johnson e aveva 4 anni.

A. P.

MORSO DA UNA VIPERA mentre guida il camion

Napoli, 4

Un camionista di Acerra, Pasquale Iazzetta di 22 anni, è stato morso da una vipera mentre viaggiava a bordo del proprio autocarro sull'Autostrada del Sole, in direzione di Caserta. D'improvviso il giovane ha avvertito una dolorosa fitta e istintivamente si è portato la mano al petto accorgendosi della presenza del rettile che ha scagliato fuori dalla cabina di guida. Successivamente, Iazzetta ha invertito il senso di marcia dirigendosi verso l'ospedale Loreto nuovo di Napoli, nel quale si è fatto ricoverare. I sanitari si sono riservata la prognosi.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

AI MONDIALI DI NUOTO L'AZZURRO DOMINA NELLE QUALIFICAZIONI DOPO LUNGA LOTTA CON L'AMERICANO PHIL BOGGS

DI BIASI: UN RISULTATO SENSAZIONALE CON PUNTEGGIO IMPRESSIONANTE DAL TRAMPOLINO

Nell'ottavo tuffo Franco Cagnotto esegue male il «doppio e mezzo rovesciato» e si classifica appena al settimo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 4

Klaus Di Biasi è sempre il migliore. Il biondo atleta di Bolzano ha dominato le qualificazioni del trampolino con il punteggio complessivo di 605,04 punti, un risultato impressionante. In finale è andato anche Giorgio Cagnotto, sebbene stanco per la lunga inattività impostagli dalla congiuntivite all'occhio destro. L'occhio, ora si è messo a posto e si spera che il torinese possa esprimersi al meglio in finale, in quella gara che gli è pur sempre la più congeniale. Cagnotto si è classificato settimo con 546,69 punti, ben lontano da Di Biasi.

La gara si è risolta in un lungo duello tra Di Biasi e l'americano Phil Boggs, che gli ha contrastato fino all'ultimo il primo posto dando, se possibile, ancor più risalto alla prestazione dell'italiano. Boggs ha superato anch'egli i 600 punti, fermandosi a 602,25.

Klaus Di Biasi

«Sono contento di aver superato i 600 punti. E' la terza volta nella mia carriera che ci riesco», ha affermato sorridente Di Biasi dopo la gara. «Peccato che sia tutta fatica sprecata. Nella finale si ricomincia da zero ed il vantaggio accumulato oggi si perderà.

«Tranne Boggs, tutti gli altri sono distanti, staccati di molti punti. Vasin sarebbe rimasto addirittura tagliato fuori dalla lotta per la vittoria».

Il sovietico medaglia d'oro a Monaco, è quinto a 563,20 punti, con l'altro sovietico Strahov, terzo con 590,82 e l'americano Russel, quarto con 576,75 punti. Gli altri finalisti sono il tedesco dell'Est Hoffman ed il sorprendente canadese Scott. La gara si è svolta sotto un sole cocente nella ridente piscina di Kosutnjak.

Gli obbligatori avevano anche visto il predominio di Di Biasi, che aveva subito preso la testa della classifica insieme a Cagnotto. Il torinese, che dopo il terzo salto risentiva della fatica, ma fortunatamente non aveva disturbi all'occhio, perdeva gradatamente terreno, pur rimanendo sempre tra i primi.

Si profilava minaccioso lo statunitense Boggs, che aveva già battuto sia Cagnotto che Di Biasi dal trampolino ad Helsinki nei primi di luglio. Lo statunitense, tenente dell'esercito, mostrava grande continuità di azione e rosicchiava gradatamente punti a Di Biasi fino a portarsi a meno di due punti, dopo i sei tuffi della mattina (276,21 a 274,74).

Nel pomeriggio la gara si faceva entusiasmante, con numerosi «nove» per entrambi i tuffatori, sia pure con un certo margine favorevole all'italiano. Boggs superava due volte i 70 punti, unico in tutta la gara, con 70,47 al settimo e 70,56 all'undicesimo ed ultimo tuffo.

Gli americani già cantavano vittoria, quando Di Biasi si esibiva in un doppio e mezzo rovesciato da manuale, che gli valeva ben tre «nove» ed il punteggio di 73,08, che lo portava definitivamente in cima alla classifica.

Era, purtroppo, lo stesso salto che Cagnotto aveva sbagliato al suo ottavo tuffo, valendogli un punteggio di appena 41 punti e portandolo qualche gradino in basso nella classifica.

Per quanto riguarda le altre specialità, Novella Calligaris ha polverizzato il primato italiano dei 200 misti giungendo quarta in 2'24"7 e mancando per una bracciata maldestra in arrivo la medaglia di bronzo. La giornata di apertura dei mondiali di nuoto ha registrato tempi favolosi: cinque mondiali migliorati, e predominio dei tedeschi dell'Est, che hanno vinto tre gare contro le due degli americani.

In tanta abbondanza, comprendente quattro nuovi primati europei ed uno eguagliato, gli azzurri si sono comportati onorevolmente migliorando due primati nazionali, due con Novella, ed eguagliandone un terzo.

Grossissima sorpresa è stata nei 200 misti la sconfitta della Ender, la ragazzina terribile del nuoto tedesco orientale che ha provato la sua prima delusione cedendo alla connazionale Hubner in 2'20"51 contro 2'21"21.

La Calligaris è stata subito terza dietro alle tedesche, distanziata nella prima vasca a delfino. Il margine è aumentato nel dorso mentre la Hubner prendeva il largo dalla Ender. La patavina recuperava leggermente in rana, sempre tallonata come un'ombra dall'americana Heddy. In stile libero la Calligaris manteneva la posizione, ma sull'arrivo quasi annaspava nell'acqua.

«Non ho visto la fine della vasca», ha dichiarato amareggiata dopo la gara. «Ho sbagliato a toccare all'arrivo. Ho allungato la mano e il bordo non c'era. Ho dovuto riallungarmi per finire e per questo incredibile sbaglio ho perso il terzo posto».

«Le tedesche sono imbattibili, ma io non riesco a capacitarmi. Ho fatto il record italiano, ma giocarsi la medaglia così è da stupidi. Proprio non ho visto la vasca».

Si allontana scuotendo la testa. Il suo tempo, però, migliora il 2'26"49 delle qualificazioni, che già era migliore del suo primato di 2'27"13. Un progresso notevole nella gara a lei meno congeniale. La Calligaris potrà rifarsi, però, nelle gare di maggior fondo.

Enrico Jacomini
dell'«Ap»

GIMONDI RIENTRA

Almè, 4

Felice Gimondi rientrerà in Italia domani mattina. Il neo campione del mondo giungerà all'aeroporto di Linate alle 10.30 e si prevede che ad attenderlo saranno parecchi tifosi festanti. Intanto sia ad Almè, suo paese di residenza, sia a Sedrina, località dove Gimondi è nato, si stanno preparando trionfali accoglienze.

Il corridore della «Bianchi» ha telefonato questa mattina dal Belgio alla famiglia e per alcuni minuti ha parlato con la moglie Tiziana che sta portando a termine una difficile gravidanza. Gimondi ha manifestato il desiderio di poter diventare padre di un maschietto da poter affiancare alla primogenita Norma che ha quasi tre anni. Nel pomeriggio ha preso parte ad un circuito in Belgio, insieme ad altri corridori, la maggior parte reduci dal campionato mondiale di Barcellona.

ONE TON CUP: ATTESA LA CONCLUSIONE PER OGGI CON BONACCIA

STRAULINO VIRA PER PRIMO LA SOSPIRATA BOA DI P. CERVO

Porto Cervo, 4

La regata più lunga, quella che si corre sul percorso Porto Cervo - Asinara - Porto Cervo, da compiersi due volte, per un totale di 260 miglia, rischia di essere guastata dal vento. I concorrenti, partiti ieri alle ore 11, con vento da Nord Ovest, di sei metri al secondo, hanno coperto in circa 40 ore.

Vento leggero alternato a zone di calma hanno caratterizzato questa metà regata. Dopo 40 ore circa dalla partenza, il primo dei concorrenti ha virato la boa di Porto Cervo alle ore 15.59'28". A virarla è stato Tino Straulino su «Ydra» seguito da Peterson su «Gambere».

I primi dieci concorrenti hanno virato la boa di Porto Cervo nell'ordine: 1) «Ydra» (Italia), 2) «Gambere» (USA), 3) «Chloe» (Australia), 4) «Canadien Robin» (Canada), 5) «Bonita» (Australia), 6) «Hann» (Nuova Zelanda), 7) «Ojala» (Inghilterra), 8) «Sumbra» (Italia), 9) «Thunder» (Inghilterra), 10) «Drac I» (Francia).

Si prevede l'arrivo nel tardo pomeriggio di domani.

Modificato il percorso della «Pola-Cervia»

Cervia, 4

La gara internazionale di velocità di sci nautico «Pola-Cervia» (Coast to Coast) in programma il 6 settembre subirà un cambiamento di percorso in quanto è stato impossibile, per il comitato organizzatore adeguarsi alla situazione creatasi in seguito alla richiesta delle autorità jugoslave di documentare, per quanti entrano nel loro territorio nazionale, l'avvenuta vaccinazione anticolerica.

La numerosa équipe della corsa (concorrenti, motoscafisti, giudici di gara, cronometristi) avrebbe dovuto raggiungere Pola domani sera. Il consiglio di amministrazione dell'azienda di soggiorno di Cervia, che organizza la manifestazione, riunitosi d'urgenza ha deliberato, quindi, di far disputare ugualmente la gara modificando il tracciato previsto dal regolamento. Giovedì mattina verso le 9 i concorrenti partiranno perciò da Cervia, anziché da Pola, e raggiungeranno il traguardo fissato sempre a Cervia dopo aver doppiato una boa costituita per la occasione dalla cannoniera «Vedetta» della marina militare. La lunghezza del percorso di gara non verrà così modificata e rimarrà pertanto di km. 130.700.

CROLLANO GLI IDOLI DEL TENNIS

La King a Forest Hills: principio di svenimento

Forest Hills, 4

Continuano a crollare gli idoli del tennis internazionale ai campionati internazionali Open statunitensi, che già sono stati fatali al romeno Ilie Nastase ed all'australiano Rod Laver. Oggi è stata la volta della campionessa uscente e testa di serie numero uno del torneo del singolare femminile, Billie Jean King, a cedere il campo davanti ad una meno quotata avversaria, Julie Heldman, di 27 anni.

Per la verità, le condizioni fisiche della King erano lontanissime dalle migliori. Pallida, indebolita e le gambe molli, se n'è andata quando, dopo aver vinto il primo set per 6-3 e perso il secondo per 6-4, stava perdendo nel terzo per 4-1. Dopo una breve sosta, per un principio di svenimento, la King ha raccolto la racchetta ed è uscita dal campo, abbandonando ogni speranza di aggiudicarsi un'altra volta l'ambito titolo di regina di Forest Hills.

TENNIS AL C.M.M.

Seconda giornata della coppa «S. Osvaldo»

Seconda giornata di gare, ieri, sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, per la coppa «Vini Santo Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Sono stati disputati quindici singolari maschili. Le gare in tabellone per la specialità del doppio maschile inizieranno oggi.

Il dettaglio. Singolare maschile: Dressi b. Bertossi 6-2, 6-0; Burg b. Tamplenizza 8-6, 6-2; Del Degan b. Crisma 6-1, 6-3; Floramo b. Mustacchi 6-3, 8-6; Ragusin b. Dolcetti 6-0, 6-3; Giunti b. Zavagno 6-2, 6-1; Poillucci b. Micheluzzi 6-4, 0-6, 7-5; Lazzara b. Pedicchio 6-2, 6-2; Calissano b. Toffolutti R. 1-6, 10-8, ritirato; Scorcia b. Stagni 6-0, 6-1; Nacmias b. Renier 4-6, 6-2, 8-6; Scatiggio b. Orto 6-1, 6-1; Luisa b. Soliman 6-1, 6-1; Dambrosi b. Pacorini 6-2, 6-3; Pieve b. Trampus 6-3, 6-1.

CALCIO A SETTE

■ Sul minicampo di Villa Ara è in programma stasera la finalissima del Torneo Acli. Saranno di fronte alle ore 21 i «sette» di Cologna e di Valmaura.

IL CALCIO SETTEMBRINO BANCO DI PROVA DELLA PREPARAZIONE GIA' AVVIATA

CON ROMA-MILAN ALL'OLIMPICO PROSEGUE IL CAROSELLO ESTIVO

Calcio settembrino: è ancora calcio pre-campionato, con i cadetti che si divertono un mondo a mettere paura a qualche eletta della serie A (Lazio e Vicenza le vittime dell'ultima domenica di Coppa), ma già si sente nell'aria il richiamo dei primi grossi appuntamenti della stagione 1973-74.

Assodato che a nessuna delle squadre di «A» piace uscire anzitempo dalla Coppa Italia, se non altro per questione di incassi e di riflessi sugli abbonamenti (ecco perché la Lazio non ha ben digerito la sconfitta di Brescia e prepara la rivincita nel derby di domenica prossima), i fuochi d'artificio del mese saranno comunque rappresentati dal primo turno delle coppe internazionali fissato per il 19 settembre (con la Juventus che sarà impegnata a Dresda fra i «Campioni» e il Milan che ospiterà la Dinamo di Zagabria fra i «vincitori di coppa» e poi dalla partita amichevole che la Nazionale italiana sosterrà a Milano il 29 contro la Svezia, in preparazione all'incontro del 20 ottobre con la Svizzera decisivo per la qualificazione ai mondiali.

C'è già stata una riunione al vertice del settore tecnico azzurro fra Carraro, Allodi e Vicini per fare il punto della situazione con la Svezia e soprattutto in prospettiva del successivo impegno con la Svizzera. Infortunato Sabadini, che soffre di pubalgia e per il 29 potrebbe anche non essere pronto, Valcareggi deve già pensare a una soluzione di ricambio. Anche le condizioni di Riva non annaiono per il momento delle migliori, mentre per quel che riguarda l'infortunio occorso a Capello, che domenica a Ferrara non aveva giocato, non esistono preoccupazioni.

Intanto è cominciata a suon di gol la lotta per la maglia numero nove in vista di Monaco. Anastasi non vuole cedere quella maglia che ritiene sua, deciso a prendersi la rivincita sul destino che gli impedì di partecipare ai mondiali del '70, ed è partito a raffiche (cinque gol in due partite di Coppa), mentre Boninsegna vive per ora sugli allori della quaterna messa a segno contro il Catania. Fulici (già ritornato al gol), Chinaglia e Savoldi promettono di esplodere a loro volta al più presto.

E sarà proprio Savoldi, il «mister miliardo» della campagna d'estate, l'osservato speciale da parte di Valcareggi nell'amichevole che il Bologna sosterrà stasera contro la Nazionale cecoslovacca. Sul fronte della Coppa Italia è oggi un mercoledì di riposo, ma l'incessante programma del calcio settembrino presenta ugualmente in cartellone una serie di confronti amichevoli di grosso richiamo per i tifosi. L'incontro più atteso è indubbiamente quello dell'Olimpico, protagoniste Roma e Milan.

La partita rientra negli accordi presi a suo tempo dalle due società per la cessione di Prati, e vedrà per la prima volta il giocatore ex rossonero alle prese con i suoi compagni di ieri. Il rodaggio della Roma è avvenuto sinora senza destare troppi entusiasmi (pareggio in bianco domenica scorsa a Novara), ma se si conoscono i metodi di Scopigno, ciò non stupisce.

La presenza dei nuovi acquisti giallorossi Domenghini e Prati e l'annunciato rientro del regista Cordova, nonché il grosso fascino esercitato dalla squadra ospite, faranno indubbiamente accorrere sulle gradinate dell'Olimpico la folla delle grandi occasioni. Quanto al Milan, che continua a girare a zonzo in passerella dopo il trionfo nel torneo di Madrid, esentato com'è dal primo turno di Coppa Italia, la partita con la Roma viene vista come un serio banco di prova sulla via di una preparazione già avviata per il meglio. In casa rossonera, con Sabadini sempre sofferente di pubalgia (Anquilletti e Zignoli i terzini titolari per il momento), c'è ancora da risolvere peraltro il problema dello stopper. Vedremo se Rocco continuerà lo esperimento Turone, oppure si affiderà a un Bianchi in inedita veste o a Dolci.

Le altre amichevoli odierne, oltre a Bologna - Cecoslovacchia e a Roma - Milan, sono Torres - Cagliari, Imperia - Genoa, Cesena - Rappr. Polacca, Ronchese - Sampdoria.

E. L.

CALCIO AMICHEVOLE

Pordenone-Udinese stasera al «Bottecchia»

Approfittando del turno di riposo in «Coppa», l'Udinese disputerà questa sera una partita amichevole in notturna allo stadio «Bottecchia» di Pordenone contro i neroverdi. La partita, che ai bianconeri servirà da ulteriore collaudo in vista del derby di domenica al «Grezar», avrà inizio alle ore 21.

E L A R G I Z I O N I

■ Gli organizzatori del Primo Triestina Club, promotori della «Pasqua alabardata 1972», Luigi Cattaruzza e Dora Iviani, rispettivamente dei Club amici delle belle donne e i fedelissimi, a nome del Primo Triestina Club amici dell'Unione, elargiscono la somma di L. 109.200, parte all'Istituto per i bimbi spastici e parta all'Istituto dei bimbi distrofici.

TRIESTINA - BELLUNO IN COPPA ITALIA (21.15)

Alabardati al «Grezar» per due punti che contano

Ritorna questa sera al «Grezar», con Triestina-Belluno, il calcio che conta. Gli alabardati, anche se l'allenatore Bonafin ha ribadito più volte che la «Coppa Italia» serve alla Triestina solo per preparare nel migliore dei modi il campionato, si troveranno per la prima volta a dover lottare dinanzi al loro pubblico per i due punti.

Domenica scorsa a Gorizia la squadra ha preso una vera e propria «cotta», conseguenza dell'affaticamento accumulato in queste prime settimane di preparazione. Già questa sera contro il Belluno — come ha dichiarato l'allenatore — la Triestina dovrebbe essere in grado di marciare a buon ritmo non ancora al massimo comunque, e quindi lottare alla pari con il Belluno.

Nell'andata gli alabardati furono costretti alla resa nella parte terminale dell'incontro e questa sera cercheranno di prendersi la rivincita. Ancora indisponibile il «libero» Soldo, che ha ripreso solo ieri dopo alcuni giorni di riposo, ancora in forse la presenza di D'Alessi che a seguito di una contrattura muscolare è rimasto prudenzialmente inattivo per un paio di giorni. Bonafin ha convocato sedici giocatori: Cantagallo, Marson, Ianza, Trabalza, Brusadelli, Tugliach, Riva, De Luca, Fera, Truant, Tosetto, Bertoli, Schillirò, D'Alessi, Rossi e Paganin.

La formazione, per quanto riguarda il reparto arretrato, non presenterà novità. Giocheranno Cantagallo fra i pali, Trabalza e Brusadelli terzini, Fera mediano, De Luca stopper e Riva «libero». Qualche novità ci sarà invece in prima linea, dove inizialmente verrà escluso Paganin il cui posto al centro dell'attacco sarà preso da Schillirò con Rossi all'estrema sinistra. Truant giocherà nella consueta posizione a centrocampo mentre per le maglie numero otto e dieci, anche in relazione alla non certa presenza di D'Alessi, sono in ballottaggio lo stesso D'Alessi, Tosetto e Bertoli.

La partita inizierà alle ore 21.15 (la proposta della Triestina di anticipare l'incontro alle 21 non è stata accolta dalla Lega) e sarà preceduta da una gara fra due formazioni di giovanissimi.

La situazione

Il 9.o girone eliminatorio della «Coppa Italia Semipro», che vede impegnate le due maggiori squadre della regione, inizia questa sera il girone di ritorno che si concluderà mercoledì prossimo. La situazione in classifica è la seguente: Udinese e Belluno al comando con punti tre; la Triestina relegata all'ultimo posto a quota zero.

La classifica

Belluno	2	1	1	0	1	0	3
Udinese	2	1	1	0	1	0	3
Triestina	2	0	0	2	0	2	0

Il calendario

5.9: Triestina-Belluno;
9.9: Triestina-Udinese;
12.9: Udinese-Belluno.

STASERA A MONTEBELLO DI SCENA I QUATTRO ANNI

Lancio definitivo per Heureuse (Davis e Tebana permettendo)

Una gran bella corsa il Premio dell'Arte, corsa di centro della notturna odierna a Montebello. Riservato ai 4 anni, il «clou» vedrà Tebana, Deacon e Heureuse avviarsi a metri 1700; Estuario e Davis a metri 1720. Un manipolo di eccellenti rappresentanti della generazione 1969 promette uno svolgimento dei più elettrizzanti. Diciamolo subito, la corsa non ha un favorito netto, poiché, secondo noi almeno tre cavalli su cinque hanno possibilità di fare centro.

Contro una Tebana in formissima e forte del vantaggio della corda, tenterà la carta del rilancio definitivo Heureuse, finora non troppo fortunata dacché è rientrata all'attività. Stavola, la portacolori della «Quarnero» su distanza congeniale dovrebbe finalmente dare prova della ritrovata efficienza anche al cospetto di avversari molto agguerriti. Ad Heureuse si chiede soprattutto un avvio preciso che se colto potrebbe appunto portarla d'acchito nel ruolo di possibile vincitrice.

Naturalmente non sarà facile scalzare dalla posizione preminente un soggetto come Tebana, che sprizza salute da tutti i pori, e che Gigetto Mozza ha portato ad un rendimento talmente elevato da farle conoscere traguardi di un certo prestigio a medie di tutto rispetto. Un'altra corsa di testa è in programma per Tebana. Saprà condurla in porto con la dinamicità delle recenti prestazioni?

Deacon, in ripresa, non dovrebbe comunque avere troppe aspirazioni, mentre si può guardare con fiducia ai due penalizzati Davis e Estuario. Davis ha denotato grossi progressi nei recenti ingaggi, battendo fra l'altro un coetaneo della statura di Tel Aviv. Il cavallo di Quadri possiede notevole spunto e può girare di fuori, va pertanto atteso con fiducia. In quanto ad Estuario, quarto arrivato nella Tris patavina ma dopo aver passato non poche vicissitudini, anch'esso è da considerare in virtù di quello spunto bruciante che se messo in pratica al momento giusto potrebbe indubbiamente portarlo in... zona vittoria.

Corsa di gran qualità questo Premio dell'Arte. Si confermerà Tebana, proseguirà sulla strada del successo Davis, oppure rivedremo al palo la sgusciante Heureuse?

M. G.

I nostri favoriti: *Premio degli Scrittori:* Randara Way, Twinki, Bauta. *Premio dei Pittori:* Le Galion, Feroce. *Premio dei Compositori:* Labrador d'Ausa, Altona, Odessa. *Premio dei Poeti (handicap a invito):* Eudossio, Crinto. *Premio delle Opere I div.:* Tab di Como, Nisar, Esteno. *Premio dell'Arte:* Heureuse, Davis, Tebana. *Premio degli Scultori:* Tonio di Iesolo, Inda, Volosca. *Premio delle Opere II div.:* Megerda, Brennero, Visigoto.

Consolati sconfitto

Vienna, 4

L'italiano Massimo Consolati è stato battuto alla terza ripresa dall'austriaco Hans Orsolics in un incontro senza titolo in palio. Durante la terza ripresa Consolati ha riportato da frattura ad una costola e nell'intervallo l'arbitro, dopo aver esaminato le condizioni del pugile italiano, non gli ha consentito di riprendere il combattimento.

Pelè e i mondiali di Monaco

Santos, 4

«In nessun modo penso di cambiare la mia decisione di abbandonare definitivamente il gioco del calcio alla conclusione del mio contrato con il "Santos", e non saranno i dollari, i marchi o le sterline ad obbligarmi a fare parte della nazionale brasiliana per i campionati del mondo in Germania», ha dichiarato Pelè ai giornalisti, smentendo voci diffuse in Brasile.

IL SECONDO ATTO DELLA COPPA ITALIA

Parata di drivers domenica nella Totip

Coppa Italia Totip, atto secondo. Si rinnova domenica all'Ippodromo di Montebello la magnifica parata dei migliori guidatori italiani che saliranno in sulky nelle sette corse ad essi riservate, sempre con un numero di partenza differente come è stato programmato per rendere equilibrante al massimo le chances di ognuno.

Sorteggi, abbinamenti con i cavalli, tutto è stato definito lunedì mattina a Montebello presente una commissione di guidatori e proprietari locali. Dimodoché si conoscono fin d'ora i campi di partenza delle sette corse che vedranno impegnati Ubaldo Baldi, vincitore della Coppa Italia Totip dello scorso anno, Nello Bellei, primatista italiano, il campione triestino Antonio Quadri, e poi ancora Sergio Brighenti, Silverio Milani, Vittorio Guzzinati, che stavolta rappresenterà i colori torinesi lo scorso anno difesi dallo allora campione del mondo, suo fratello Giuseppe, e Walter Baroncini.

Un autentico settebello di campioni delle redini immesso in un programma di corse quanto mai suggestive. Tranne Quadri, che conosce abbastanza bene il materiale che gli verrà affidato, per gli altri sei ci sarà l'improvvisazione più assoluta che servirà a mettere in mostra estro e qualità di driver che godono reputazione a livello mondiale.

Possiamo dire fin d'ora che Ubaldo Baldi, da noi avvicinato in occasione del «Memorial Jegher» che lo ha visto giungere secondo con Salemi, giungerà a Montebello intenzionato ad aggiudicarsi, dopo il successo dello scorso anno, definitivamente la Coppa Italia Totip che è impostata con formula «challenge» da consegnare definitivamente al guidatore che s'imporrà nella Coppa Italia Totip per due anni anche non consecutivi.

Il bravo «Ubaldino» sarà in sulky a Randara Way, Esteno, India, Genio, Forese, Ceraciaro e Ieffren, e a prima vista, considerati i campi, ha delle discrete chances per poter tentare la clamorosa affermazione.

In quanto al rappresentante triestino Quadri (sei vittorie nel recente «week-end» trottistico) diremo che l'abbinamento con i protagonisti della Coppa Italia Totip, gli ha fruttato ben tre portacolori della Scuderia Bianclar (Crinto, Fornaretto, Preziosissima) oltre a Twinki, il suo Davis, Rivolta e Malatesta.

Ger.

Belgrado — La formidabile squadra femminile della Germania Est che ha stabilito il nuovo record mondiale nella staffetta 4x100 quattro stili. Da sinistra: Kornelia Ender, Ilrika Richter, Rosemarie Kother e Renate Vogel. Telefoto Upi

ALLA «BIANCHI» ASSOLUTO NELLA 4x100 S.L. (USTN) E JUNIORES E RAGAZZI NEI 200 RANA (EDERA-ASE)

Due record ai regionali di nuoto

Altri due primati regionali sono caduti nella giornata conclusiva delle finali dei campionati di nuoto del Friuli - Venezia Giulia. Li hanno stabiliti le «ragazze» della staffetta 4 x 100 stile libero della Triestina (4'36"3: primato assoluto, juniores e ragazze per Calvani, Sterni, Pozar e Martinuzzi) e il giovane ranista Dario Edera dell'Edera nella distanza doppia della sua specialità (2'45"1: primato juniores e ragazzi). E' stata dunque la grande giornata dei giovani, interrotta soltanto dall'exploit dell'intramontabile Aldo Mattei, che a 27 anni continua a sedere incontrastato sul trono della velocità dello stile libero.

Della vecchia guardia si è rivisto anche Franco Del Campo nella prima frazione della staffetta 4 x 100 mista, che è stata sorprendentemente superata dal quartetto dell'Edera, grazie alla buona condizione di Zetto e di Isler oltre che di Fontana e di Penso.

E' stata un'edizione di campionati abbastanza equilibrata rispetto alle altre che avevano visto un quasi assoluto monopolio della Triestina: anche oggi i ragazzi allenati da Ficenec e Del Campo sono stati i protagonisti, lasciando peraltro spazio agli eterni rivali dell'Edera ed anche alle forze nuove udinesi. Oltre a quelli citati gli alabardati hanno conquistato i titoli dei 200 stile libero femminili con una sempre eccellente Calvani (2'23"7), dei 100 dorso femminili (finale al fotofinish: Moliterni, Martinuzzi e Giugovaz nell'ordine con lo stesso tempo di 1'16"6), dei 200 dorso maschili con Luciano Martinuzzi (2'28"6, Manià 2'30"5), dei 200 farfalla (Delise 2'30"1) e dei 400 maschili (Violin 4'48"8), oltre a quello della staffetta 4 x 200.

Il terzo titolo dell'Edera porta la firma della sempre migliore Paola Carretti (266 misti in 3'50"1), mentre le udinesi sono emerse nei 100 rana (Vignato in 1'25"1) e nei 100 farfalla (Del Bianco 1'16"9).

MASCHILI

M 100 s.l.: 1) Aldo Mattei (USTN) 57"7; 2) Lai (IRN) 59"; 3) Divich (USTN) 59"8. M 400 s.l.: 1) Dario Violin (USTN) 4'46"8; 2) Bastiani (id.) 4'52"3; 3) Turch (id.) 4'54"3.

M 200 dorso: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 2'28"6; 2) Manià (ASE) 2' e 30"5; 3) De Cillia (AUN) 2'31"5.

M 200 farfalla: 1) Piero Delise (U.S. T.N.) 2'30"1; 2) Benci (id.) 2'36"4; 3) Parisi (id.) 2'40"2.

M 200 rana: 1) Darío Edera (ASE) 2'45"1 (nuovo primato regionale juniores e ragazzi); 2) Bossi (id) 2'51"1; 3) Violin (USTN) 2'51"5.

Dario Edera

Staffetta 4x100 mista: 1) ASE (Fontana - Zetto - Isler - Penso) 4'31"; 2) USTN «A» 4'32"2; 3) USTN «B» 4'47"1.

Staffetta 4x200 s.l.: 1) USTN «A» (Marello - Divich - Benci - Bertazzoli) 9' e 19"5; 2) USTN «B» 9'20"8; 3) ASE 9'29"8.

FEMMINILI

M 200 s.l.: 1) Roberta Calvani (U.S. T.N.) 2'23"7; 2) Sterni (id.) 2'24"3; 3) Pozar (id.) 2'29"5.

M 200 dorso: 1) Raffaella Moliterni (USTN) 1'16"6; 2) Martinuzzi (id.) 1' 16"6; 3) Giugovaz (ASE) 1'16"6.

M 100 farfalla: 1) Alessandra Del Bianco (RNU) 1'16"9; 2) Ruzzier (A. S.E.) 1'21"; 3) Creso (IRN) 1'25"3.

M 100 rana: 1) Marina Vignato (A. U.N.) 1'25"1; 2) Lenardon (USTN) 1' 28"8; 3) Macina (ASE) 1'27"2.

M 200 quattro stili: 1) Paola Carretti (ASE) 3'50"1; 2) Pozar (USTN) 3' 50"8; 3) Franza (ASE) 3'56"5.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) USTN «A» (Calvani - Sterni - Pozar - Martinuzzi) 4'36"3 (nuovo prim. reg. jun. e rag.); 2) ASE 4'43"8; 3) USTN «B» 4'52"8.

(Giornalfoto)

Insolito abbigliamento dei giocatori alabardati, con casco in capo. Sono ritratti in visita allo stabilimento siderurgico Italsider di Servola. Una... iniezione di ferro per irrobustirli?

Ieri, per iniziativa del Triestina Club Italsider, i giocatori della Triestina accompagnati dal direttore sportivo Lupo e dai tecnici Bonafin, Sadar e Frigeri, hanno compiuto una visita agli impianti di Servola soffermandosi particolarmente all'altoforno n. 2 dove hanno potuto assistere ad una colata. Gli alabardati sono stati accolti dal direttore dello stabilimento ing. Chinaglia il quale ha fatto gli onori di casa. Il «Triestina Club Italsider», anche se è stato costituito solo da poco, conta una quarantina di soci ed è presieduto da Saverio Godina.

SU UN MASSICCIO TURCO

Due friulani in «prima» assoluta

Udine, 4

Due alpinisti friulani, Sergio De Infatti di 29 anni, direttore di una scuola di sci, e Maurizio Perotti, uno studente udinese di diciannove anni, hanno scalato in prima assoluta il massiccio del Demirciazik, che si trova nella catena montuosa del Tauro Centrale, in Turchia, ed è alto 3.757 metri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi ecnomici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata ore da combinarsi, tutti contributi, zona via Udine, tel. 29282, in mattinata. 27939 B

CERCASI prestaservizi 5 o 6 ore al giorno, referenziata. Telefonare 793942. 27933 B

CERCASI governante referenziata due bambini anni 3 e 1 cittadina Friuli offresi ottimo stipendio telefonare ore 8-10 13-17 n. 723381. 27666 B

CERCASI prestaservizi dalle 14 alle 16, via San Spiridione 7 IV porta 12. 27889 B

COLLABORATRICE domestica fissa, referenziata o prestaservizi, ottimo trattamento, cercasi. Tel. 794160, ore negozio. 27941 B

DOMESTICA referenziata cercasi ore 9-13 zona Giardino Pubblico. Telefonare 767253 dopo le ore 15. 27883 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare ore 11 in poi, 39584. 27925 B

PRESTASERVIZI capace massimo 35 anni, sappia cucinare, zona via Franca, cerco urgentemente. Telefonare 9-11, n. 792585. 78820 B

PRESTASERVIZI tre mattine alla settimana cercasi, zona Campo Marzio. Tel. 62357. 78790 B

PRESTASERVIZI media età indipendente referenze cercasi dalle 8.30 alle 16 buon trattamento. Cervo viale XX Settembre 16 III piano. 37 B

SIGNORA/INA custodia due bambini, lavori casalinghi, solo mattino. Tel. 772280. 27979 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO grafico 25enne pratico ramo reclamistico, madrelingua tedesca, offresi. Tel. 817294, 8-12, 790962. 27921 C

PENSIONATO pratico contabilità, corrispondenza, dattilografia, offresi mezza giornata, ore singole sostituzione temporanea personale. Tel. 723444. 27975 C

SIGNORA offresi per anticamera ambulatorio, o assistenza bambini nel pomeriggio a tutto il giorno nel proprio domicilio. Telefonare pomeriggio 725403. 27875 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49598 CC ●

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura telefonare 751943. 27660 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 796473. 27981 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41-C. Tel. 790497. 27600 CC

INSTALLAZIONI riparazioni antenne programmi Capodistria Lubiana nazionali tecnico riparazioni televisione garanzia un anno massima serietà interpellateci preventivi gratuiti telefono 763545. 27909 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 27931 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 27786 CC ●

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs signora e anche assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 27575 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere tel. 414244. 27749 CC

SIGNORA giovane esperta dattilografia esegue copiatura o altri lavori proprio domicilio telef. 820556 ore 11.30-13.30. 27895 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi tutta Italia. Servizio accurato. Telefonare 773528 rispamierete. 49175 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 27749 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AMBOSESSI auto propria offriamo possibilità guadagno 300.000 mensili. Presentarsi ore 8-11, viale D'Annunzio 4 Motta Trieste. 49155 D

A.A.A.A.A. APPRENDISTE commesse assume subito nuovissimo grande negozio borsette, età anni 15-20. Presentarsi viale XX Settembre, 16 e via Battisti, 13. 598 D ●

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 78794 D

A.A.A. CERCANSI apprendiste e aiuto commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 49201 D

A.A. SARTE, apprendiste, pelliciaie cerchiamo, massima retribuzione, pellicceria Zilioto, via Milano 16. 27971 D

A. AIUTO banconiere elemento primordine ampie possibilità miglioramento cerca Torrefazione Moka, largo Barriera 2. 27719 D

A. STUDIO avvocato cerca signorina stenodattilo per segreteria. Tel. 767766. 78796 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetret Sesto - Milano. 7087 D

AIUTO commessa e apprendista commessa cerca pasticceria Gasperi, Carducci 39. 27957 D

AIUTO commessa, commessa pratica confezioni cercansi urgentemente. Stipendio adeguato, presentarsi Perini largo Santorio 3. Tel. 794043. 49217 D

APPRENDISTA meccanico 16 anni volonteroso cerca Concessionaria Simca Dupilca, viale Ippodromo 2. 667 D

APPRENDISTA commessa cerca Camiceria Riccardi, via Carducci 37. 49193 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni per abbigliamento signora. Telefonare 74397 Boutique Norystyle, Monfalcone. 273 D

APPRENDISTA cercasi bar «Si». Telefono 29913. 78792 D

APPRENDISTA banconiera bar interno, turno unico mattina, feste libere. Tel. 38900 pomeriggio. 491-9 D

APPRENDISTI e fattorini possibilmente pratici per laboratorio pasticceria, pomeriggio libero cercansi. La Giuliana, via Matteotti 26. 78822 D

ASSUMIAMO due ispettori, due segretarie produzione, due dimostratrici, due intervistatrici, tre ragazze per distribuzione buoni omaggio. Telefono 32823. 27967 D

ASSUMONSI tubisti, aiuto tubisti e saldatori elettrici. Presentarsi soc. Sartori c/o raffineria Aquila. 78816 D

AUTISTA cercasi per ristorante Sistiana mare. Tel. 209469.

AUTORICAMBI - autoaccessori cerca conducente Ape militesente e apprendista commesso. Telefonare 795178, 37080. 27951 D

BUON TRATTAMENTO anche primo impiego ragazza conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio, via Roma 8, telef. 31817. 78802 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera via Tarabochia 3. 49139 D

CERCASI apprendista negozio alimentari. Telefonare 741119. 27989 D

CERCANSI operai tornitori, trapanisti e carpentieri militesenti per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78878 D

CERCANSI apprendisti impianti riscaldamento acqua gas telefono 421808 ufficio. 27893 D

CERCANSI cuoco-a e lavapiatti tel. 225125. 27903 D

CERCASI gruista, presentarsi cantiere edile via Crispi 7. Telefonare 796621. 49135 D

TOTALE LIQUIDAZIONE PER TRASFERIMENTO
PREZZI DI REALIZZO: tutti tipi di pantaloni jeans, tela, velluto, panno, giacche a vento + vari tipi di eskimo. ASSORTIMENTO DI MAGLIE — CALZE — COLLANT
MAGAZZINI «NORCIA KATERINA»
Via Geppa, 2 — Trieste

CERCASI aiuto cucina. Telefonare 793644. 27983 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 27900 D

CERCASI lavorante anche mezza giornata, buona retribuzione, Tel. 795659. 78824 D

COMMESSA articoli regalo conoscenza croato cercasi «Ital», corso Italia 21. Presentarsi dopo le 11 con libretto lavoro. 27995 D

CONCESSIONARIA Renault cerca signorina 15-18 anni per lavoro schedario in magazzino. Telefonare 793940. 668 D

ECCEZIONALE opportunità per società internazionale cerchiamo collaboratori cauzionando possibilità guadagno oltre 10 milioni annui telefonare per fissare appuntamento al n. 040-724735 sig. Lazzari.

ESSERE programmatori significa assicurarsi una carriera di prestigio. Selezioniamo ambosessi disposti specializzarsi programmatori IBM per entrare nel mondo del lavoro con una professione che da la possibilità di emergere a persone valide ed ambiziose. Interessanti possibilità impiego, posti limitati. Rivolgersi via Giacich. 36. Monfalcone. 6947 D

FARMACIA centrale cerca magazziniera. Telefonare 37816 o presentarsi via Mazzini 43. 49127 D

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Le iscrizioni si chiuderanno il 3 settembre. Disponibili ancora solo 2 posti. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D ●

INDUSTRIA cerca operaio pensionato mezza giornata. Telefonare dalle 9-11 n. 764336. 27947 D

INTERPRETE conoscenza slavo, croato cercasi per società commerciale. Telefono 796089. 78800 D

MONFALCONE cercasi ragioniere possibilmente esperienza. Scrivere Cassetta 2222222 D SPI.

OPERAI, operaie massimo 28 anni cercansi Acridite, terza trasversale Est, zona industriale. Presentarsi dalle 8 alle 12, dalle 15 alle 18, sabato chiuso. 78798 D

PANETTIERE cerca panificio 796049. 27907 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca salone '900, S. Lazzaro 13, tel. 61610. 27959 D

PASTICCIERE, aiuto pasticciere, apprendista pasticciere cerca pasticceria Gasperi, Carducci 39. 27957 D

RAGAZZA capace stirare cercasi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 27786 D ●

RAPPRESENTANZA consolare assume fattorino tuttofare serio, capace, referenziato, preferibile con conoscenza tedesco, francese. Precedenza a candidato con moglie disposta occuparsi lavori domestici. Offerte a Cassetta 27927 D, SPI.

SIGNORA cercasi per compagnia signora anziana giorno saltuariamente notte moralità ottimo trattamento. Cassetta 49171 D SPI.

SIGNORINE 15-20 anni cerca panificio via Combi 7. 27907 D

STIRATRICE pratica pulitura cercasi, posto stabile, Candor, Torrebianca 35, tel. 69268. 78802 D

TECNICO riparazione installazione televisori, patente auto cercasi, Presentarsi Frassini, XX Settembre 13. 27702 D ●

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri, 6, ore 16-20. 6916 D

16-17enne cerca negozio autoricambi per consegne. Telefono 795511. 27673 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

EX UFFICIALE superiore carabinieri cerca camera ammobiliata indipendente presso famiglia distinta. Tel. ufficio 794014. 78804 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanzetta ammobiliata donna mezza età seria, escluso uomini. Tel. 418285. 78818 F

STANZA centrale con acquaio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 27969 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATURITA' scientifica impartisce lezioni di matematica e inglese per medie e licei telefonare 62414. 27887 G

PERFORATRICI macchine IBM corso teorico-pratico. Inizio 11 settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 761989.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MANCIA adeguata a chi restituirà anello rinvenuto nel tratto via Aldegardi Porta Delmestri. Telefono 756984. 27955 H

SETTER bianco - marrone e Schnauzer pepe e sale smarriti via del Pucino. Lauta mancia a chi li riporta Hotel Riviera Grignano. Tel. 224164. 78814 H

SMARRITO orologio d'oro cinghietta nera ricordo paraggi scuola «Carli» Riva Sauro generosa mancia tel. 29074. 27871 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 212476.

APPARTAMENTO via Ghirlandaio 6.o piano soleggiato due stanze salone cucina bagno WC ripostiglio terrazzo riscaldamento centrale ascensore affittasi per 1 novembre ammobiliato o preferibilmente prelevando mobilio tel. 728888. 27877 I

APPARTAMENTO e locale nuovi proprietario affitta anche separatamente a Monfalcone telefonare 31021. 27810 I

APPARTAMENTO in palazzina Strada del FRIUI - vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazazro 10. 27969 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia . Bologna Firenze . Milano . Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. . Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma . Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia . Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia . Bologna . Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste . Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste . Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.13 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano S.L.)
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine

8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart . Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

LUBIANA - BELGRADO

ARRIVI

5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria - Venezia)
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e WL e cuccette Belgrado - Trieste
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
12.12 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (2)
19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (4) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

se anche voi dite che tutto sta aumentando forse non avete osservato i prezzi che l'Universaltecnica sta praticando ora su frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, caldaie a metano, condizionatori e su tutto il resto: prezzi - meraviglia.

In particolare per quanto riguarda le caldaie a metano questo è il momento più propizio per chiedere un sopralluogo e per pensare ad eventuali modifiche del vostro impianto di riscaldamento

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

1000 METRI quadrati di... elettrodomestici nell'immenso reparto dell'Universaltecnica in via Zudecche 1. Un'autentica sfilata di novità sempre «fresche», di cose utili e nuove per la casa. Prezzi e condizioni incredibilmente favorevoli. Universaltecnica, via Zudecche 1.

TV A COLORI: la Grundig è pronta con i suoi superbi apparecchi, pronti per entrambi i sistemi. In Italia si adotterà il «Pal» o il «Secam»? Non ha importanza: con Grundig andrà comunque benissimo e per ora riceverete i programmi in italiano della vicina emittente di Capodistria. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VIA MACHIAVELLI: al numero 3 un reparto-negozio dell'Universaltecnica, specializzato nel montaggio di autoradio. Ma in via Machiavelli potrete anche scegliere il modello di autoradio che fa al caso vostro (e... a quello della vostra macchina). Vendita, assistenza tecnica, stazione di servizio autoradio Universaltecnica, via Machiavelli 3.

ALTA FEDELTA': se siete fra gli appassionati di questo raffinatissimo tema, conoscerete certamente il nuovo reparto creato dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1. Altrimenti, affrettatevi a visitarlo. Impianti completi, singoli componenti ed accessori per manutenzione impianti delle migliori marche mondiali. Universaltecnica, reparto alta fedeltà, piazza Goldoni 1.

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

per trasformare la vostra automobile in una sala da concerto, possono essere sufficienti 20.000 lire. Se non ci credete, fate una visita ai negozi Universaltecnica.

Autoradio AUTOVOX, BLAUPUNKT, GRUNDIG, PHILIPS, VOXSON. Prezzi e condizioni imbattibili. Stazione di servizio autoradio specializzata

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

Negozio-stazione di servizio autoradio: via Machiavelli 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MINACCIA DEI «SOCIALIMPERIALISTI» RUSSI

IL CINESE VIGILA

Per tutti esercitazioni serali di tiro e studio delle nuove direttive scaturite dal X Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 4

L'esercito cinese sta intensificando a Sciangai l'addestramento al tiro; i militari, ha annunciato radio Pechino, si esercitano di sera al poligono, per essere pronti nel caso di un improvviso attacco sovietico. La decisione di allenare gli uomini dell'«Armata di liberazione popolare» all'uso notturno delle armi da fuoco fa seguito, si osserva negli ambienti di Hongkong, al monito lanciato dal primo ministro Ciu En-lai, in occasione del recente decimo congresso del partito comunista cinese, circa la possibilità di un assalto di sorpresa alla Cina da parte dei «socialimperialisti», come vengono definiti i sovietici nella terminologia pechinese.

L'annuncio di radio Pechino si inquadra nella gigantesca campagna di vigilanza che si profila in Cina, all'indomani del congresso. Secondo l'agenzia Nuova Cina, questa campagna si svolge a tutti i livelli e in tutti i settori della vita del paese, nelle fabbriche, nelle zone rurali, nelle università e nelle forze armate. Essa è impostata sul motivo conduttore della denuncia del complotto di Lin Piao e delle sue implicazioni.

Gli osservatori dicono che la campagna ora avviata fa pensare, per la sua vastità, a certe manifestazioni di massa dei tempi della rivoluzione culturale, allorché le direttive di Pechino davano origine a un gran numero di riunioni e di dibattiti in tutto il paese. Questa volta, tuttavia, è affidata ai comitati di partito l'orchestrazione della campagna; secondo l'agenzia ufficiale qualche comitato ha inviato metà dei suoi membri nelle regioni rurali perché guidino i dibattiti popolari. Questo in conformità con la proclamazione della supremazia del partito su tutti gli altri organismi, governo compreso, fatta dal decimo congresso.

Tema centrale delle discussioni è l'«esempio negativo» del tradimento di Lin Piao del quale finora si era parlato solo in forma ufficiosa. I pericoli di deviazionismo insiti nell'atteggiamento che tenne l'uomo un tempo definito «il più vicino compagno d'arma di Mao Tse-tung», morto, è stato dichiarato, mentre fuggiva in aereo perché la sua congiura era stata scoperta (l'apparecchio si schiantò in Mongolia nel settembre del 1971), sono stati indicati dallo stesso Ciu En-lai. Il premier dice, nel suo rapporto politico al congresso, che inevitabilmente appariranna in futuro «dieci, venti o trenta persone» a immagine di Lin Piao.

Nella campagna ora iniziata, la congiura di Lin Piao viene direttamente collegata ai pericoli di una «sovversione» o di una «invasione» da parte del «socialimperialismo». Si accusa Lin Piao, il cui aereo, è stato annunciato, cadde per mancanza di carburante, mentre si dirigeva verso l'URSS, di aver servito gli interessi della «cricca revisionista» sovietica. La «Nuova Cina» ha indicato che i reparti della milizia a guardia delle zone di confine hanno rafforzato la vigilanza e «denunciato con indignazione» un potenziamento degli effettivi sovietici lungo le frontiere.

Intanto è stato annunciato che all'università di Pechino, per tradizione il modello dell'ambiente studentesco cinese (di lì partì nel 1965 la «rivoluzione culturale») sono state tenute, la scorsa settimana, tre assemblee plenarie, nelle quali sono stati esaminati i mezzi atti a «sollevare le masse» perché svolgano attività di «critica». Sempre l'agenzia «Hsinhua» ha detto che i lavoratori hanno cominciato ad applicare le direttive del congresso. Così una squadra di trivellazione dei campi petroliferi di Tacing, stimolata dalle dichiarazioni di Ciu, secondo le quali occorre una «più rapida, migliore e più economica costruzione del socialismo» e «sfidare la fatica e lottare senza soste», ha realizzato la perforazione di un pozzo portandola a compimento in un totale di soli 41 giorni.

L'agenzia ufficiale cinese annuncia infine che sono pervenuti al comitato centrale eletto dal congresso i rallegramenti del governo cambogiano in esilio del principe Sihanouk (formato a Pechino) e delle forze che combattono in Cambogia contro il governo di Lon Nol. I messaggi esprimono felicitazioni al comitato diretto dal «molto rispettato presidente Mao Tse-tung».

«Nuova Cina» pubblica oggi un articolo nel quale spiega che «gli operai dell'industria tessile di Tientsin si immergono nello studio della filosofia». Essi uniscono la lettura degli «scritti filosofici del presidente del partito Mao Tse-tung» a quella delle «opere filosofiche di base marx-leniniste». Dopo il decimo congresso si studia anche la ripulsa del complotto di Lin Piao. Quattromila operai svolgono ruolo di assistenti della direzione per le attività dei mille gruppi di studio, che si radunano per un totale di quattro ore alla settimana.

U. P. I.

SCONTRO IN JUGOSLAVIA
Muoiono tre inglesi

Zagabria, 4

Tre membri di una famiglia londinese sono morti e due sono rimasti feriti ieri sera in Jugoslavia, sulla strada fra Maribor e Ptuj, allorché la loro macchina si è scontrata con un carro tirato da buoi. La famiglia inglese stava rientrando in patria, dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Jugoslavia. *(Ap)*

Nuovo capo della CIA

Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Nixon stringe la mano a William E. Colby che ha prestato giuramento quale nuovo capo della CIA

SOLO DANNI MATERIALI IN UNA SERIE DI SCOPPI DOLOSI

Attentato al tritolo contro una ditta a Milano

Il proprietario aveva denunciato un tentativo di estorsione «Salta» un camion sull'Aurelia - Bomba anche a Palermo

Milano, 4

Solo danni materiali, fortunatamente, in una serie di attentati compiuti in varie parti d'Italia. A Milano un ordigno, che, secondo un sottufficiale artificiere dei carabinieri, era costituito da circa cento grammi di tritolo innescati con una miccia a lenta combustione, è stato fatto esplodere davanti al cancello della ditta «Asfalti Anzani». La custode dell'azienda, Giuseppina Carrara di 50 anni, ha chiamato la polizia, poco dopo l'esplosione, dicendo di aver sentito, verso mezzanotte, un'automobile che partiva a forte velocità. Lo scoppio ha distrutto il cancello dell'edificio e rotto tutti i vetri di due capannoni e di numerose abitazioni circostanti. Interrogato dalla polizia uno dei titolari, Maria Rebasto di 54 anni, ha escluso che il movente dell'attentato abbia origine nelle sue idee politiche o in divergenze sindacali.

Tuttavia il proprietario della ditta, Paolo Riva, di 43 anni, residente a Milano, ha detto in questura di avere ricevuto, il 28 giugno scorso, una lettera minatoria anonima. Nella missiva lo si invitava a preparare trenta milioni di lire da consegnare secondo modalità che sarebbero state specificate. In caso contrario si minacciava il rapimento della figlia, la distruzione dello stabilimento e della sua vettura. Il proprietario della ditta denunciò il fatto e vennero svolte indagini che però non approdarono a nulla. Successivamente, prima della chiusura estiva della ditta, giunsero all'abitazione di Paolo Riva alcune telefonate con le quali lo si invitava a non sottovalutare il contenuto della lettera.

In un secondo attentato un camion è esploso, questa notte poco prima delle due, al km 21 e 200 della via Aurelia. L'automezzo, un «Fiat 650» targato Roma E 182559, di proprietà di Renato Lupini abitante a Cerveteri, era parcheggiato davanti ad una officina meccanica, quando una improvvisa deflagrazione lo ha semidistrutto. Si pensa trattarsi di un attentato, anche se fino a questo momento non sono noti i moventi. Due «volanti» della squadra mobile si sono recate sul posto per i necessari accertamenti. Non si lamenta alcun ferito.

Infine un attentato è avvenuto, la scorsa notte, contro la villa di un patrizio palermitano, l'ing. Gaetano Pottino. Ignoti malviventi hanno fatto deflagrare una carica di tritolo davanti ad un portoncino secondario della villa. L'esplosione, oltre a mandare in frantumi l'uscio in legno, ha provocato il crollo di alcuni intonaci e la rottura dei vetri della villa e di alcune case vicine.

Villa Pottino è una delle ultime costruzioni «Liberty» esistenti a Palermo, una piccola oasi di verde nel mare di cemento che ha invaso tutta la zona. Gli inquirenti ritengono che l'attentato sia stato compiuto a scopo intimidatorio, per convincere l'ing. Pottino a disfarsi della sua proprietà. Alla villa, infatti, sarebbero interessati alcuni costruttori i quali intenderebbero speculare sull'area.

(Italia)

DATA ALLE FIAMME
un'auto a Milano

Milano, 4

La polizia sta svolgendo indagini su un attentato compiuto la notte scorsa contro l'auto di una persona che, secondo le prime indagini, non apparterrebbe a nessuna organizzazione politica. Sconosciuti hanno incendiato con benzina la «Simca 1000» di proprietà di Michele Sanzo di 34 anni. L'uomo ha dichiarato ad un funzionario di polizia di non avere alcun interesse commerciale, né politico e, pertanto, non ha saputo fornire alcuna possibile spiegazione dell'accaduto. Il Sanzo ha poi detto di aver ricevuto nei giorni scorsi alcune telefonate anonime con cui lo si minacciava di morte.

Nei pressi dell'auto bruciata, dopo l'intervento dei vigili del fuoco, la polizia ha trovato alcuni batuffoli ancora imbevuti e una lattina contenente un po' di benzina. L'uomo si è riservato di fare denuncia contro ignoti, mentre indagini sono in corso sull'attività del Sanzo che, per il momento, non è stata resa nota. *(Ansa)*

I NASTRI CONTESTATI

DOMANI NIXON
risponde a Sirica

Washington, 4

I legali del Presidente Nixon presenteranno il loro preannunciato ricorso in appello contro la sentenza del giudice John Sirica sui nastri magnetici giovedì. Ne ha dato notizia un portavoce della Casa Bianca.

La fonte non ha voluto, però, rivelare in quale forma sarà presentato l'appello. Come è noto, Sirica ha ingiunto a Nixon di consegnargli i nastri sul «caso Watergate», affinché egli possa valutare l'effettiva utilità.

Nel caso che le eventuali prove contenute nel materiale non siano facilmente separabili da dichiarazioni connesse all'esercizio dei poteri presidenziali, Sirica ha promesso che non consegnerebbe i documenti al «gran giurì».

(Ansa)

PRIMO SCONTRO DOPO I COMBATTIMENTI DI MAGGIO

Spari a Beirut tra fedain e soldati libanesi: 3 morti

Ferito un ufficiale - I guerriglieri che erano su un'auto non avrebbero obbedito all'ordine di «alt» dei militari

Beirut, 4

Tre guerriglieri palestinesi sono stati uccisi, ed un ufficiale libanese è rimasto leggermente ferito, in uno scontro avvenuto ieri sera a Beirut fra guerriglieri ed una pattuglia dell'esercito. Lo riferisce la polizia libanese, precisando che i guerriglieri deceduti erano di nazionalità libanese, aderenti al gruppo guerrigliero palestinese «Saika», appoggiato dalla Siria.

Lo scontro è avvenuto nei pressi di una stazione di polizia, nella zona di Aby Shaker. Secondo un comunicato ufficiale si è verificato quando i guerriglieri, a bordo di un taxi, non hanno ottemperato a un'intimazione di alt della pattuglia, composta da una jeep e da un veicolo da trasporto truppe, aprendo anzi il fuoco con i mitra.

Una fonte del «Saika» ha confermato l'appartenenza al gruppo di solo due dei guerriglieri uccisi, mentre gli altri gruppi guerriglieri tacciono. E' questo il primo scontro dopo la fine dei sanguinosi combattimenti del maggio scorso a Beirut, fra esercito libanese e guerriglieri. *(Ap)*

PANKOW «RUBA»
un metro a Bonn

Lubecca, 4

La Germania Orientale ha spostato di un metro verso occidente la linea di confine con la Repubblica federale. A fissare la nuova linea di demarcazione fra le due Germanie è stata posta una pietra miliare presso Lubecca.

Intanto a Monaco, il ministero degli interni dello stato bavarese ha reso noto che ieri una famiglia di quattro persone è fuggita in occidente eludendo la vigilanza delle guardie comuniste. A Lueneburg i doganieri occidentali hanno riferito che anche un sergente dell'esercito popolare della Germania orientale oggi è fuggito in occidente attraversando a nuoto l'Elba. Il sergente, che per la occasione aveva indossato abiti civili, ha toccato la riva occidentale nello stato della Bassa Sassonia. *(Ap)*

GIUNTA NEL SUD VIETNAM

NAVE CINESE
con aiuti per i viet

Tokio, 4

L'agenzia di stampa «Nuova Cina» riferisce oggi che un mercantile cinese con un carico di aiuti inviati dal governo di Pechino ha attraccato per le operazioni di sbarco nel porto sud-vietnamita di Cua Viet-Dong Ha controllato dalle forze vietcong. L'agenzia aggiunge che si tratta della prima nave straniera che giunge nel porto di Cua Viet-Dong Ha, dopo la firma degli accordi di Parigi per la tregua nel Vietnam del Sud.

A Saigon, un portavoce della delegazione vietcong ha detto che già un'altra nave, di nazionalità mongolica, era giunta nello stesso porto con un carico di aiuti. Il porto di Cua Viet-Dong Ha si trova nella provincia di Quang Tri, la più settentrionale del Vietnam del Sud.

Il mercantile cinese è stato identificato soltanto con il numero 1018. L'agenzia cinese afferma che personalità del governo provvisorio rivoluzionario e il comitato rivoluzionario della provincia di Quang Tri si trovavano nel porto a dare il benvenuto alla nave cinese. *(Ap)*

SCONTRO A LONDONDERRY
tra soldati e dimostranti

Belfast, 4

Le truppe inglesi sono intervenute con i gas lacrimogeni, le bombe fumogene e i proiettili di gomma per disperdere decine di dimostranti a Londonderry. Quattro pattuglie sono state colpite con bottiglie e pietre nel quartiere cattolico di Creggan. Non si lamentano vittime. A impiegare i gas lacrimogeni e gli ordigni fumogeni è stata una pattuglia di militari britannici intrappolata da una sessantina di dimostranti. *(Ap)*

Ex prigionieri dei viet

Telefoto Upi

Washington — Il segretario di stato ad interim Kenneth Rush consegna alla tedesca Monika Schwinn uno speciale riconoscimento concesso dal dipartimento di stato agli ex prigionieri del vietcong che non sono di nazionalità americana

WASHINGTON DEPLORA
le espropriazioni in Libia

Washington, 4

Il portavoce del dipartimento di stato americano, Paul Hare, ha detto oggi che «gli Stati Uniti deplorano profondamente l'azione del governo libico», che ha nazionalizzato il 51 per cento delle concessioni petrolifere americane in Libia, ciò «non è conforme agli impegni assunti dal governo libico negli accordi di concessione». Tali accordi prevedono infatti che ogni controversia non risolta altrimenti «sia affidata ad arbitrato».

Dopo aver detto che il governo americano non ha ancora avuto il testo ufficiale del decreto di nazionalizzazione, Hare ha ribadito che, secondo gli Stati Uniti, l'espropriazione di beni americani all'estero deve, secondo il diritto internazionale, non essere frutto di discriminazione, deve rispondere a fini di utilità pubblica, e deve essere accompagnata da un rapido, adeguato ed efficace risarcimento.

«Il governo americano non riconoscerà come valide espropriazioni che non rispondano a queste esigenze in base al diritto internazionale». Le compagnie nazionalizzate sono, a parte la Shell (anglo-olandese), la Esso Stardad Oil of Lybia, la Mobil Oil Libya, la Texaco Oversea, la Asian Stanrdar Oil Company of California e la Lybian American Petroleum. Hare non ha risposto a domande circa eventuali iniziative per un boicottaggio del petrolio libico. Questo contribuisce per il 4 per cento a coprire il fabbisogno di petrolio degli Stati Uniti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RESTA SERIO
lo stato di Re Gustavo

Stoccolma, 4

Re Gustavo VI Adolfo di Svezia ha avuto la febbre negli ultimi due giorni e le sue condizioni sono «ancora serie»: lo ha dichiarato il su medico curante, professor Bioerck, precisando che, oggi, il Re ha avuto tra 38 e 39 di febbre. Bioerck, che ha fornito tali informazioni in un bollettino diramato alle 20 (ora italiana). *(Ansa - Upi)*

SI ESTENDE ANCHE ALL'AUSTRIA LA PIAGA DEGLI ATTENTATI PER POSTA

Quattro esplosioni a Vienna di misteriose lettere-bomba

Ferite due persone, una in modo grave - Un ordigno è esploso in un commissariato Un quinto «plico» è stato disinnescato - Ricercato uno studente scomparso da casa

Vienna, 4

Quattro lettere al plastico sono esplose in diversi punti di Vienna. Una persona è rimasta leggermente ferita. Quanto avvenuto stamane ha spinto il ministero degli interni austriaco ad invitare la popolazione a non aprire pacchi sospetti. La serie degli attentati — per i quali le autorità non hanno ancora saputo dare una spiegazione — è iniziata in un commissariato periferico della città, dove una agente della polizia femminile è rimasta leggermente ferita.

Un secondo ordigno è esploso nell'istituto di correzione per i minori di Kaiserebersdorf ed altri due in appartamenti privati del primo e tredicesimo distretto. Nel secondo degli appartamenti è rimasto ferito un ex funzionario statale di ottantadue anni. Tutte le buste contenenti l'esplosivo avevano le stesse misure. Un filo collegato all'orlo delle buste ha provocato la deflagrazione non appena queste sono state aperte.

Un quinto «pacchetto esplosivo», delle dimensioni di centimetri 20 per 15 e per 10, è stato recapitato questo pomeriggio tramite posta. Era destinato alla deputatessa al parlamento Marga Hubinek, del partito popolare (democristiano). Vi era incollata sopra una busta su cui era scritto che il pacchetto conteneva un oggetto brevettato di recente in America e doveva essere maneggiato con prudenza; come mittente era indicata una persona inesistente: una dottoressa Elisabeth Stein.

Con presenza di spirito, il marito della parlamentare ha deposto il pacchetto su un balcone e ha chiamato la polizia, che ha prelevato l'oggetto. E' l'unico pacchetto che non sia esploso. Le autorità hanno ripetuto l'avvertenza di non aprire i pacchi, e quando vi sia qualche sospetto, di avvisare subito la polizia.

Intanto la polizia austriaca ha spiccato mandato di arresto nei confronti di Herman Flasch, uno studente di 17 anni, sospettato di aver spedito plichi esplosivi. Una bomba è stata ricevuta dai genitori adottivi del Flasch ed ha causato gravi danni. Lo studente è scomparso da casa da qualche tempo dopo essersi appropriato di gioielli di famiglia. Gli artificieri hanno descritto i plichi come il lavoro approssimativo di un dilettante. Per la fabbricazione delle lettere-bomba è stato usato materiale per petardi. *(Ap)*

BOMBA DISINNESCATA
a Birmingham

Londra, 4

Mentre la polizia esclude che sia dei guerriglieri irlandesi la bomba che ieri sera ha ferito tre poliziotti a Londra, un nuovo ordigno è stato trovato nel centro di Birmingham, la seconda città dell'Inghilterra. Il ritrovamento è avvenuto ieri sera, ma ne è stata data notizia solo stamane. Sempre a Birmingham, domenica, una bomba piazzata contro un negozio, nel centro della città, era stata scoperta e disinnescata in tempo.

Lo stesso è avvenuto ieri sera. L'ordigno, simile a quello di domenica, nascosto in una borsa di carta, era stato deposto presso la porta di un palazzo adibito a uffici. Due ragazzi lo hanno scoperto e lo hanno deposto in un cesto per le immondizie. Poi hanno avvertito la polizia. Il numero delle bombe esplose o recuperate a Birmingham, dall'inizio della campagna terroristica in Inghilterra, sale così a sette.

La bomba esplosa ieri sera nelle mani di un sergente della polizia londinese, che è rimasto ferito in modo grave (due suoi colleghi sono rimasti a loro volta feriti, ma lievemente) non sarebbe, secondo Scotland Yard, opera dell'IRA, l'esercito clandestino irlandese cui è attribuita la responsabilità della recente serie di attentati. Si tratterebbe, invece, della vendetta di ladri o ricattatori dell'East End londinese, la zona periferica orientale di Londra dove negli ultimi tempi la polizia ha sgominato diversi «racket» per la protezione a locali pubblici.

La bomba era racchiusa in un pacco, lasciato sul sedile posteriore di una «Mini» verde rubata e parcheggiata in divieto di sosta. Il pacco era indirizzato alla stazione di polizia di West Ham, un quartiere dell'East End. Dimenticando tutte le norme di sicurezza che la stessa polizia raccomanda ai cittadini, i tre poliziotti hanno raccolto il pacco e lo hanno deposto sulla loro auto. L'ordigno è esploso nel cortile della stazione di West Ham, quando il sergente ha raccolto il pacco dell'auto.

Che non si tratti di opera dell'IRA è provato, secondo Scotland Yard, da molte differenze fra l'ordigno di ieri e quelli finora scoperti a Londra. Inoltre gli uomini della stazione di West Ham sono stati fra i più attivi nella lotta al crimine organizzato, con notevoli successi. *(Ansa)*

RILIEVI SULL'ITALIA
eseguiti dallo Skylab

Houston, 4

Gli astronauti dello «Skylab» hanno compiuto oggi uno studio geologico della Francia e della Spagna, osservando in particolare il rapporto esistente fra i Pirenei e le Alpi. Essi hanno anche compiuto rilevamenti sulle formazioni vulcaniche in Italia e sul sistema di terrazzamento dell'Isola d'Elba. *(Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I PAESI NEUTRALI TENTANO DA OGGI AD ALGERI DI TROVARE UNA VIA COMUNE

ALLA CONFERENZA DEI NON ALLINEATI TRENTA FRA RE, PRESIDENTI E SCEICCHI

Nomi di spicco: Indira Gandhi, Tito, Hailé Selassié e il segretario dell'ONU Waldheim

Algeri, 4

Oltre trenta, tra sovrani, sceicchi, capi di Stato e primi ministri daranno vita, a partire da domani, alla quarta conferenza al vertice dei paesi non allineati, al quale presenzierà anche il segretario dell'Onu Waldheim. Fra gli arrivi di rilievo dell'ultima ora vi sono quelli del primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, del Presidente tunisino Habib Bourghiba e dell'emiro del Kuwait Sabah Salem As Babah. In precedenza erano giunti nella capitale algerina, dando lustro con i loro nomi al vertice, l'imperatore di Etiopia Haile Selassie, il Presidente jugoslavo Tito ed il Re del Nepal.

Salutati come capi di Stato, con pari diritti rispetto agli altri, erano stati ieri il deposto capo della Cambogia, principe Sihanuk e il leader Vietcong Nguyen Hu Tho, ricevuti anch'essi dal Presidente algerino Boumedienne e fatti segno alle tradizionali 21 salve di cannone. Per il maresciallo Tito, ormai 81enne, e prossimo al ritiro, è probabilmente l'ultimo vertice cui partecipa dopo aver presenziato il primo a Belgrado nel 1961.

Per la quarta volta in 12 anni dunque, gli statisti dei paesi cosiddetti neutrali cercheranno di trovare un punto di accordo e quella formula che, sino ad ora, è ad essi sfuggita per controbilanciare, nel settore politico e in quello economico, il dominio delle grandi potenze. Teatro del vertice è il centro internazionale delle conferenze, un complesso moderno sul Mediterraneo, che venne appositamente costruito per la conferenza afro-asiatica del 1965, fallita sul nascere. A presiedere i lavori è l'algerino Boumedienne.

Sull'esito di questa conferenza, che segue a quella di Belgrado del '61 ed alle successive del Cairo, nel '64, e di Lusaka, nel '70, non si è eccessivamente ottimisti, a questo proposito si ricorda che dalla dichiarazione di principio di Belgrado, che ormai risale a dodici anni fa, non si sono fatti tangibili progressi. Il vecchio sogno del maresciallo Tito di vedere il blocco dei non allineati parlare all'unisono con una voce abbastanza forte da essere udita dalle superpotenze, è rimasto tale.

Ad Algeri, si dice, le dispute fra i paesi partecipanti rischiano di compromettere l'esito positivo del vertice. Era stato proprio in vista di queste previsioni che alcuni dei più prestigiosi leader oggi invece presenti, avevano tentennato prima di dare la loro personale adesione. L'inizio della conferenza è stato preceduto da un intenso lavoro preparatorio da parte dei ministri degli esteri dei paesi membri, sedute che si sono concluse con l'approvazione di un'agenda di lavoro il cui punto più importante rimane la decisione di ammettere Ma'ta a far parte dell'organizzazione.

---

† Il 4 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Milleri n. Belluschi

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO con la moglie ERNA SORTSCH e LIANA col marito MARIO NICCOLINI unitamente alle cognate, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 settembre alle ore 10.30 dal Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Prendono viva parte al lutto:
— MARGHERITA SENICA
— dott. LUIGI e ITALA MELLI
— dott. PAOLO e dott.ssa FULVIA CADEL
— FIDES, GUALBERTO e MARINA NICCOLINI
— ARGE OTTOCHIAN
— DINO e NEDDA CIBIN
— PINO, RENATA e ROSANNA RAGGI

Si associano al lutto le famiglie PASSAGNOLI e DINI.

†

Il 2 settembre 1973 è deceduto

Armando Jeralla

Rappresentante di Commercio di anni 83

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la moglie ZAIRA LUTTINI unitamente a tutti i parenti.

Si prega di astenersi da visite e dall'invio di biglietti di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

La S.p.A. MAGNONI & TEDESCHI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo indimenticato vecchio rappresentante

Armando Jeralla

Torino, 3.9.1973.

† Ieri 4 settembre è spirata serenamente la nostra cara Mamma

Anna v. Forcessin n. Blokar

Addolorati, ne danno il triste annuncio, la figlia, il figlio, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e al personale tutto dei Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 5 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 3 settembre si è spento

Massimiliano Blasevich

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il fratello RODOLFO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Guido Vecchiet**

si è spento il giorno 2 settembre.

Ne danno il triste annuncio i figli CORINNA e GUIDO, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 settembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie SONIA, il figlio RAPHAEL con la famiglia ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Nison Rubinstein

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Volario in Traverso

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al prim. prof. L. Lovisato, al prof. A. Konecny e al dott. N. Puhali per l'amorevole assistenza.

La mamma di

Antonella Lazzaro

ringrazia tutti coloro che si sono associati al suo dolore con la partecipazione ai funerali.

Un ringraziamento particolare al signor Richetto il quale per ben 49 giorni ha passato le notti in ospedale.

Sono cinque anni che riposa in pace l'anima buona di

Alfredo Sbisà

SONIA ed ELIO Lo ricordano con immutato affetto.

Tionne 1968 - Trieste 1973

Il giorno 3 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bobek

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BIDOLI - RUMIZ commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giancarlo Bidoli

ringraziano sentitamente il Generale comandante della Divisione «Folgore»; il Generale comandante della Fanteria «Folgore»; il Colonnello comandante, gli ufficiali, sottufficiali e soldati dell'82.o Rgt. f. «Torino» e del 183.o Rgt. «Nembo»; i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. E. Martinico per le amorevoli cure prestate al loro caro.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Orlich

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa del commendatore

Antonio Colummi

NELLA MARUSSI e i figli TRISTANO e DARIO unitamente ai familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Domani 6 settembre, ricorre il II anniversario della dipartita della nostra cara mamma

Elodia Stuparich Oblath

La ricordiamo sempre con tanto amore e tanto rimpianto.

I figli GIOVANNA, GIORDANA e GIANCARLO.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Oggi ricorre il terzo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Aldemara Poggi in Corzani

I familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

FIERA 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore 90.000 affittasi referenziati. Telefono 767993. 27937 I

UFFICIO centralissimo con riscaldamento, ascensore, affittasi. Visitare ore 11-14 Crispi 5 secondo. 27973 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due tre camere, accessori cerca affitto marittimo. Telefonale 725239. 27985 L

CERCASI urgentemente camera cucina bagno: offerte fermo posta patente 127987. 27917 L

CONSOLATO svizzero cerca affitto per funzionario appartamento moderno, vicinanze, 3 camere da letto, salone grande o salone e sala da pranzo, cucina, servizi, riscaldamento centrale. Offerte a casella postale 495 Trieste. Telefono ufficio: 795446 dalle ore 8 alle 15. 27919 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone, inoltre troverete tutte le qualità di pelli a prezzi eccezionali, modelli alta moda. 27971 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 27923 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 27987 N

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9 giov sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO»
VENEZIA TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872.. 49163 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49157 NN

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6. 27698 NN

VISITATECI senza obbligo di aquisto. Al mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni. Prezzi imbattibili, assortimento usato. 49756 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. Rivenditore autorizzato «Alfa Romeo». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo Montreal '72, 2000 Berlina '71, 1600 Super '70, 1300 TI '70, '68; Fiat 500 L '70, 600 D '67, 850 special '68, 1100 R '68 '66, 124 Berlina '67, 125 Special '69; Lancia Fulvia berlina II serie '70; Innocenti Mini Cooper '68; Ford Taunus 15 M coupè; Renault R 4 Export '69; Fiat 128 berlina 4 porte pronta consegna; Mercedes 250; ALFETTA '72; FIAT 128 4 PORTE '72. VISITATECI!!! 27824 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato ALFA ROMEO. Prove, dimostrazioni di tutti i prestigiosi modelli Alfa Romeo. Vetture d'occasione con permute e rateazioni fino a 30 mesi. Alfa Romeo Giulia Super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 Special, Fiat 124 Special T, 1100 R, Fiat 850 Special, Fiat 500 L, Fiat 500 F, Lancia Flavia 2000, Ford Mexico, Fuoristrada 4x4 Diesel, Moto Ducati Scrambler 350. 27776 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate, garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; Fiat 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; Renault R 6, R 12 '72; A. R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1200 '70, '71; Primula '66, '70; Chrysler 180 '71; Ford Escort '70. 27700 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) Ford Taunus 1300 XL '73, 128 '72, Giulia 1300 TI '70; 1750 '68, 124 '68, '66, 1100 R '66, 850, 500 L '69, 500 '67, Simca 1000 '65, Primula 5 porte, Cooper 1300 '69, 600 D '68, Volkswagen (80.000). Permute rateazioni 30 mesi. 27834 Q

A.A.A. 128, 127 pronta consegna. 128 '71, R 5 '72, 124 Coupè '68, '71, 125 '69, 500 '68, '71, 850 '69, 850 Spider '69, NSU 600 '68, 1500 C '66, 750 '67, GT '68, ed altre 20 vetture visibili via Cologna 7 Autosalone Trieste. 27584 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo, Fiat 125 '69, 128 Rally '71, 1100 R, 850 Bertone '70, 600 D, 500 F, Mini '68, Ami 8 '71, NSU '70 TTS. Festivi ore 10-12. 27894 Q

AUTOSALONE F. Severo 65, cedesi contratto 126 pronta consegna. Vendesi 500 L '71, '67; Prinz 4 L '68. 27961 Q

MINI Coper '68 apribile, perfetta, vendo. Telefonare al 418881 ore pasti. 27953 Q

VENDESI Fiat 1500 spider ottime condizioni. Rivolgersi Autorimessa via Hermet 1, tel. 31802. 49125 Q

VENDESI Maggiolone Cabriolet 1300 del '73. Telefonare 413288 ore pranzo. 78810 Q

VENDO Fiat 850 sport coupè '69 anche permutando. Telefono 413337. 27963 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro corso Italia 9. 27209 R

ABBIGLIAMENTO zona Teresiana, bene avviato cedesi; abbigliamento-merceria rionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

ABBIGLIAMENTO zona Valmaura, vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

AFFITTASI botteghino frutta verdura acquistando arredamento. Amministrazione Maiolica 3. 27977 R

AUTOLAVAGGIO con posteggio notturno, avviato 5-600.000 insacco lordo mensile dimostrabili ottimo affare locale in centro causa salute vendesi o affittasi a persona competente. Telefonare 775417 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. 78808 R

BAR superalcolico, posteggio, vendesi; altro centro avviatissimo, fortissimo passaggio vendesi; altro vendesi o darebbesi gestione, centralissimo; altri varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

BAR spaccio vini, fiaschetteria forte lavoro garantito vendesi; spaccio vini zona Baiamonti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

BIGIOTTERIA orologeria centrale bene avviata vendesi: Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

CEDESI licenza superalcolici Trieste 0432-81217. 49075 R

INVESTIMENTO capitali alt' redditi. Casella postale 189 Sormani Trieste. 27943 R

LATTERIA caffè avviatissima, lavoro latte solo interno, vendesi; altro zona marina vendesi; latteria zona centro licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

OFFICINA meccanica - navale con licenza commerciale cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

PANETTERIE diverse zone, buoni prezzi cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

PIZZERIA - bar centrale bene avviata vendesi; altro zona altipiano con giardino vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

RISTORANTE centrale rimodernato, vendesi prontamente; altro zona Monfalcone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

ROSTICCERIA - gastronomia, bene avviata, adatto cuoco-a vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

SALONE parrucchiera zona Garibaldi, bene avviata vendesi; altro zona Valmaura vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27778 R

TRATTORIA zona Rosandra avviatissima vendesi; altra zona centrale vendesi con immobile; altre trattorie, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27780 R

VENDESI orologeria, oreficeria centro, avviata, prezza conveniente. Telefonare orario negozio 36232. 27935 R

VENDO trattoria superalcolici gravi motivi familiari maggior offerente tel. 816897. 27885 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT, PIAZZA CARLO ALBERTO. Vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, servizi separati, ascensore, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi nuovo, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VALMAURA. Vendesi costruzione; stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VIA GAMBINI. Vendesi investimento capitale, due stanze, stanzetta, cucina, wc, 4.200.000. Affittato 25.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VILLA da restaurare. BESENGHI, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. COSTRUZIONE palazzine zona verde, panoramica. Appartamenti varie grandezze, tutti comfort. Possibilità contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27727 S

A. ACIT. VENDESI locale adatto investimento attualmente adibito salumeria. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27729 S

A. I. COMMERCIALE alta. SEMINUOVO in PALAZZINA. BELLISSIMA VISTA MARE. Tre camere, salone, doppi servizi, terrazzo, garage, cantina, centralnafta. Vendesi LIBERO 26 milioni, eventuale mutuo. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 27722 S

A. I. PRONTINGRESSO. LUSSUOSISSIMI. PARCO e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO. Tre - quattro camere, salone, doppi e tripli servizi. RISCALDAMENTO CON REGOLAZIONE AUTONOMA. CANTINA, 2 box auto. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A. I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE. Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA, 180 mq. più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 27704 S

A. I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Tre camere, saloncino, doppi servizi, ampie terrazze, ogni comfort moderno, cantina, box auto. Lire 21 milioni, MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE E VISIONE PROGETTI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27704 S

A. I. ROTONDA BOSCHETTO. SEMINUOVO. PRONTINGRESSO. BELLISSIMO. Ultimo piano. Due camere, salone, cucinetta, bagno, due poggioli panoramici, ascensore, centralnafta. Vendesi 23 milioni. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27704 S

A. I. DUINO. PALAZZINA-VILLA. Tre camere, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina. CONTANTI 11.500.000 rimanenza Mutuo 20 anni. ALTRO 160 mq CON MANSARDA. PREZZI NON AUMENTABILI. Rifiniture signorili. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE e informazioni per VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27704 S

A. I. OBERDAN pressi. Due camere, cucina, doccia, ascensore 8.200.000 trattabile. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27722 S

A. I. SETTEFONTANE. SEMINUOVI. Affittati; una camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, 10 milioni 300 mila trattabili. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27722 S

ACQUISTANSI terreni costruibili di qualsiasi entità, anche periferici. Scrivere Cassetta SPI 27722 S.

ACQUISTEREI per contanti stabile vecchio per investimento 10-15 appartamenti in centro o periferia città. Scrivere Cassetta. 27724 S SPI

APPARTAMENTINO confortevole acquisterebbero subito Opicina o Barcola coniugi media età. Cassetta 27993 S, SPI.

APPARTAMENTO bello occupato 3 stanze cucina vendo facilitazioni visitare ore 17-19 viale Ventisettembre 90. 27810 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, acquisto privatamente, pagamento contanti. Telefonare 61712. 27969 S

APPARTAMENTO paraggi via UDINE, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27969 S

APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27969 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento adatto anche ambulatorio altro occupato vendesi facilitazioni. Visitare ore 17-19 salita Promontorio 10 - I piano. 27808 S

BESENGHI, villa signorile, panoramica, 5 stanze, saloncino, 2 stanzette, veranda, doppi servizi, terrazza, gioriet, giardino, riscaldamento, vendesi. Rivolgersi 767993. 27937 S

COMPLESSO di case carsiche 20 locali vendesi in blocco, visitare 9-12 Aurisina 16-17. 49191 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ore: 10.30-12.30 SUL PORTONE. Informazioni tel. 29235. 27706 S

FAMIGLIA acquista appartamento anche periferico pagando in contanti. Telefonare 754428 dalle 13 alle 15. 78866 S

PARCO VILLA OPICINA residence. APPARTAMENTI salone, due, tre, quattro stanze, servizi doppi, tripli; mansarde, box. Prenotazioni. ing. Battara, Donota 4, pomeriggio. 27991 S

SAN MAURIZIO 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina 1.800.000. Camera, cameretta, cucina 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO AFFITTATO BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ore: 16-17. Informazioni tel. 29235. 27706 S

TERRENO 2.000 mq non costruibile Opicina vendesi. Tel. 37915. 27965 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481 (3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

in tutte le edicole

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL GIARDINAGGIO

GURGIO

Raccomandata da Italia Nostra
Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

in regalo

80 PAGINE A COLORI L.400

IL 1° FASCICOLO
LA COPERTINA IN TELA
LA SOPRACCOPERTA
IL FRONTESPIZIO
E I RISGUARDI DEL 1° VOLUME

VIA BOSCO 50. Ultimo appartamento. I piano con GIARDINETTO. Tre camere, cucina 5.500.000 ultimo prezzo. VISITATE FERIALI SUL PORTONE ORE: 17-18. Informazioni tel. 29235. 27706 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ORSO nero Himalaia mesi vendo ad amatore. Tel. 047 96095. 7179

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA - Hotel delle Nazioni tel. 0541/962554. Moderno, vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, bar, menu a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-20-8) Settembre 3200, tutto compreso anche IVA. 6281 T

CATTOLICA Hotel Claudius. Tutte camere servizi, conforts, vicino mare, ottima cucina. Settembre 3000. Scrivere o telefonare al 0541/962555. 6277 T

GABICCE MARE Hotel Romea tel. 0541/962478. Vicinissimo mare, camere servizi privati, parcheggio. Bassa 3200, media 4000, alta interpellateci. Direzione prop. 6271 T

IGEA MARINA (FO) Hotel Florida tel. 0541/630153 - 49528. Sul mare, familiare, moderni conforts. Bassa 2300-2600. Nuova gestione. 6044 T

LIGNANO affittasi appartamento settembre 5-6 letti. Telefonare 764779. 78788 T

MIRAMARE - RIMINI Pensione Tre Grazie, via Sarsina, 6 tel. 32330-900124. Vicinissimo mare, moderna, camere con servizi. Bassa 2500, alta 3600. IVA compresa. 6275 T

RICCIONE - Kursaal Hotel tel. 0541/41325. Direttamente mare, tranquillo, rinnovato, tutte camere servizi, telefono, giardino, parcheggio. Richiedete la nostra offerta speciale. 6283 T

RICCIONE Pensione Cortina, tel. 42734. Vicina mare, moderna. Bassa 2500, media 3000, alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI (MARINA CENTRO), Hotel Baltimora, viale Trieste. Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500-3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6994 T

RIMINI - MAREBELLO Pensione Pinuccia tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI - RIVAZZURRA Pensione Giardino tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi. Settembre 2600. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI BELLARIVA Villa Candiotti, via Verri 10, tel. 32838. Vicinissima mare, familiare. Bassa 1800-2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI Hotel delle Nazioni tel. 0541/27844. Direttamente spiaggia, tutte camere servizi, ascensore, bar, grande giardino, parcheggio. Settembre L. 2700-2900, dal 20 al 31-9 3200-3500 tuto compreso. 6262 T

RIMINI - Villa Raffaelli, via del Giglio tel. 25762. Vicina mare, familiare, conforts, cucina genuina. Bassa 2200, alta interpellateci. 6266 T

RIMINI - MAREBELLO Hotel Navona tel. 33312 (di Santarini Sergio). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Settembre 2300-2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T

RIMINI - RIVABELLA, Hotel Driade. Lungomare Toscanelli tel. 0541/22825. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi prosp. mare, ascensore, autoparco, menu a scelta. Bassa 3300, alta 4200. 6285 T

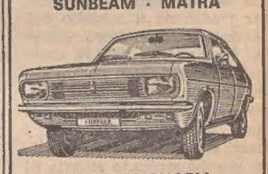
RIMINI Pensione Villa Innocenti. via Severino Ferrari, tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con o senza servizi. Ottima cucina. Bassa lire 2200-2400. 6390 T

RIVAZZURRA - RIMINI Hotel Santiago, tel. 0541/33068. Sul mare, camere servizi, trattamento eccellente, parcheggio 1-22-8 3700, offerta straordinaria dal 23-8 al 14-9 2400; 15-30-9 2000 complessive. 5912 T

VALVERDE - CESENATICO Hotel Mordini tel. 86412. Direttamente mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabina mare, trattamento ottimo. Settembre 2800 complessive. 6270 T

VISERBA - RIMINI Pensione Janka, via Pallotta 7 tel. 73267. Direttamente mare, tranquilla, camere con o senza servizi, balconi, parcheggio. Settembre 2200, Direzione Proprietario. 6274 T

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Contratto Fiat 124 berlina pronta da ritirare. Alfa Romeo Giulia 1600 super, Fiat-Giannini 127 NPS 72, Fiat 128 Rallye 71, Fiat 128 69 71, Fiat 500 F L 66 67 70, Fiat 850 coupé sport, Fiat 850 67 67 68, Fiat 1100 D R 63 68, Lancia Fulvia 2 C, NSU 1000 Opel Kadett 65 70 71, Simca 1000 GLS 71, 1301 S 71, Chrysler 180 automatica, Ford Capri coupé 71, Volkswagen 1200 Maggiolino 68.